

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**23/01/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 21-01-2012 al 23-01-2012

21-01-2012 Adnkronos <b>Giglio, trovato hard disk di bordo con video Gabrielli: "Avanti con ricerche dei dispersi"</b> .....	1
22-01-2012 Adnkronos <b>Concordia, recuperato il 13esimo corpo. Gabrielli: "Forse clandestini a bordo"</b> .....	4
22-01-2012 Adnkronos <b>Giglio: Gabrielli, 8 morti identificati, 4 no</b> .....	6
21-01-2012 Affari Italiani (Online) <b>Schettino telefonò alla Costa 'Ho fatto un guaio,ecco la verità'</b> .....	7
22-01-2012 Affari Italiani (Online) <b>Gli 'inchini'? "Una prassi di Costa" Trovata la 13esima vittima</b> .....	14
22-01-2012 Affari Italiani (Online) <b>Clandestini a bordo del Concordia Giallo sul pc 'scomparso' di Schettino</b> .....	17
21-01-2012 Agi <b>Concordia: Gabrielli, per ora nessun timore che si sposti</b> .....	20
21-01-2012 Agi <b>Giglio: bastava applicazione da 2 euro per evitare la tragedia</b> .....	21
21-01-2012 Agi <b>Comcordia: Gabrielli, proseguono le ricerche dei dispersi</b> .....	22
21-01-2012 Agi <b>TERREMOTO MOLISE: SINDACI, STATO CRITICITA' O MOBILITAZIONE</b> .....	23
22-01-2012 Agi <b>Costa: Gabrielli, a bordo forse clandestini; riprese ricerche</b> .....	24
22-01-2012 Agi <b>ANZIANO ESCURSIONISTA MILANESE PRECIPITA NEL LECCHESE E MUORE</b> .....	25
22-01-2012 Agi <b>NAVE AFFONDATA: GABRIELLI, 12 MORTI DI CUI 8 IDENTIFICATI</b> .....	26
22-01-2012 America Oggi <b>Concordia. Contaminazione ambientale avvenuta, trovato dodicesimo corpo</b> .....	27
21-01-2012 Asca <b>Costa: Gabrielli, da oggi una voce sola. Via i portavoce... (1 Upd)</b> .....	28
21-01-2012 Asca <b>L'Aquila/Ricostruzione: Pezzopane, da Bertolaso cinismo su nostra pelle</b> .....	29
21-01-2012 Asca <b>Giglio: Gabrielli, vedremo se possibile ricerche e bunkeraggio...(1 Upd)</b> .....	30
21-01-2012 Asca <b>Costa: Gabrielli, da oggi una voce sola. Via i portavoce dall'Isola</b> .....	31
21-01-2012 Avvenire <b>Fiori sulla tomba d'acqua Ma le ricerche continuano</b> .....	32
21-01-2012 Avvenire <b>Dichiarato dal governo lo stato d'emergenza L'Ue: «Lezione per tutti». Accuse dalla Germania</b> .....	34
21-01-2012 Città Oggi Web <b>In Val d'Ayas con la Protezione Civile di Turbigo</b> .....	35
21-01-2012 Comunicati.net <b>Volontariato a 360 gradi: al via un nuovo corso</b> .....	36
21-01-2012 Corriere della Sera <b>«Una app da due euro sarebbe bastata a evitare la tragedia»</b> .....	37
21-01-2012 Corriere della Sera <b>«Tangenti a ex ministri per i lavori alla Finanza»</b> .....	38

22-01-2012 Corriere della Sera <b>«Oli e vernici, la nave già inquina»</b> .....	39
22-01-2012 Corriere della Sera <b>Per chi sopravvive a una sciagura il vero disastro è sentirsi soli</b> .....	40
21-01-2012 L'Espresso <b>Ad Haiti è sempre emergenza</b> .....	41
21-01-2012 Fai Informazione.it <b>Il terremoto giapponese del 2011 è stato preceduto da 1.000 scosse</b> .....	42
21-01-2012 Il Fatto Quotidiano <b>Stato d'Emergenza al Giglio. A otto giorni dal disastro</b> .....	43
22-01-2012 Il Fatto Quotidiano <b>"Il disastro ambientale c'è già, da oggi decido io"</b> .....	44
21-01-2012 Il Fatto Quotidiano.it <b>Concordia, trovato un altro corpo. Recuperato hard disk con video delle telecamere di bordo</b> .....	45
21-01-2012 Il Fatto Quotidiano.it <b>Franco Gabrielli sbarca al Giglio: "Il danno ambientale è già avvenuto"</b> .....	49
22-01-2012 Il Fatto Quotidiano.it <b>Concordia, trovato tredicesimo corpo Schettino: "La Costa mi chiese l'inchino"</b> .....	50
22-01-2012 Il Fatto Quotidiano.it <b>Il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli: "Possibili clandestini a bordo"</b> .....	54
21-01-2012 Il Gazzettino <b>ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) - Si muove, piano ma si muove, Costa Concordia e questo impedisce ai som...</b> .....	55
21-01-2012 Il Gazzettino <b>Task force di scienziati per mappare i fondali</b> .....	56
22-01-2012 Il Gazzettino <b>ISOLA DEL GIGLIO - La Protezione civile deve tornare al suo "core business". Lo ha detto il neo-comm...</b> .....	57
22-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Telefonata Bertolaso-Stat: la rabbia della Pezzopane</b> .....	58
22-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Nuovo mezzo per la Pubblica Assistenza di Montesilvano</b> .....	60
21-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Gabrielli: "Al Giglio c'è già contaminazione ambientale" Via i portavoce dall'isola</b> .....	61
22-01-2012 Il Giornale <b>Task force anti inquinamento «Disastro ambientale in atto»</b> .....	62
22-01-2012 Il Giornale.it <b>Edifici scolastici: 110 milioni per gli interventi di sicurezza</b> .....	64
23-01-2012 Informazione.it <b>Concordia, trovato un altro corpo. Forse clandestini a bordo</b> .....	65
21-01-2012 Julie news <b>Cosenza sugli interventi Cipe per il dissesto</b> .....	66
23-01-2012 Il Manifesto <b>Il Giglio contaminato, scatta l'emergenza</b> .....	67
23-01-2012 Il Manifesto <b>SOCCORSI Bertolaso fa polemica</b> .....	69
22-01-2012 Il Mattino (City) <b>Gerardo Ausiello Via libera al decreto sull'emergenza rifiuti in Campania. Il Consiglio dei ...</b> .....	70

21-01-2012 Il Messaggero <b>ROMA - Regole anti-inchino per le grandi navi da crociera a tutela delle coste all'attenzione del Go...</b>	71
22-01-2012 Il Messaggero <b>Il freddo di queste notti è drammatico e micidiale per le centinaia di senza dimora ...</b>	72
21-01-2012 Rai News 24 <b>"Una 'app' da 2 euro avrebbe evitato la tragedia"</b>	73
21-01-2012 La Repubblica <b>la nave si sposta ancora, tutti i poteri a gabrielli - laura montanari</b>	74
21-01-2012 La Repubblica <b>ripoli, braccio di ferro sulle perizie della frana - luigi spezia</b>	75
21-01-2012 La Repubblica <b>"l'inchino? sì, mesi fa ho ringraziato ma la nave passava a 500 metri" - dal nostro inviato</b>	76
21-01-2012 La Repubblica <b>la lunga trattativa del professore "ma in parlamento non si cambia nulla" - francesco bei</b>	78
22-01-2012 La Repubblica <b>gabrielli: "giglio già contaminato" recuperato il corpo di una donna</b>	79
22-01-2012 La Repubblica <b>un week end con il relitto scatta il turismo del dolore - michele bocci</b>	80
21-01-2012 Repubblica.it <b>Ambiente contaminato, trovato un corpo</b>	82
22-01-2012 Repubblica.it <b>Gabrielli: "Clandestini sulla nave"</b>	85
21-01-2012 Repubblica.it <b>Concordia, ritrovato il corpo di una donna Foschi: "Basta potere assoluto a capitani"</b>	87
21-01-2012 Reuters Italia <b>Emergenza Giglio, verso recupero carburante insieme a ricerche</b>	91
22-01-2012 Reuters Italia <b>Test idrocarburi negativi, ma agenti inquinanti in acque Giglio</b>	92
21-01-2012 Reuters UK <b>Naufragio Giglio, Gabrielli: sarò unica voce</b>	93
21-01-2012 Il Riformista.it <b>Naufragio Giglio/ Schifani: 'Inchino' navi è usanza sciocca</b>	94
22-01-2012 La Sentinella <b>caro sindaco, sui profughi servono risposte operative</b>	95
23-01-2012 La Sentinella <b>concordia, il giallo dei clandestini</b>	96
23-01-2012 Il Sole 24 Ore <b>Naufragio al Giglio. Gabrielli commissario per l'emergenza - Class action per Costa negli Stati Uniti Via i giganti del mare dai canali di Venezia</b>	97
23-01-2012 Il Sole 24 Ore <b>Ance: bene il cambio di rotta</b>	98
21-01-2012 La Stampa (Torino) <b>"Fuori tutti, si muove" La Concordia si avvicina all'abisso::Siuove, si muove. Fer...</b>	99
22-01-2012 La Stampaweb <b>Giglio, l'allarme di Gabrielli "Contaminazione già avvenuta"</b>	100
22-01-2012 TGCom <b>Concordia, lo scafo scivola ancora</b>	103

21-01-2012 TGCom		
<b>Forte sisma al largo del Messico</b>	.....	106
22-01-2012 TGCom		
<b>Concordia, trovato corpo donna</b>	.....	107
21-01-2012 TMNews		
<b>Naufragio Giglio/Si studia se imbrigliare o raddrizzare la Costa</b>	.....	108
22-01-2012 TMNews		
<b>Naufragio Giglio/Trovato altro corpo, sale l'emergenza ambientale</b>	.....	109
22-01-2012 TMNews		
<b>Naufragio Giglio/ Contaminazione sì, ma livelli non tossici</b>	.....	110
21-01-2012 Il Tempo		
<b>Il relitto della Concordia sull'orlo dell'abisso</b>	.....	111
22-01-2012 Il Tempo		
<b>L'inquinamento c'è già. Ora proteggiamo l'ambiente</b>	.....	112
22-01-2012 Il Tempo		
<b>Task-force olandese pronta a svuotare i serbatoi del gigante</b>	.....	113
21-01-2012 WindPress.it		
<b>Naufragio Concordia: rischio ambientale e protezio</b>	.....	114
23-01-2012 marketpress.info		
<b>10° CAMPIONATO ITALIANO DI SCI PROTEZIONE CIVILE 2012</b>	.....	115
23-01-2012 marketpress.info		
<b>ALLUVIONE MARZO 2011: SU PROPOSTA DELLE MARCHE LE REGIONI CHIEDONO ALL'UNANIMITA` UN INCONTRO URGENTE CON IL GOVERNO E NORMATIVE EFFICACI..</b>	.....	116
23-01-2012 marketpress.info		
<b>TRAGEDIA GIGLIO, LA REGIONE TOSCANA SI COSTITUISCE PARTE OFFESA</b>	.....	117

## *Giglio, trovato hard disk di bordo con video Gabrielli: "Avanti con ricerche dei dispersi"*

Giglio, trovato cadavere di donna. "Già contaminazione ambientale" - Adnkronos Toscana

### Adnkronos

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

Giglio, trovato cadavere di donna. "Già contaminazione ambientale"

Foto dal sito dei Vigili del fuoco

ultimo aggiornamento: 21 gennaio, ore 18:09

Isola del Giglio - (Adnkronos/Ign) - Sommozzatori di nuovo al lavoro. Recuperati l'hard disk di bordo e la cassaforte nella cabina del comandante (VIDEO). Sull'isola il commissario delegato per l'emergenza Gabrielli. La pietra che ha squarciato la nave diventerà una stele in memoria del naufragio. Schettino alla Costa: "Ho fatto un guaio". Si studia la soluzione per impedire l'inabissamento (VIDEO). Svelato il giallo della donna (VIDEO). Ancora 21 i dispersi, angoscia per Williams e la figlia di cinque anni (VIDEO). Soccorritori calati dall'elicottero (VIDEO). Immagini subacquee (VIDEO - FOTO 1 - 2 ). "Torni a bordo!": la telefonata della Capitaneria al comandante /AUDIO. La nave incagliata: VIDEO1, 2, 3, 4, 5, 6, 7- FOTO. Giornalista dell'Adnkronos: "Sembrava il Titanic" /AUDIO1, 2. Al varo non si ruppe la bottiglia /VIDEO. Oltre 6mila opere d'arte sulla nave /FOTO

commenta 0 vota 1 invia stampa

Isola del Giglio, 21 gen. (Adnkronos/Ign) - Sono riprese le ricerche dei dispersi nel naufragio della Costa Concordia. E' stato trovato oggi il cadavere di una donna, in avanzato stato di decomposizione, a poppa della nave. Il bilancio delle vittime sale così 12 morti e 21 dispersi.

I sub che stanno compiendo le ricerche nella parte sommersa del relitto, entrano di persona nelle varie aree e cabine della nave, dove sono stati aperti più varchi con le microcariche di esplosivo. Per accelerare i tempi di ispezione, i sommozzatori dei vigili del fuoco stanno inoltre perlustrando la parte emersa della nave con telecamere a fibra ottica. Si tratta di telecamere dotate di particolari sensori che permettono di ispezionare le cabine praticando un piccolo foro.

I sub sono riusciti oggi a recuperare l'hard disk di bordo. Il supporto contiene i video di telecamere che inquadravano varie parti della nave, tra cui la plancia di comando. Un elemento fondamentale ai fini delle indagini: si potrà infatti ricostruire dov'era il comandante Francesco Schettino al momento del naufragio.

L'hard disk è stato affidato a degli specialisti, che stanno verificando se i dati sono sempre leggibili. Altre parti del Vdr (il sistema di registrazione definito 'scatola nera' e fondamentale proprio ai fini dell'indagine) devono essere invece ancora recuperate.

I sub hanno trovato anche la cassaforte nella cabina del comandante. Verosimilmente potrebbero esservi custoditi documenti o supporti informatici utili per le indagini. Dopo due giorni di tentativi andati a vuoto a causa della difficoltà ad aprire la porta, i sommozzatori sono infatti riusciti a entrare nella cabina di Schettino, recuperando oggetti, effetti personali ma soprattutto carte e documenti appartenenti al comandante. Il tutto verrà ora acquisito agli atti dell'inchiesta della Procura di Grosseto.

Per quanto riguarda Schettino, oggi la Procura di Grosseto ha depositato al Tribunale del Riesame di Firenze il ricorso contro la decisione del gip Valeria Montesarchio che ha concesso gli arresti domiciliari al comandante della Costa

### ***Giglio, trovato hard disk di bordo con video Gabrielli: "Avanti con ricerche dei dispersi"***

Concordia, rifiutando di confermare la misura di custodia cautelare in carcere. La Procura di Grosseto chiede invece che il comandante torni in carcere perché, come spiegato nei giorni scorsi dal procuratore capo Francesco Verusio, c'è il timore dei magistrati che Schettino possa fuggire o anche inquinare le prove.

La difesa del comandante, a sua volta, sta preparando un ricorso sempre al Tribunale del Riesame, ma per chiedere la revoca degli arresti domiciliari, perché - come già spiegato dal legale di Schettino - non sussistono le condizioni per la misura restrittiva.

Sempre sul fronte dell'inchiesta, gli inquirenti stanno verificando se fosse attivo effettivamente l'Ais della Capitaneria di Porto di Livorno, ovvero il sistema di rilevamento satellitare, la sera del naufragio all'isola del Giglio. Sul 'brogliaccio' del "cronologico degli eventi accaduti il 13 e 14 gennaio 2012", il capo turno alle 22 scrive: "Tutto regolare". E alle 22.06 scrive di essere stato contattato dai carabinieri di Prato, perché la figlia di una passeggera riferisce che la mamma le ha parlato di problemi a bordo della Costa Concordia. Ma "al momento non abbiamo segnalazioni di nave in difficoltà", scrive sul brogliaccio sempre alle 22.06 il capo turno della Capitaneria di Porto di Livorno.

Questi dati verranno ora confrontati con le affermazioni del capitano di vascello Nerio Busdraghi, del Comando generale delle Capitanerie di Porto, che ieri pomeriggio ha incontrato i pm della Procura di Grosseto: "L'operatore della Capitaneria di Porto di Livorno - ha detto Busdraghi - quella sera ha notato qualcosa di anomalo nella rotta della nave e lo ha prontamente segnalato". Gli inquirenti vogliono capire come mai alle 22 del 13 gennaio veniva segnalato "tutto regolare", mentre alle 21.40 c'era stato l'impatto.

Intanto è sempre corsa contro il tempo per scongiurare il disastro ambientale. Già oggi potrebbero cominciare le operazioni preparatorie per lo svuotamento dei serbatoi dalle 2300 tonnellate di carburante: un'operazione complessa gestita dalla società specializzata Smit Salvage. In via cautelativa sono già state disposte in acqua le panne anti-inquinamento.

Dopo che il Consiglio dei ministri di ieri sera ha deliberato lo stato d'emergenza per il naufragio della Concordia, questa mattina all'isola del Giglio è arrivato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, nominato commissario delegato per l'emergenza.

"Le ricerche dei dispersi nel naufragio continueranno" ha assicurato Gabrielli, facendo il punto sull'emergenza. La Concordia, "non sta avendo particolare stress, è abbastanza stabile", ha aggiunto il capo della Protezione civile.

Contemporaneamente alla ricerca dei dispersi, però, ha sottolineato Gabrielli, occorre "prevenire il disastro ambientale". Partendo da un dato di fatto: "la contaminazione dell'ambiente è già avvenuta". Gabrielli ha spiegato infatti che "noi siamo concentrati su quelle 2.400 tonnellate di carburante, ma non dobbiamo dimenticare che in quella nave ci sono olii, solventi, detersivi, tutte cose - ha aggiunto il capo della Protezione civile - che servono su una 'cittadina' di 4.000 abitanti".

Gabrielli punta infine il dito anche contro alcuni "problemi che abbiamo avuto sotto il profilo dell'informazione" e annuncia: "Da oggi la struttura che opera all'Isola del Giglio per l'emergenza legata al naufragio della Costa Concordia parlerà con una sola voce. Ho pregato le varie strutture di non far permanere sull'isola nessun portavoce. Questo non significa pensiero unico - ha concluso il capo della Protezione Civile - ma vuol dire rendere un servizio in termini di informazione corretta".

Sul fronte dei risarcimenti infine, cominciano a muoversi anche gli stranieri. Entro mercoledì a Miami verrà presentata la class action che il Codacons e due studi legali Usa intendono avviare contro Costa Crociere, secondo quanto ha riferito Mitchell Proner, legale dello studio Proner & Proner. Alla Costa Crociere, proprietà dell'americana Carnival Group, verrà richiesta quale indennizzo per ciascun passeggero una somma a partire da 160mila dollari.

***Giglio, trovato hard disk di bordo con video Gabrielli: "Avanti con ricerche dei dispersi"***

In ricordo delle persone che hanno perso la loro vita in mare "per un gesto sconsiderato" il comune del Giglio sta pensando di far diventare la pietra che ha squarciato la Concordia una stele in memoria del naufragio. "Lo scoglio ancora conficcato nello scafo - spiega all'Adnkronos il vice sindaco Mario Pellegrini - potrebbe diventare una stele funeraria in memoria delle vittime". "Simbolicamente - aggiunge Pellegrini - quel sasso ricorderà la terribile tragedia avvenuta nel nostro mare".



***Concordia, recuperato il 13esimo corpo. Gabrielli: "Forse clandestini a bordo"***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Concordia, recuperato il 13esimo corpo. Gabrielli: "Forse clandestini a bordo"*

Data: **22/01/2012**

Indietro

Concordia, recuperato il 13esimo corpo. Gabrielli: "Forse clandestini a bordo"

ultimo aggiornamento: 22 gennaio, ore 18:08

Isola del Giglio - (Adnkronos/Ign) - Si tratta di una donna. Si cerca il notebook di Schettino Ieri recuperati l'hard disk di bordo e la cassaforte nella cabina del comandante (VIDEO). Inquinamento, corsa contro il tempo. Schettino alla Capitaneria: "Rimarrò solo io a bordo" (AUDIO). Svelato il giallo della donna (VIDEO). Soccorritori calati dall'elicottero (VIDEO). I sub della polizia ispezionano il relitto (VIDEO)- FOTO 1 - 2). "Torni a bordo!": la telefonata della Capitaneria al comandante /AUDIO. La nave incagliata: VIDEO1, 2, 3, 4, 5, 6, 7- FOTO. Giornalista dell'Adnkronos: "Sembrava il Titanic" /AUDIO1, 2. Al varo non si rompe la bottiglia /VIDEO. Oltre 6mila opere d'arte sulla nave /FOTO

commenta 0 vota 4 invia stampa

Isola del Giglio, 22 gen. (Adnkronos/Ign) - E' stato trovato il cadavere della tredicesima vittima: si tratta di una donna con addosso un giubbotto salvagente. Il recupero nel pomeriggio ad opera dei sommozzatori nella parte di poppa della Costa Concordia, come la donna trovata ieri. Le ricerche di vigili del fuoco e soccorso alpino fluviale a bordo della Costa Concordia sono ripartite dopo che nella notte di sabato un movimento dello scafo aveva portato a un'evacuazione dei soccorritori dalla nave e a uno stop delle ispezioni. Le ricerche sono riprese questa mattina inizialmente solo nella parte emersa del relitto. Lo scafo è sempre più instabile: si è mosso fino a 1 centimetro all'ora.

Intanto i pm di Grosseto stanno cercando il pc portatile che il comandante Francesco Schettino portò fuori dalla nave e che affidò a una ragazza bionda, e che al momento non si trova. I pm sanno di chi si tratta ma non hanno ancora individuato la donna che pochi istanti prima del fermo del comandante prese in consegna la sacca che l'uomo si era portato a terra dalla nave, e contenente un pc portatile. A quanto apprende l'ADNKRONOS, la consegna del computer è avvenuta nell'albergo dell'Isola del Giglio in cui Schettino si era rifugiato. Secondo quanto appreso, la donna sarebbe un avvocato, anche se non è chiaro se della Costa Crociere oppure se un libero professionista i cui rapporti con le parti in causa sono ancora da appurare. I pm vogliono esaminare il pc anche perché, considerando la fretta con cui è stato 'passato di mano' ipotizzano che possa contenere dati importanti. Il bilancio delle vittime sale intanto a 13 morti e dispersi.

Tra le 12 vittime accertate, prima del ritrovamento di questa mattina (la tredicesima), "8 sono state identificate, 4 ancora no", ha spiegato in conferenza stampa il commissario delegato all'emergenza, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Più complesso il conteggio dei dispersi, che oscilla intorno ai venti. Tra questi ci sarebbe anche una donna ungherese, il cui nome non compare nella lista dei passeggeri. I familiari della donna assicurano che la cittadina ungherese si trovava sulla nave ospite di un membro dell'equipaggio anche se dalla autorità nazionali non è ancora pervenuta nessuna denuncia. "Allo stato abbiamo 12 cadaveri, 8 identificati e 4 non identificati - ha spiegato Gabrielli - ma non abbiamo certezza che le 4 persone non identificate fossero presenti nella lista dei passeggeri. Stiamo cercando di comprendere la vicenda di una cittadina ungherese - ha spiegato - Dal punto di vista formale, al momento le autorità ungheresi non hanno reclamato nulla ma i familiari asseriscono si trovasse sulla nave in compagnia di un membro dell'equipaggio e che questa persona li ha chiamati mentre si trovava in navigazione sulla Concordia". "Ovviamente questa persona non risulta nella lista dei passeggeri - ha proseguito - e potrebbe, come ipotesi non tanto peregrina, essere

***Concordia, recuperato il 13esimo corpo. Gabrielli: "Forse clandestini a bordo"***

la donna che è stata ritrovata ieri. Per questo - ha concluso - vi chiedo di non fare operazioni di sottrazioni matematiche automatiche". Per il capo della Protezione civile queste forze "al momento sono sufficienti". "Potrebbero esserci stati clandestini a bordo della Costa Concordia", ha poi svelato Gabrielli parlando di persone a bordo non registrate.

***Giglio: Gabrielli, 8 morti identificati, 4 no***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

"Giglio: Gabrielli, 8 morti identificati, 4 no"

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: Gabrielli, 8 morti identificati, 4 no  
ultimo aggiornamento: 22 gennaio, ore 11:54

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

Isola del Giglio (Grosseto), 22 gen. (Adnkronos) - Sono 12 al momento le vittime del naufragio della nave Costa Concordia", e di queste "8 sono state identificate, 4 ancora no". Lo ha spiegato in conferenza stampa il commissario delegato all'emergenza, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

***Schettino telefonò alla Costa 'Ho fatto un guaio, ecco la verità'***

Schettino telefonò alla Costa: "Ho fatto un guaio, ecco la verità" - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

Schettino telefonò alla Costa: "Ho fatto un guaio, ecco la verità"

Venerdì, 20 gennaio 2012 - 17:20:00

Guarda la gallery "Ho fatto un guaio, sono passato sotto al Giglio, abbiamo dato un urto e ti informo di tutto dicendo la verità". Sono le prime parole che Francesco Schettino, comandante della Costa Concordia, ha pronunciato al telefono la sera di venerdì 13 parlando con Roberto Ferrarini, manager Operazioni Marittime e responsabile dell'unità di crisi della Compagnia Costa.

Ma gli armatori: la tragedia non ha messo paura ai turisti, bene le prenotazioni. La Concordia sprofonda di 7 mm all'ora. E' allarme. Clini: "Siamo appesi a un filo". Carnival rischia il fallimento in caso di disastro ecologico. Pronto il decreto del governo "anti-inchino". Riprese le ricerche.

**GLI ULTIMI SVILUPPI**

20.41 NAVE AFFONDATA: LEGALE SCHETTINO, TABULATI CHIARI, VERITA' E' LI' - "I tabulati delle conversazioni telefoniche sull'accaduto sono li' e parlano chiaro. La verita' e' scritta li', verra' fuori in maniera netta, le responsabilita' saranno accertate. Si vedra' come sono andate le cose...". La chiave di volta e' nella scatola nera della Costa Concordia, e' nella grande 'cimice' che tutto ha registrato - voci, immagini - nella plancia di comando della nave. Compresse le parole - apprende poi l'AGI - di Schettino nella prima chiamata alla compagnia, "ho fatto un guaio, abbiamo dato un urto e ti informo di tutto dicendo la verita'", le parole a Roberto Ferrarini, a capo dell'unita' di crisi della compagnia. E comprese anche le risposte ricevute, se le conversazioni sono state in plancia. E' visibilmente stanco, spossato dalla tensione e dal lavoro frenetico di quasi una settimana sulla tragedia della 'Costa Concordia' ma al tempo stesso l'avvocato Bruno Loporatti, difensore di Francesco Schettino, il comandante della nave naufragata di fronte all'Isola del Giglio, appare sereno. Da' l'immagine di essere sicuro di se', e guarda con ottimismo, anche se prudente, al futuro circa la posizione del suo assistito. I tabulati cui si riferisce sono quelli delle conversazioni telefoniche intercorse la sera di venerdì 13 tra Schettino e l'unita' di crisi. La famosa scatola nera della nave e' in mano agli inquirenti, Sui tempi, ma prim'ancora sui contenuti delle conversazioni tra le due sponde, si gioca una parte importante, se non quella decisiva, dell'inchiesta sul naufragio. C'e' da chiarire se ci sono stati ritardi nella comunicazione da Schettino alla compagnia sulla gravita' dell'accaduto, sottovalutazione dei danni subiti nell'impatto con gli scogli affioranti, tentennamenti e di chi nell'azione da intraprendere, su chi dovesse decidere il da farsi e cosa farsi.

20.31 NAVE COSTA: DA AMICI SCHETTINO DUBBI SU CAPITANERIA LIVORNO. EX SINDACO META SORRENTO: ERRORE UMANO, NON È UN PAZZO - «Come mai il 13 gennaio solo dopo una telefonata dei carabinieri di Prato alla Capitaneria di Livorno viene monitorato il traffico marittimo e si scopre una rotta insolita ed una velocità ridotta della »Costa Concordia«? È la domanda che pongono in documento sei Comandanti e capitani di lungo corso di Meta di Sorrento, oggi in pensione, che hanno promosso un gruppo di solidarietà ed una pagina su Facebook in favore del Comandante Francesco Schettino e chiedono alla magistratura di indagare sul comportamento della Capitaneria di Porto di Livorno. »Il Comandante De Falco - afferma Carlo Sassi, capitano di lungo corso ed ex sindaco di Meta di Sorrento dal 1995 al 2004 - che ha diretto le operazioni di soccorso dal suo ufficio di Livorno ci spieghi perchè la «Costa Concordia», che navigava troppo sotto costa, non è stata avvisata per tempo?. «Tra i compiti istituzionali delle Capitanerie di Porto - ricordano i firmatari del documento pro-Schettino - c'è il monitoraggio del traffico marittimo, che

***Schettino telefonò alla Costa 'Ho fatto un guaio, ecco la verità'***

avviene con due apparecchiature in uso alle stesse Capitanerie, il »Vts« e l' »Ais«. Compamare Livorno stava effettuando il monitoraggio del traffico come suo compito? Ci auguriamo che l' Autorità giudiziaria - concludono gli amici del Comandante della 'Costa Concordia voglia indagare anche su questo aspetto». Ai giornalisti l' ex sindaco di Meta aggiunge la propria tesi sulla dinamica del naufragio. «Un errore umano c'è stato, ma Schettino non è un pazzo e non c' entrano donne nè altre cose che sono state scritte. La nave, che è lunga 300 metri, ha accostato la poppa a terra nel virare a dritta, trovandosi troppo sottocosta ha impattato con lo scoglio, come dimostra lo squarcio nella parte di poppa».

20.24 NAVE COSTA: GABRIELLI COMMISSARIO STRAORDINARIO - È stato anche nominato il comitato consultivo del Commissario straordinario: ne fanno parte il presidente della provincia Leonardo Marras, il responsabile della protezione civile della Toscana Maria Sargentini, il prefetto di Grosseto Giuseppe Linardi, il sindaco di Isola del Giglio Sergio Ortelli, e 2 rappresentanti dei ministeri Ambiente e Infrastrutture.

20.15 NAVE AFFONDATA: BBC, CLASS ACTION CONTRO COMPAGNIA NEGLI USA - La società 'Costa Crociere, proprietaria della nave affondata all'isola del Giglio 'Costa Concordia', dovrà affrontare una class action (causa collettiva) negli Usa da parte di Codacons e di due associazioni in difesa dei consumatori americane. Lo riferisce la Bbc specificando che la richiesta sarà di 160.000 dollari (123.000 euro) per ogni singolo passeggero. Ad essere citata in giudizio sarà la compagnia madre, la Carnival.

20.10 NAVE AFFONDATA: SINDACO GIGLIO, NESSUNA MACCHIA DI CARBURANTE - La Castalia, società di riferimento della Protezione civile per l'antiquamento, sta posando panne di altura intorno al relitto. Secondo quanto si apprende, si tratta di un'operazione precauzionale in vista di un possibile peggioramento del tempo. Lo stesso sindaco del Giglio, Sergio Ortelli, ha ribadito che "al momento non ci risulta, dall'informazione emerse, che ci sia versamento di carburante".

19.25 NAVE AFFONDATA: PRIMA CHIAMATA DI SCHETTINO, "HO FATTO UN GUAIO" - "Ho fatto un guaio, sono passato sotto al Giglio, abbiamo dato un urto e ti informo di tutto dicendo la verità". Sono le prime parole che Francesco Schettino, comandante della Costa Concordia, ha pronunciato al telefono la sera di venerdì 13 parlando con Roberto Ferrarini, manager Operazioni Marittime e responsabile dell'unità di crisi della Compagnia di navigazione Costa, dandogli notizia di quanto accaduto, l'impatto con gli scogli. Parole contenute - apprende l'AGI - nel verbale di interrogatorio di garanzia a cui è stato sottoposto Schettino martedì dal gip di Grosseto. Sono stati diversi i colloqui al telefono quella sera tra Schettino e l'unità di crisi, il comandante - si apprende poi in ambienti della sua difesa - ha avvertito la società, come doveva fare, di quanto accaduto. Nel corso dei colloqui Schettino ha dapprima richiesto l'intervento di un rimorchiatore e successivamente ha sollecitato l'intervento di un elicottero per portare via le persone dalla nave. A quanto pare il comandante avrebbe ammesso di essersi spinto troppo sotto costa, arrivando a ridosso dell'Isola del Giglio. Se tutte queste conversazioni telefoniche sono avvenute all'interno della plancia di comando della Costa Concordia, allora ci sarà traccia nella cosiddetta scatola nera della nave, recuperata e in mano agli investigatori, in attesa di essere letta. All'interno della plancia di comando c'è infatti come una sorta di grossa 'cimice', in grado di registrare ogni comunicazione, oltre che altro tipo di indicazioni relative alla rotta e ai comandi. Nel verbale sarebbe inoltre inserito il particolare che al momento dell'ordine di abbandonare la nave, passeggeri ed equipaggio erano tutti nei punti di raccolta prestabiliti.

18.33 NAVE, MOVIMENTO IN DECELERAZIONE - "L'oscillazione sta rientrando. La nave si muove ma a velocità minore, 10 millimetri all'ora a prua contro i 15 registrati stamane e meno di 5 millimetri a poppa contro i 7 di stamane. Lo ha detto Nicola Casagli, geologo docente di scienze della Terra a Firenze e incaricato dalla Protezione civile di monitorare la situazione dei movimenti della Concordia.

18.00 RIPRENDONO LE RICERCHE DEI DISPERSI - Sono riprese, alle ore 18, dopo un lungo briefing tra i responsabili delle operazioni, le ricerche dei dispersi a bordo della nave Concordia. Secondo quanto si apprende, i vigili del fuoco avrebbero stabilito che ci sono le condizioni di sicurezza per permettere ai sommozzatori di rientrare nello scafo dove, ieri, i Comsubin hanno esplosi alcune cariche aprendo tre oblo'. Gli esplosivi sono stati posizionati sul ponte 4, punto di raccolta dove sono stati ritrovati gli ultimi cinque corpi.

17.00 SISTEMA AIS CAPITANERIA ERA IN FUNZIONE - Il sistema Ais della Capitaneria di porto di Livorno di controllo delle rotte delle navi era regolarmente in funzione la sera di venerdì 13, quando la nave Costa Concordia è naufragata dopo l'impatto contro gli scogli in prossimità dell'Isola del Giglio. Lo ha detto il capitano di vascello Nerio Busdraghi, del comando generale delle capitanerie di porto, al termine dell'incontro che ha avuto questo pomeriggio con il

***Schettino telefonò alla Costa 'Ho fatto un guaio, ecco la verità'***

pool di magistrati della Procura di Grosseto, titolari dell'inchiesta sul naufragio. Una precisazione legata alla diffusione, oggi su alcuni quotidiani, della notizia secondo cui quella sera l'Ais fosse non attivo, se non proprio guasto. Il capitano di vascello Busdraghi ha anzi sottolineato che "l'operatore della Capitaneria di porto di Livorno quella sera ha notato qualcosa di anomalo nella rotta della nave e l'ha prontamente segnalato". Alla domanda se questo fosse stato notato quando ormai l'impatto con gli scogli c'era stato, l'ufficiale ha risposto: "presumo di sì", che sia stata vista dopo questa anomalia che si era determinata". Il capitano di vascello ha anche fatto rilevare che questo tipo di lavoro di osservazione non può che essere evidentemente "passivo" in quanto avviene solo attraverso l'osservazione di un monitor.

16.00 INCHIESTA TECNICA DA COMANDO GENERALE CAPITANERIA - Un'inchiesta tecnico-amministrativa sulle cause del naufragio della Costa Concordia è stata attivata dal Comando generale delle capitanerie di porto. Si tratta di un passaggio obbligato, finalizzato ad acquisire tutti i dati possibili ed immaginabili sull'accaduto e a fornirli all'organismo internazionale che regola le norme sulla navigazione in maniera tale che possa costituire un precedente e quindi indurre gli opportuni correttivi perché incidenti del genere non si ripetano, adeguando le norme esistenti. Lo ha detto il capitano di vascello Nerio Busdraghi, del Comando generale delle capitanerie di porto, oggi a Grosseto per espletare parte di questa attività. "È un'inchiesta tecnica che va fatta per verificare l'accaduto e quindi definire se e come modificare le norme in materia di navigazione".

15.50 - SCHETTINO CONSULENTE PER UN FILM FRANCESE - Il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, è stato a metà 2010 consulente tecnico del film francese "Bienvenue a bord". Lo racconta Patrice Regnier, direttore marketing in Francia di Costa Crociere, che lo ricorda come un uomo "serio e attento alla sicurezza di tutti". Una volta non cambiò rotta, come chiedeva la troupe del film, perché lo riteneva "troppo pericoloso". Il set di "Bienvenue a bord", una sorta di cinepanettone francese di discreto successo, fu allestito sulla nave "Costa Atlantica", comandata al tempo proprio da Schettino. La nave partiva da Copenaghen per una crociera nel Baltico. Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno del 2010, la troupe del film si trasferì una settimana sulla "Costa Atlantica" per fare un sopralluogo durato una settimana. "Per un film, la troupe ha sempre esigenze particolari - spiega il direttore marketing France della Costa Crociere -. E ogni volta Schettino si rivolgeva ai suoi tecnici per chiedere il loro parere". Schettino, continua Regnier, era un uomo "organizzato" perché "il suo tempo era contato" ed era "serio e attento alla sicurezza di tutti". "Quando dava il via libera, Schettino imponeva condizioni tecniche molto rigide affinché nessuno potesse, per esempio, inciampare su un cavo o mettesse in pericolo la propria vita su una gru durante le riprese". E aggiunge: "Quando sono venuto a sapere di quello che è successo sulla Concordia non riuscivo a crederci".

15.45 - GLI ARMATORI: "LE PRENOTAZIONI NON SONO CROLLATE" - La nave Concordia non ha messo paura. Le crociere non stanno conoscendo un momento di crisi. "Non ci sono state flessioni e anche in questi giorni di forte impatto mediatico non abbiamo rilevato mutamenti apprezzabili nelle prenotazioni". A dirlo è Roberto Martinoli, il rappresentante per l'Italia dell'European Cruise Council (Ecc) e anche l'amministratore delegato delle Grandi Navi Veloci.

14.23 LEGALE SCHETTINO, "UBRIACO? IMMANE SCIOCCHENZA" - "Una immane sciocchezza". Così l'avvocato Bruno Loporatti, difensore del comandante Francesco Schettino, a proposito delle illazioni sullo stato psico-fisico del suo assistito la sera del naufragio della Costa Concordia. L'avvocato Loporatti ha quindi replicato in questo modo a quanto pubblicato da alcuni organi di stampa, secondo cui la sera di venerdì 13 Schettino avrebbe esagerato con il vino durante la cena a bordo.

13.20 - DOVEVANO SPOSARSI SULLA CONCORDIA, ORA CHIEDONO I DANNI -

Erano pronti a pronunciare il fatidico "sì" in mezzo al mare. Alessandro T., 32 anni, di Catanzaro, e Fabiola G., di Olbia, di 30, avevano fissato le nozze sulla Costa Concordia per il 15 gennaio 2012. Erano fidanzati da un anno e mezzo, la data era stata scelta da sei mesi. Ora i loro avvocati, Lorenzo Amore, Marco Angelozzi e Giacinto Canzona, del Foro di Tivoli, annunciano un'azione legale nei confronti della società armatrice. Sulla Concordia si era imbarcata una decina di parenti e amici venuti dalla Sardegna e dalla Calabria. Fortunatamente si sono salvati tutti. I legali chiederanno alla Costa Crociere il risarcimento di tutti i danni, anche quelli morali, tramite una class action "alla quale i viaggiatori coinvolti - spiegano - possono aderire inviando una e-mail a [classactionconcordia@libero.it](mailto:classactionconcordia@libero.it)".

12.30 - NAVE AFFONDATA: ESPERTO, SCIVOLAMENTO COSTANTE 7 MM ALL'ORA - Il relitto della nave Concordia sta subendo uno "scivolamento costante di 7 millimetri all'ora, movimento che potrebbe arrivare a 15

***Schettino telefonò alla Costa 'Ho fatto un guaio, ecco la verità'***

millimetri a prua". Lo ha detto il professor Nicola Costagli, docente a Scienze della terra all'università di Firenze che, per conto della protezione civile sta monitorando costantemente i movimenti della nave.

10.57 - SULL'ISOLA LA MAMMA DELLA BIMBA DISPERSA - E' arrivata sull'isola la mamma di Daiana, la bambina di 5 anni dispersa insieme al papà nel naufragio della Costa Concordia. La donna, accompagnata dalle forze dell'ordine e' vestita di nero e indossa occhiali scuri.

10.33 - ISOLANI, ANCORA GETTATA DOPO SBANDAMENTO - Due isolani del Giglio avrebbero visto l'ancora gettata dopo lo sbandamento della nave a differenza di quello che ha detto il comandante della Concordia, Francesco Schettino. Sono stati sentiti dalla Capitaneria di porto.

09.45 - VVFF, SCIVOLAMENTO 1,5 CM ORA? NON SIAMO SICURI - "Non siamo sicuri". Così i vigili del fuoco rispondono ai giornalisti che domandano se sia vera l'ipotesi di uno scivolamento della nave Concordia di 1,5 centimetri all'ora.

09.18 - MASSIMA ATTENZIONE AL METEO, PREVISTE MAREGGIATE - Massima attenzione alle condizioni meteo. Attualmente le condizioni non sono quelle preannunciate, ma si prevede che peggioreranno nel pomeriggio dove sono previste forti mareggiate.

**I DOCUMENTI**

**La tragedia minuto per minuto/ Leggi il diario della Capitaneria**

**Ecco perché è stato scarcerato Schettino: l'ordinanza**

09.14 - SI VALUTANO MOVIMENTI CON STRUMENTI LASER - Si stanno valutando i movimenti della nave Concordia attraverso strumentazione laser e prisma topografici per capire se fa parte di un processo progressivo di inabissamento della nave o di un processo di assestamento. Al momento e' in corso una riunione con tutte le forze per capire il da farsi.

09.12 - FOSCHI (COSTA), TROPPI POTERI AI COMANDANTI - "I comandanti hanno troppi poteri; l'allarme e' stato dato con ritardo gravissimo". In un'intervista a 'Il Corriere della Sera', il presidente e ad di Costa Crociere, Pier Luigi Foschi, dall'Isola del Giglio torna a parlare del naufragio della Costa Concordia: "Io non ci dormo la notte. La nave non era in asse. Però abbandonandola prima non avremmo perso vite umane". Da qui la decisione di "lavorare con il governo perché i comandanti non abbiano più potere assoluto, meglio una gestione più collegiale sul ponte". L'entità del disastro, ha commentato Foschi, e' stata chiara "solo quando e' stato lanciato il segnale di evacuazione"; per questo Costa si e' costituita parte offesa "e abbiamo mandato una lettera di sospensione a Schettino, inizio di una procedura". E ha aggiunto riferendosi al comandante: "C'e' un'indagine; personalmente non credo sia stato onesto con noi. Ma non ho elementi per dire se fosse lucido. Credo fosse alterato emotivamente. Vedevo la sua creatura, la nave, affondare davanti a lui". E sulla brutta abitudine dell'"inchino" e del passaggio delle navi sottocosta, Foschi prende le distanze: "Non posso escludere che, d'iniziativa di qualche comandante e senza informarci, si prendessero rotte più vicine alla terraferma. Posso escludere tuttavia di avere mai saputo che l'avessero fatto non in sicurezza".

09.08 - NAVE AFFONDATA: MOVIMENTI COSTANTI - I movimenti della nave Concordia sono al momento costanti. A breve inizierà un briefing per considerare il da farsi. La nave e' adagiata sul fianco e poggia non completamente sul fondale, che e' roccioso, ma su dei punti che fanno da fulcro. Il problema della stabilità mette a rischio la sicurezza degli operatori, soprattutto di quelli che lavorano all'interno della Concordia nella ricerca dei dispersi.

09.02 - LA CONCORDIA SI MUOVE, RICERCHE SOSPESE - La nave Concordia si e' nuovamente spostata, e le ricerche al Giglio sono state sospese. Lo ha riferito all'AGI il portavoce dei vigili del fuoco Luca Cari, confermando che "l'attività di ricerca e' stata sospesa perché a causa di un nuovo spostamento della Concordia sono venute a mancare le condizioni di sicurezza. Le ricerche dunque al momento sono sospese".

LO SPECIALE DI AFFARI

*Schettino telefonò alla Costa 'Ho fatto un guaio,ecco la verità'*

## I VIDEO DELLA TRAGEDIA

*Avvenire* difende Schettino: "Lapidazione insopportabile". Sei d'accordo? DI LA TUA

-----

Costa Concordia incagliata all'Isola del Giglio/ La tragedia minuto per minuto nella cronaca di Affari

-----

Famiglie intere con videocamere e binocoli. Al Giglio arrivano i turisti del macabro

Il Giglio una bara d'acqua/ I subacquei: "Sopravvissuti? L'unica speranza sono le camere d'aria". L'intervista

Nave affondata, le testimonianze: "Sembrava di essere sul Titanic"

-----

IL COMMENTO/ Ora non approfondiamo l'inchiesta. Di Giuseppe Morello

-----

"TORNI A BORDO!"/ L'AUDIO DELLA TELEFONATA CHOC

-----

Guarda l'intervista a una delle sopravvissute del Concordia

"Io, disabile sulla Costa: l'equipaggio mi avrebbe lasciato annegare"

08.29 - DOMNIKA: "ERO LI' PER AIUTARE I NAUFRAGHI" - "Altro che amante di Franco, io ero sulla Costa solo per aiutare i naufraghi", ha detto la ragazza moldava finita nell'occhio del ciclone per la sua presenza in sala comandi durante la tragedia della Costa Concordia.

08.25 - IL CUOCO: "SCHETTINO CENAVA CON LA SUA OSPITE. PENSAVA SOLO AI DRINK" - Sul comportamento di Francesco Schettino nella serata di venerdì 13 si è espresso uno dei cuochi di bordo, Rogelio Barista di nazionalità filippina, che ha detto che subito dopo l'incidente il comandante gli è apparso indifferente a quanto stava succedendo a bordo "Ci ha ordinato la cena intorno alle 22-22.30 e l'ho visto con una donna che non ho riconosciuto", ha detto Barista. "Ho guardato fuori per cercare il comandante - ha concluso - e l'ho visto ancora in attesa del suo drink. Mi sono chiesto perché, con tutto quello che stava accadendo stava ancora aspettando il dessert per la sua ospite".

08.16 - IL DIPENDENTE DEL CASINO: "NESSUNO SAPEVA GUIDARE LE SCIALUPPE" - "Non tutte le scialuppe funzionavano, ma il fatto più grave è che nessuno sapeva guidarle", neanche chi aveva ruoli di responsabilità. È il racconto di Dumitru, dipendente del Casinò della Costa Concordia, a "Gazeta Romneasc", il settimanale dei romeni in Italia. "All'inizio - dice - non ci siamo resi conto di quello che stava succedendo, anzi l'ho capito solo una volta scesi dalla nave".

08.10 - DOMNIKA: "PRONTA A UN ALTRO NAUFRAGIO" - Domnica con il giornale moldavo afferma spavalda: "Sono pronta ad affrontare un secondo naufragio".

07.55 - LA MADRE DI DOMNIKA: "CROCIERA PAGATA DAL FRATELLO" - La versione della madre della ragazza moldava: "La crociera di Domnika è stata pagata da suo fratello".



***Schettino telefonò alla Costa 'Ho fatto un guaio, ecco la verità'***

07.50 - DOMNIKA: "NON SONO L'AMANTE DI SCHETTINO" - "Il capitano Schettino ha salvato migliaia di passeggeri e con lui non esiste alcuna storia o legame particolare" giura Domnika Cemortan, la donna moldava misteriosamente era in plancia mentre nave Concordia naufragava. Venticinque anni, con un passato di ballerina a Chisinau, capitale della Moldavia, Parigi e Bucarest, la biondina che faceva la hostess per la Costa crociera considera il capitano della nave naufragata una specie di eroe. Per Domnika, invece, il primo punto fermo è che alle 21.30, poco prima dell'impatto, era a cena a bordo, non con il comandante, ma assieme a "colleghi dell'equipaggio". La moldava dice di aver lavorato per la Costa, imbarcata sulla nave Magnifica e sulla stessa Concordia, come interprete ed hostess per i passeggeri russi. Questa volta era arrivata come ospite in cabina. "Dopo l'allarme ho capito che la nave imbarcava acqua e sono salita al ponte 8 (quello di comando) perché conosco 4-5 lingue" sostiene l'interprete. "C'erano problemi di energia elettrica, ma sono rimasta in plancia per aiutare il capitano con eventuali annunci e comunicazioni, via altoparlante, in lingue diverse" ha dichiarato alla stampa moldava. La ragazza sostiene che in plancia, oltre a Schettino, c'erano una ventina fra ufficiali e responsabili di crociera. "Quando è stato evidente che la nave si inclinava sempre più da una parte il capitano mi ha ordinato di sbarcare per mettermi in salvo" sottolinea la testimone della tragedia. Domnika raggiunge il ponte 3 e giura che "se non avessi conosciuto la Concordia sarei morta". Poi descrive i drammatici momenti dell'abbandono nave nel caos generale, ma difende a spada tratta il suo operato e quello dell'equipaggio. A cominciare da Schettino: "Se fosse stato un incompetente come avrebbero potuto salvarsi oltre 4mila persone? La prova è che ha fatto girare la nave verso la costa per una migliore evacuazione dei passeggeri. Gli ufficiali sanno bene che ha compiuto il suo dovere". Per la giovane moldava il capitano non è un codardo ma una specie di eroe. "L'accusa di avere abbandonato la nave fra i primi è completamente falsa - sostiene Domnika -. Ho lasciato la plancia alle 23.50 e il comandante era ancora lì". In realtà sarebbe sbarcato poco dopo, mentre a bordo c'erano ancora centinaia di passeggeri. Il codice di navigazione prevede che il capitano sia l'ultimo ad abbandonare la nave.

07.46 - UN TESTIMONE: "SCHETTINO E' FUGGITO CON L'AMANTE" - Banescu Alexander era a bordo come istruttore di fitness ed è sicuro: "Il comandante è fuggito con l'amante". Un'accusa bomba. Pur non facendo mai il nome della biondina racconta che Schettino avrebbe abbandonato la nave con la sua amante. "È chiaro che sono andati via insieme" dichiara il testimone al giornale Adevarul. Il giovane Banescu, sostiene che "tutti parlavamo del comandante che ha abbandonato la nave non da solo", ma con una donna che gli era molto legata e aveva fatto la hostess sulla Concordia.

[Guarda la gallery](#)

***Schettino telefonò alla Costa 'Ho fatto un guaio, ecco la verità'***

Notizie correlate  
Nei documenti la verità su Schettino: leggi l'ordinanza di scarcerazione e il diario della Capitaneria "TORNARE A BORDO!" / L'AUDIO DELLA TELEFONATA CHOC "Schettino in panico, l'equipaggio inerme. Così la Concordia è piombata nel caos"

***Gli 'inchini'? "Una prassi di Costa" Trovata la 13esima vittima***

Gli inchini? "Erano pianificati dalla Costa". Schettino smentisce l'armatore - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

Gli inchini? "Erano pianificati dalla Costa". Schettino smentisce l'armatore

Sabato, 21 gennaio 2012 - 09:35:00

Il corpo di una donna è stato ritrovato da una squadra dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco. Il cadavere è stato individuato sul ponte 7, a poppa, nella zona sommersa della nave. I tempi per il recupero non sono ancora stati stimati. Sale così a 13 il numero delle vittime accertate.

Nella notte un nuovo movimento ha bloccato le ricerche a bordo della Concordia. Ricerche che sono riprese stamane solo nella parte non sommersa dello scafo. A bordo i Vigili del Fuoco e i Saf (Soccorso alpino fluviale). Intanto emergono nuovi e sconvolgenti novità. Almeno secondo quanto raccontato da Schettino. Ci sono stati altri inchini a "Capri, a Sorrento, in tutto il mondo". Venivano "pianificati dalla Compagnia, ad agosto per le feste patronali" e in questo modo "ci facciamo pubblicità". Così, durante il lungo interrogatorio davanti al giudice, il comandante Francesco Schettino ha smentito l'amministratore delegato di Costa Pier Luigi Foschi che aveva detto di aver autorizzato una simile manovra "soltanto una volta".

La Procura di Grosseto sta cercando di arrivare a Domnica Cermonian, la 25enne moldava che la sera del 13 gennaio era in compagnia di Francesco Schettino sulla 'Costa Concordia'. A quanto si apprende i magistrati che indagano su cause e responsabilità del disastro della nave da crociera avvenuto in prossimità dell'Isola del Giglio la vogliono sentire per capire quale ruolo abbia avuto nella vicenda, ovvero se fosse in plancia di comando con Schettino al momento dell'impatto del fondo della nave con gli scogli affioranti. La Procura si sta adoperando per avere la testimonianza della donna, e però la cosa non sembra molto facile da realizzare - almeno così pare -, e negli ambienti giudiziari il commento è "lei sta lassù, lontano....", per dire della distanza e del Paese di residenza di Domnica. Gli inquirenti vorrebbero da lei notizie - ammesso che ne abbia - sul momento in cui il comandante ha lasciato la prima volta la nave, vale a dire fino a quando lei è stata in compagnia di Schettino. Il quale comunque nell'interrogatorio di garanzia - si apprende - avrebbe detto che la donna non era con lui in plancia di comando al momento dell'impatto. Inoltre c'è da chiarire il 'giallo' sul fatto che Domnica pur risultando regolarmente negli elenchi dei passeggeri e dell'equipaggio - è stata la compagnia a dire ieri che risultava negli elenchi - pare non avesse una cabina, e quindi si tratta di capire avesse se la sua permanenza a bordo sarebbe stata limitata a una sola sera, fino al primo porto di attracco della Costa Concordia previsto nel programma della crociera.

DONNA MOLDAVA, NON MI NASCONDO ATTENDO CHIAMATA PM - "Non mi nascondo, finora non sono stata contattata dalla procura di Grosseto, ma appena avrò avuto un incontro con il procuratore sarò a disposizione per fornire informazioni su cosa è accaduto sulla nave la notte del naufragio". E' quanto dichiara all'AGI Domnica Cemortan, la donna 25enne che si trovava a bordo della Costa Concordia la sera dell'incidente con il comandante della nave, Francesco Schettino.

FOSCHI, "NON PIU' POTERI ASSOLUTI DEL COMANDANTE" - Francesco Schettino "ha agito da solo" ma da ora in poi il comandante di una nave "non dovrà più avere un potere assoluto". Lo afferma in un'intervista a Le Figaro, Pier Luigi Foschi, presidente di Costa Crociere. Foschi afferma che "è troppo presto per conoscere i costi" di eventuali class action nei confronti della compagnia e preferisce soffermarsi sul codice di navigazione e sui poteri di chi comanda una nave e delle condizioni di sicurezza: "Si deve realizzare a terra un sistema di monitoraggio e allarme solo quando la nave

***Gli 'inchini'? "Una prassi di Costa" Trovata la 13esima vittima***

devia dal suo corso e, senza sminuire la figura del comandante, mettere a punto una gestione collegiale della tabella di marcia".

**CARABINIERI RITROVANO CASSAFORTE** - I Carabinieri del Nucleo operativo sommozzatori di Genova sono riusciti a recuperare la cassaforte all'interno della nave Concordia.

**SALE A 12 IL NUMERO DELLE VITTIME, 20 I DISPERSI** - E' di dodici morti e di venti dispersi, al momento, il bilancio del naufragio della Concordia di venerdi' 13 gennaio. Questa mattina i palombari della Marina Militare hanno recuperato, sul ponte n.5, il corpo di una donna.

**CARABINIERI ENTRANO IN CABINA COMANDANTE** - I sommozzatori del Nucleo operativo dei Carabinieri, dopo due giorni di tentativi, sono riusciti ad entrare nella cabina del comandante Schettino sulla nave Concordia. Da quanto si apprende avrebbero portato via le valigie e il passaporto.

**GABRIELLI, AVVENUTA CONTAMINAZIONE AMBIENTE** - "La contaminazione dell'ambiente e' gia' avvenuta". Lo ha detto il Capo del dipartimento della Protezione Civile e neo commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli in una conferenza stampa che si sta svolgendo sull'isola. Dobbiamo "prevenire il disastro ambientale".

**'COMITATO EX NAUFRAGHI' CHIEDE MAXI-RISARCIMENTO** - Costituito a Messina un comitato di ex naufraghi della Concordia che, con l'appoggio di Consumatori Associati, chiederà alla compagnia Costa almeno 500mila euro per ogni naufrago "perche' ognuno di loro ha subito dei danni materiali, ma soprattutto un danno psicologico grave e irreversibile". Lo rende noto l'avvocato Francesco Fiorillo, esperto di diritto della navigazione, che seguirà per l'associazione di consumatori le persone che hanno vissuto la terribile esperienza sulla Concordia. Portavoce del comitato sarà Giuseppe Lanzafame, ex marittimo che si trovava sulla nave e che per primo ha evidenziato i palesi errori del comandante Schettino. Lanzafame ha anche sottolineato l'impreparazione e la poca professionalità di molti membri dell'equipaggio che non avrebbero gestito in modo opportuno le operazioni di soccorso.

"Consumatori Associati - ha spiegato Fiorillo - ha già presentato una denuncia alla procura di Grosseto per chiedere di accertare se il personale che era a bordo della nave Concordia fosse stato adeguatamente istruito per una emergenza così grave. Ci risulta che la maggior parte delle persone impiegate sulle navi provenga dai paesi del Terzo Mondo (Bangladesh, Filippine, Cina etc.) e venga pagato solo poche centinaia di dollari al mese per turni che possono essere superiori anche a dodici ore di lavoro continuativo per dieci giorni consecutivi. Si tratta di personale che non parla l'italiano e che, secondo le testimonianze dei passeggeri, si è dimostrato impreparato a gestire l'emergenza". Spiega Lanzafame: "Oltre a non parlare né l'italiano né l'inglese - gran parte del personale non era in grado di manovrare le scialuppe e sono sicuro che se non si fosse perso tanto tempo oggi molti sarebbero ancora vivi. Il comandante inoltre, non ha eseguito una manovra per salvare i passeggeri come ha affermato eseguendola dopo l'impatto, ma ha invece gettato le ancore subito dopo aver investito gli scogli secondo me aggravando la situazione. La sua non è stata una manovra voluta secondo me ma la traiettoria che la nave ha preso dopo che ha lanciato le ancore da sola". Conclude Fiorillo: "Molti degli ex naufraghi non riescono a dormire la notte, sono spaventati anche solo se vedono il mare e i bambini non vogliono fare neanche la doccia. E' stata un'esperienza che ha segnato profondamente le loro esistenze".

**BERTOLASO, APP DA 2 EURO AVREBBE EVITATO TRAGEDIA** - "Caro direttore, su questo incredibile disastro si è scritto di tutto. Alcuni aspetti fondamentali, però, sono stati trascurati". Inizia così la lettera dell'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso al 'Corriere della Sera'. Si chiede Bertolaso: "Abbiamo un sistema di controllo del cielo, molto meno frequentato del mare, che ci consente di seguire ogni aereo, anche il più piccolo, in ogni sua mossa. Con le navi, come siamo messi? Possibile che un tratto di mare così trafficato come quello toscano sia attraversato da mezzi navali che nessuno segue, che nessuno monitora, anche enormi come la nave affondata al Giglio?". Se il comandante fosse stato ai comandi di un aereo da turismo - e' il ragionamento di Bertolaso - sarebbe stato inseguito prima del disastro, non dopo, dalla voce di chi lo richiamava al rispetto delle norme sul volo. Chi va per mare conosce bene un sistema che oggi usano pure le barche a vela: l'Ais, segnale anticollisione: e' disponibile anche sull'iPhone, grazie al programma "marine traffic", costa 2 euro e da' tutte le indicazioni sulle navi in movimento, con rotta e velocità. Perché nessuno ha controllato cosa faceva una nave con 4.000 anime a bordo?".

Quindi una considerazione sull'inchino: "Sembra che il passare vicino alla costa fosse abitudine, non un caso eccezionale, per questa e forse per altre navi di quelle caratteristiche e di quella stazza. Una notizia del genere rappresenta una denuncia ben più pesante delle accuse rivolte allo sprovveduto comandante della Costa". E conclude sui soccorsi: "Tanti hanno lavorato per ore e ore, tanti hanno affrontato situazioni difficili, tanti hanno dato prova di eroismo. Ma chi ha

***Gli 'inchini'? "Una prassi di Costa" Trovata la 13esima vittima***

coordinato i soccorsi? Chi ha preso in mano la gestione dell'intera operazione, dall'accoglienza dei superstiti ai rapporti con le autorità degli altri Paesi, dalla lista dei passeggeri alla ricerca dei dispersi, fino alle misure per la messa in sicurezza dell'ambiente? Chi informa l'opinione pubblica? Nessuno".

Notizie correlate  
Tragedia Costa Concordia e sicurezza in navigazione. Lettera aperta a Passera e Clini  
Giglio senza pace, scatta il turismo del dolore per la "foto ricordo"  
Nessuna comprensione umana per Schettino, ma De Falco non è un eroe.  
L'ANALISI DI GIAGUARO (dietro questo pseudonimo si nasconde un ufficiale delle Forze Armate)  
SCHETTINO TELEFONO' ALLA COSTA: 'HO FATTO UN GUAIO, ECCO LA VERITA' "E' TUTTO OK". GUARDA IL VIDEO  
CHOC  
Diritti alla deriva. Ecco come vivono gli equipaggi sulle navi da crociera. L'inchiesta

***Clandestini a bordo del Concordia Giallo sul pc 'scomparso' di Schettino***

Clandestini a bordo del Concordia. Giallo sul pc 'scomparso' di Schettino - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

Clandestini a bordo del Concordia. Giallo sul pc 'scomparso' di Schettino

Sabato, 21 gennaio 2012 - 09:35:00

E' stato ritrovato il corpo di una donna, nel ponte sette, a poppa della Costa Concordia. E' la tredicesima vittima accertata del naufragio davanti all'isola del Giglio.

Intanto, tra altre vittime accertate nel naufragio della nave, vi sarebbe anche quello di una persona non ancora identificata e che probabilmente non era registrata a bordo. E' quanto ha precisato oggi il Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che ha tenuto a sottolineare come potrebbero esserci state a bordo della nave alcune persone, di fatto, clandestine. Ad ogni modo, sul computo esatto dei passeggeri, dei membri dell'equipaggio, del personale di bordo, e quindi dei dispersi, resta parte di quell'incertezza, che si era manifestata già all'indomani del naufragio, avvenuto il 13 gennaio. Proprio per questo, i corpi ritrovati all'interno della Costa Concordia, in attesa di essere identificati, non possono essere automaticamente tolti dal conteggio dei dispersi: Gabrielli invita tutti ad "astenersi da operazioni di sottrazione matematica". Tali operazioni matematiche "possono solo confondere ulteriormente le idee", perché "non abbiamo la certezza che le persone non identificate corrispondano all'elenco dei dispersi".

L'attenzione intanto si concentra anche sulla manovra del cosiddetto 'inchino' che, secondo le dichiarazioni del comandante Schettino, chiama direttamente in causa la compagnia Costa. Passare così vicino all'isola del Giglio, facendo quella manovra a gomito nota come 'inchino' sarebbe secondo Schettino una trovata commerciale della Costa Crociere.

**DI CHI E' LA COLPA?**

La capitaneria di porto di Livorno è al centro di nuove polemiche. Perché non si accorse di ciò che stava accadendo? Alle 22, un quarto d'ora dopo il disastro, il sistema di controllo Ais segnalava "traffico marittimo regolare", nonostante il Concordia si fosse già arenato da quindici minuti sui fondali dell'isola del Giglio. Solo una telefonata di un brigadiere di Prato (avvertito da uno dei passeggeri della nave) mise in allerta gli uomini di Livorno. Nubi nere si addensano anche sulla figura di De Falco, ormai noto per la famosa telefonata a Schettino con la quale gli intima di tornare a bordo per coordinare l'evacuazione della nave. Le conversazioni avvengono due e tre ore dopo l'impatto con il fondale, quando l'evacuazione è già ampiamente in corso. Che le telefonate di De Falco, peraltro registrate, avessero altri obiettivi, come quello di attirare sul comandante l'attenzione dei mass media e l'ira degli italiani?

"Ci sono altre responsabilità", ha detto Schettino al Gip di Grosseto, ricostruendo le cause del naufragio davanti all'isola del Giglio. Quella dell'inchino è "una prassi ricorrente in tutto il mondo" e Costa Crociere ne era a perfettamente a conoscenza, accusa Schettino. Quanto alla manovra di avvicinamento, che ha preceduto il disastro della Concordia, il 13 gennaio, il comandante della Concordia ha raccontato che l'inchino "era stato pianificato e voluto" dalla compagnia armatrice.

Schettino, peraltro ora sospeso dal servizio da Costa Crociere, ha anche accennato al fatto che la manovra sarebbe stata una risposta ai virtuosismi di un altro comandante della Concordia, Massimo Garbarino. Per il suo saluto ravvicinato al Giglio, nell'agosto del 2011, fu ringraziato dal sindaco Sergio Ortelli, che in un e-mail parlava di una "tradizione irrinunciabile". In definitiva, Schettino nell'interrogatorio non nega la pericolosità della manovra, ma chiede che si riconosca la consapevolezza e quindi la corresponsabilità della Costa Crociere.

**IL RISCHIO AMBIENTALE** - Continuare a cercare i dispersi, con operazioni sempre ad alto rischio per i sommozzatori

***Clandestini a bordo del Concordia Giallo sul pc 'scomparso' di Schettino***

impegnati in quella che definiscono "una trappola", è "una priorità" che sarà difficilmente compatibile con le operazioni per asportare il carburante, pari a 2400 tonnellate dalla nave naufragata.

**APERTA CASSAFORTE DI SCHETTINO** - E' stata finalmente aperta la cassaforte del comandante Francesco Schettino. I sommozzatori dei carabinieri l'avevano già raggiunta due giorni fa ma avevano incontrato difficoltà tecniche per aprirla.

**L'HARD DISK COI VIDEO DALLA PLANCIA** - All'interno della nave vanno intanto avanti le perlustrazioni finalizzate all'inchiesta giudiziaria. E' stato recuperato l'hard disk con i video filmati dalle telecamere di bordo. Quanto ai possibili dispersi all'interno del relitto, gli speleo-sub, specializzati nelle parti più profonde (erano scesi fino a 18 metri) hanno annunciato di aver esaurito la propria parte nelle operazioni.

**LA CINTURA PER ASSORBIRE IL CARBURANTE** - E' stata inoltre completata la posa della cintura assorbente intorno alla Costa Concordia, naufragata davanti all'isola del Giglio, per limitare i danni nel caso di una perdita di combustibile. A presidiare la Costa Concordia c'è anche la nave della marina militare Orione, che è in grado di separare gli idrocarburi dall'acqua.

**LA DONNA MOLDAVA** - La Procura di Grosseto sta cercando di arrivare a Domnica Cermonian, la 25enne moldava che la sera del 13 gennaio era in compagnia di Francesco Schettino sulla 'Costa Concordia'. A quanto si apprende i magistrati che indagano su cause e responsabilità del disastro della nave da crociera avvenuto in prossimità dell'Isola del Giglio la vogliono sentire per capire quale ruolo abbia avuto nella vicenda, ovvero se fosse in plancia di comando con Schettino al momento dell'impatto del fondo della nave con gli scogli affioranti. La Procura si sta adoperando per avere la testimonianza della donna, e però la cosa non sembra molto facile da realizzare - almeno così pare -, e negli ambienti giudiziari il commento è "lei sta lassù, lontano...", per dire della distanza e del Paese di residenza di Domnica. Gli inquirenti vorrebbero da lei notizie - ammesso che ne abbia - sul momento in cui il comandante ha lasciato la prima volta la nave, vale a dire fino a quando lei è stata in compagnia di Schettino. Il quale comunque nell'interrogatorio di garanzia - si apprende - avrebbe detto che la donna non era con lui in plancia di comando al momento dell'impatto. Inoltre c'è da chiarire il 'giallo' sul fatto che Domnica pur risultando regolarmente negli elenchi dei passeggeri e dell'equipaggio - è stata la compagna a dire ieri che risultava negli elenchi - pare non avesse una cabina, e quindi si tratta di capire avesse se la sua permanenza a bordo sarebbe stata limitata a una sola sera, fino al primo porto di attracco della Costa Concordia previsto nel programma della crociera.

**DONNA MOLDAVA, NON MI NASCONDO ATTENDO CHIAMATA PM** - "Non mi nascondo, finora non sono stata contattata dalla procura di Grosseto, ma appena avrò avuto un incontro con il procuratore sarò a disposizione per fornire informazioni su cosa è accaduto sulla nave la notte del naufragio". E' quanto dichiara all'AGI Domnica Cemortan, la donna 25enne che si trovava a bordo della Costa Concordia la sera dell'incidente con il comandante della nave, Francesco Schettino.

**FOSCHI, "NON PIU' POTERI ASSOLUTI DEL COMANDANTE"** - Francesco Schettino "ha agito da solo" ma da ora in poi il comandante di una nave "non dovrà più avere un potere assoluto". Lo afferma in un'intervista a Le Figaro, Pier Luigi Foschi, presidente di Costa Crociere. Foschi afferma che "è troppo presto per conoscere i costi" di eventuali class action nei confronti della compagnia e preferisce soffermarsi sul codice di navigazione e sui poteri di chi comanda una nave e delle condizioni di sicurezza: "Si deve realizzare a terra un sistema di monitoraggio e allarme solo quando la nave devia dal suo corso e, senza sminuire la figura del comandante, mettere a punto una gestione collegiale della tabella di marcia".

**GABRIELLI, AVVENUTA CONTAMINAZIONE AMBIENTE** - "La contaminazione dell'ambiente è già avvenuta". Lo ha detto il Capo del dipartimento della Protezione Civile e neo commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli in una conferenza stampa che si sta svolgendo sull'isola. Dobbiamo "prevenire il disastro ambientale".

***Clandestini a bordo del Concordia Giallo sul pc 'scomparso' di Schettino***

'COMITATO EX NAUFRAGHI' CHIEDE MAXI-RISARCIMENTO - Costituito a Messina un comitato di ex naufraghi della Concordia che, con l'appoggio di Consumatori Associati, chiederà alla compagnia Costa almeno 500mila euro per ogni naufrago "perché ognuno di loro ha subito dei danni materiali, ma soprattutto un danno psicologico grave e irreversibile". Lo rende noto l'avvocato Francesco Fiorillo, esperto di diritto della navigazione, che seguirà per l'associazione di consumatori le persone che hanno vissuto la terribile esperienza sulla Concordia. Portavoce del comitato sarà Giuseppe Lanzafame, ex marittimo che si trovava sulla nave e che per primo ha evidenziato i palesi errori del comandante Schettino. Lanzafame ha anche sottolineato l'impreparazione e la poca professionalità di molti membri dell'equipaggio che non avrebbero gestito in modo opportuno le operazioni di soccorso.

"Consumatori Associati - ha spiegato Fiorillo - ha già presentato una denuncia alla procura di Grosseto per chiedere di accertare se il personale che era a bordo della nave Concordia fosse stato adeguatamente istruito per una emergenza così grave. Ci risulta che la maggior parte delle persone impiegate sulle navi provenga dai paesi del Terzo Mondo (Bangladesh, Filippine, Cina etc.) e venga pagato solo poche centinaia di dollari al mese per turni che possono essere superiori anche a dodici ore di lavoro continuativo per dieci giorni consecutivi. Si tratta di personale che non parla l'italiano e che, secondo le testimonianze dei passeggeri, si è dimostrato impreparato a gestire l'emergenza". Spiega Lanzafame: "Oltre a non parlare né l'italiano né l'inglese - gran parte del personale non era in grado di manovrare le scialuppe e sono sicuro che se non si fosse perso tanto tempo oggi molti sarebbero ancora vivi. Il comandante inoltre, non ha eseguito una manovra per salvare i passeggeri come ha affermato eseguendola dopo l'impatto, ma ha invece gettato le ancore subito dopo aver investito gli scogli secondo me aggravando la situazione. La sua non è stata una manovra voluta secondo me ma la traiettoria che la nave ha preso dopo che ha lanciato le ancore da sola". Conclude Fiorillo: "Molti degli ex naufraghi non riescono a dormire la notte, sono spaventati anche solo se vedono il mare e i bambini non vogliono fare neanche la doccia. È stata un'esperienza che ha segnato profondamente le loro esistenze".

BERTOLASO, APP DA 2 EURO AVREBBE EVITATO TRAGEDIA - "Caro direttore, su questo incredibile disastro si è scritto di tutto. Alcuni aspetti fondamentali, però, sono stati trascurati". Inizia così la lettera dell'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso al 'Corriere della Sera'. Si chiede Bertolaso: "Abbiamo un sistema di controllo del cielo, molto meno frequentato del mare, che ci consente di seguire ogni aereo, anche il più piccolo, in ogni sua mossa. Con le navi, come siamo messi? Possibile che un tratto di mare così trafficato come quello toscano sia attraversato da mezzi navali che nessuno segue, che nessuno monitora, anche enormi come la nave affondata al Giglio?". Se il comandante fosse stato ai comandi di un aereo da turismo - è il ragionamento di Bertolaso - sarebbe stato inseguito prima del disastro, non dopo, dalla voce di chi lo richiamava al rispetto delle norme sul volo. Chi va per mare conosce bene un sistema che oggi usano pure le barche a vela: l'Ais, segnale anticollisione: è disponibile anche sull'iPhone, grazie al programma "marine traffic", costa 2 euro e dà tutte le indicazioni sulle navi in movimento, con rotta e velocità. Perché nessuno ha controllato cosa faceva una nave con 4.000 anime a bordo?".

Quindi una considerazione sull'inchino: "Sembra che il passare vicino alla costa fosse abitudine, non un caso eccezionale, per questa e forse per altre navi di quelle caratteristiche e di quella stazza. Una notizia del genere rappresenta una denuncia ben più pesante delle accuse rivolte allo sprovveduto comandante della Costa". E conclude sui soccorsi: "Tanti hanno lavorato per ore e ore, tanti hanno affrontato situazioni difficili, tanti hanno dato prova di eroismo. Ma chi ha coordinato i soccorsi? Chi ha preso in mano la gestione dell'intera operazione, dall'accoglienza dei superstiti ai rapporti con le autorità degli altri Paesi, dalla lista dei passeggeri alla ricerca dei dispersi, fino alle misure per la messa in sicurezza dell'ambiente? Chi informa l'opinione pubblica? Nessuno".

Notizie correlate Tragedia Costa Concordia e sicurezza in navigazione. Lettera aperta a Passera e Clini Giglio senza pace, scatta il turismo del dolore per la "foto ricordo" Nessuna comprensione umana per Schettino, ma De Falco non è un eroe. L'ANALISI DI GIAGUARO (dietro questo pseudonimo si nasconde un ufficiale delle Forze Armate) SCHETTINO TELEFONO ALLA COSTA: 'HO FATTO UN GUAIO, ECCO LA VERITA' E' TUTTO OK'. GUARDA IL VIDEO CHOC Diritti alla deriva. Ecco come vivono gli equipaggi sulle navi da crociera. L'inchiesta



Data:

21-01-2012

**Agi**

***Concordia: Gabrielli, per ora nessun timore che si sposti***

AGI.it -

**Agi**

"Concordia: Gabrielli, per ora nessun timore che si sposti"

Data: **21/01/2012**

Indietro

Concordia: Gabrielli, per ora nessun timore che si sposti

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

14:40 21 GEN 2012

(AGI) - Isola del Giglio, 21 gen. - "I dati sui movimenti della nave Costa Concordia sono al momento abbastanza rassicuranti".

Lo ha detto **Franco Gabrielli**, capo del dipartimento **della Protezione civile** e neo commissario delegato per l'emergenza della Costa Concordia. "In questo momento - ha spiegato - **i dati sono abbastanza rassicuranti**, non sta subendo particolari stress, ma e' anche un dato fuorviante perche' fa riferimento a condizioni meteo marine particolarmente favorevoli".(AGI) .

***Giglio: bastava applicazione da 2 euro per evitare la tragedia***

AGI.it -

**Agi***"Giglio: bastava applicazione da 2 euro per evitare la tragedia"*Data: **21/01/2012**

Indietro

Giglio: bastava applicazione da 2 euro per evitare la tragedia

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

09:45 21 GEN 2012

(AGI) - Roma, 21 gen. - Sarebbe bastata un'applicazione da due euro per evitare la tragedia del Giglio. Ne e' convinto l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, secondo il quale e' inaccettabile che il traffico aereo sia monitorato in ogni istante e quello navale no. "Abbiamo un sistema di controllo del cielo, molto meno frequentato del mare, che ci consente di seguire ogni aereo, anche il piu' piccolo, in ogni sua mossa.

Con le navi, come siamo messi? Possibile che un tratto di mare cosi' trafficato come quello toscano sia attraversato da mezzi navali che nessuno segue, che nessuno monitora, anche enormi come la nave affondata al Giglio?". Se il comandante fosse stato ai comandi di un aereo da turismo - e' il ragionamento di Bertolaso - sarebbe stato inseguito prima del disastro, non dopo, dalla voce di chi lo richiamava al rispetto delle norme sul volo. Chi va per mare conosce bene un sistema che oggi usano pure le barche a vela: l'Ais, segnale anticollisione: e' disponibile anche sull'iPhone, grazie al programma "marine traffic", costa 2 euro e da' tutte le indicazioni sulle navi in movimento, con rotta e velocita'. Perche' nessuno ha controllato cosa faceva una nave con 4.000 anime a bordo?".

Quindi una considerazione sull'"inchino": "Sembra che il passare vicino alla costa fosse abitudine, non un caso eccezionale, per questa e forse per altre navi di quelle caratteristiche e di quella stazza. Una notizia del genere rappresenta una denuncia ben piu' pesante delle accuse rivolte allo sprovveduto comandante della Costa". E conclude sui soccorsi: "Tanti hanno lavorato per ore e ore, tanti hanno affrontato situazioni difficili, tanti hanno dato prova di eroismo. Ma chi ha coordinato i soccorsi? Chi ha preso in mano la gestione dell'intera operazione, dall'accoglienza dei superstiti ai rapporti con le autorità degli altri Paesi, dalla lista dei passeggeri alla ricerca dei dispersi, fino alle misure per la messa in sicurezza dell'ambiente? Chi informa l'opinione pubblica? Nessuno". (AGI) .

***Comcordia: Gabrielli, proseguono le ricerche dei dispersi***

AGI.it -

**Agi***"Comcordia: Gabrielli, proseguono le ricerche dei dispersi"*Data: **21/01/2012**

Indietro

Comcordia: Gabrielli, proseguono le ricerche dei dispersi

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

14:38 21 GEN 2012

(AGI) - Isola del Giglio, 21 gen. - "Le ricerche dei dispersi della nave Costa Concordia proseguono". Lo ha detto il Capo del dipartimento della Protezione Civile e neo commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli. "Le ricerche sulla Costa Concordia continueranno fino a che non saranno dichiarate cessate, perche' conserviamo ancora la speranza di ritrovare le persone dichiarate disperse. Le ricerche nella parte emersa sono state completate in via 'speditiva' e ora - ha spiegato Gabrielli - e' in corso una operazione di verifica ma le notizie non sono confortanti perche' la nave non e' in assetto ordinario e questo comporta tempi lunghi. Infatti spesso le porte sono bloccate da suppellettili cadute e deve essere praticato un foro nelle porte per ispezionare le cabine con telecamere. Per far questo servono 45 minuti per ogni cabina. Invece nella parte immersa sono in corso controlli mirati essendo le persone da ricercare non generiche - ha concluso Gabrielli - si sta facendo un lavoro di ricostruzione dei percorsi che possono aver compiuto e quindi le verifiche non sono generalizzate ma nei luoghi in cui e' piu' probabile che si trovi qualcuno" (AGI) .

ÄË³

Data:

21-01-2012

**Agi**

## ***TERREMOTO MOLISE: SINDACI, STATO CRITICITA' O MOBILITAZIONE***

AGI.it -

**Agi**

*"TERREMOTO MOLISE: SINDACI, STATO CRITICITA' O MOBILITAZIONE"*

Data: **22/01/2012**

Indietro

TERREMOTO MOLISE: SINDACI, STATO CRITICITA' O MOBILITAZIONE

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

21:52 21 GEN 2012

(AGI) - Campobasso, 21 gen. - Le popolazioni dei comuni molisani terremotati nel 2002 potrebbero scendere in piazza contro il governo se non sarà autorizzata la prosecuzione dello stato di criticità nell'area. La mobilitazione è stata anticipata dai sindaci dei quattordici comuni del "cratere" riuniti, oggi, a S. Giuliano di Puglia (Campobasso). La prosecuzione della legislazione speciale, secondo gli amministratori "rappresenta un provvedimento indispensabile per consentire la prosecuzione delle attività di ricostruzione a fronte delle risorse già stanziare dal Cipe". Il ritorno all'ordinario, invece, provocherebbe la paralisi amministrativa post-sisma ed i comuni non sarebbero più in grado di far fronte alle spese relative all'assistenza alla popolazione, di operare attraverso la contabilità speciale del Commissario, di proseguire con i cantieri in corso per assenza delle figure professionali (circa 300 tecnici assunti dal 2002). I sindaci fanno sapere al governo che, da oggi, sono riuniti in assemblea permanente nel paese simbolo del terremoto, mentre all'esecutivo chiedono "l'immediata emanazione del provvedimento di proroga dello stato di criticità entro il 27 gennaio prossimo", termine dopo il quale "valuteranno iniziative di protesta da intraprendere, anche attraverso la mobilitazione della popolazione". (AGI) dpg Dpg ÄE³

**Costa: Gabrielli, a bordo forse clandestini; riprese ricerche**

AGI.it -

**Agi***"Costa: Gabrielli, a bordo forse clandestini; riprese ricerche"*Data: **22/01/2012**

Indietro

Costa: Gabrielli, a bordo forse clandestini; riprese ricerche

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

12:05 22 GEN 2012

(AGI) - Isola del Giglio, 22 gen. - Nella notte un nuovo movimento ha bloccato le ricerche a bordo della Concordia. Ricerche che sono riprese stamane solo nella parte non sommersa dello scafo. A bordo i Vigili del Fuoco e i Saf (Soccorso alpino fluviale). GABRIELLI: A BORDO FORSE CLANDESTINI "A bordo della Costa Concordia potrebbero essere persone non reclamate, perche' clandestine". Lo ha detto il capo dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli e neo commissario delegato all'emergenza nel suo briefing quotidiano all'Isola del Giglio. Sono 12 i morti accertati, 8 le persone identificate e 4 ancora da identificare. Ai 4 si potrebbe aggiungere una cittadina ungherese che non risulta nelle liste dei passeggeri ma i familiari sostengono che era a bordo con un membro dell'equipaggio. GABRIELLI: 12 MORTI DI CUI 8 IDENTIFICATI Sono 12 i morti accertati della Concordia, 8 identificati e 4 non ancora. Si tratta di 4 francesi, un italiano, un ungherese, un tedesco e uno spagnolo. Sette sono gli uomini e una la donna. Lo ha precisato stamane durante il briefing all'isola del Giglio il capo dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli e neo commissario delegato all'emergenza.

.

**ANZIANO ESCURSIONISTA MILANESE PRECIPITA NEL LECCHESE E MUORE**

AGI.it -

**Agi***"ANZIANO ESCURSIONISTA MILANESE PRECIPITA NEL LECCHESE E MUORE"*Data: **22/01/2012**

Indietro

Anziano escursionista milanese precipita nel lecchese e muore

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

14:22 22 GEN 2012

(AGI) - Lecco, 22 gen. - E' stato trovato privo di vita l'anziano escursionista milanese dato per disperso dalla serata di ieri. Il suo corpo privo di vita e' stato individuato nella mattinata di oggi attorno alle 8.30 in fondo a un precipizio di oltre 250 metri, in un canale impervio sotto il sentiero dei Pizzetti sul Monte San Martino che sovrasta la citta' di Lecco. L'allarme era scattato nella serata di ieri poco prima delle 20.30 quando i familiari non lo avevano visto rincasare. La vittima, un 75enne residente a Milano, era uscita dalla sua abitazione in mattinata per compiere un'escursione sui monti lecchesi. Subito si e' messa in moto la macchina dei soccorsi con impegnati 15 volontari del Soccorso alpino delle Grigne che hanno cominciato a percorrere tutti i sentieri che dal capoluogo portano in cima al San Martino e al Medale. Alle tre e mezza di notte, tutti hanno dovuto far rientro senza che dell'anziano vi fosse traccia. Durante la notte alla centrale operativa del Soccorso Alpino di stanza al Bione i responsabili di zona hanno pianificato l'organizzazione delle squadre di ricerca ripartite stamani alle 7. In tutto 25 volontari delle stazioni delle Grigne, Triangolo Lariano e Valsassina, due pompieri del Saf il gruppo cinofilo 'Lupii' e un elicottero della Guardia di Finanza di Como decollato da Venegono Superiore (Varese) con a bordo due tecnici del Cnsas esperti della zona. Alle 8.37 il tragico epilogo. Proprio dal velivolo, dopo aver lungamente sorvolato la zona ricca di canali e burroni, e' stato individuato prima lo zaino rosso del 75enne ai piedi di un precipizio, poco sotto un altro indumento della vittima e, infine, il cadavere in un punto dove e' stato impossibile far atterrare l'elicottero. Dopo i rilievi di rito ed un primo esame esterno della salma effettuata dal medico del Soccorso Alpino, il corpo con una barella portantina e' stato trasferito in zona Santo Stefano di Lecco e da qui portato all'obitorio a disposizione della Procura di Lecco. "Con elevato grado di probabilita' l'escursionista stava percorrendo il sentiero dei Pizzetti diretto verso il San Martino - hanno detto soccorritori - quando nell'affrontare un tratto dove il sentiero traversa verso destra per cause ancora in fase di accertamento e' scivolato a valle cadendo per circa 250 metri nel canale sottostante". (AGI) .

Data:

22-01-2012

**Agi**

## ***NAVE AFFONDATA: GABRIELLI, 12 MORTI DI CUI 8 IDENTIFICATI***

AGI.it -

**Agi**

*"NAVE AFFONDATA: GABRIELLI, 12 MORTI DI CUI 8 IDENTIFICATI"*

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

Nave affondata: Gabrielli, 12 morti di cui 8 identificati

[Condividi](#) [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#) [MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#)  
[Invia ad un Amico](#) [Stampa](#) [Riduci](#)[Ingrandisci](#) [Dimensione del testo](#)

Il tuo nome

Email destinatario

[Chiudi](#)

11:51 22 GEN 2012

(AGI) - Isola del Giglio, 22 gen. - Sono 12 i morti accertati della Concordia, 8 identificati e 4 non ancora. Si tratta di 4 francesi, un italiano, un ungherese, un tedesco e uno spagnolo.

Sette sono gli uomini e una la donna. Lo ha precisato stamane durante il briefing all'isola del Giglio il capo dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli e neo commissario delegato all'emergenza.

***Concordia. Contaminazione ambientale avvenuta, trovato dodicesimo corpo***

| America Oggi

**America Oggi**

"Concordia. Contaminazione ambientale avvenuta, trovato dodicesimo corpo"

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

Concordia. Contaminazione ambientale avvenuta, trovato dodicesimo corpo 22-01-2012

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO). Affrontare l'emergenza perché di questo si tratta e affrontarla con approccio scientifico, razionale, senza lasciarsi prendere la mano. Franco Gabrielli, capo del dipartimento di Protezione civile, appena nominato dal Consiglio dei ministri commissario delegato all'emergenza dell'Isola del Giglio, mette in campo con un decreto due comitati tecnico-scientifici per affrontare uno choc ambientale e umano di dimensioni gigantesche. Alle 11 del mattino non solo li ha riuniti ma li ha anche consultati e ha già affidato loro i primi compiti.

Nella tarda mattinata è stato recuperato il dodicesimo cadavere: è una donna trovata dai sommozzatori della Guardia Costiera che hanno aperto un varco nella zona di poppa. I sub dei Carabinieri, invece, sono riusciti a prelevare la cassaforte dalla cabina di Schettino recuperando anche le sue valigie e il suo passaporto, oltre ad alcuni documenti. Quanto al lavoro in corso sulla Concordia, se è vero, come dice lo stesso Gabrielli, che "la contaminazione ambientale è già avvenuta" è altrettanto vero che le decisioni devono essere prese presto, prestissimo perché da quel relitto può davvero uscire di tutto.

"Abbiamo 2.400 tonnellate di carburante - ricorda Gabrielli - ma anche oli e solventi, detersivi, tutto quello che serve a una comunità di 4 mila persone". Un mare di inquinanti.

"I due comitati avranno carattere consultivo e operativo. Al comitato operativo ho già posto tre quesiti fondamentali" dice Gabrielli. Il primo: verificare se le operazioni di search and rescue e di svuotamento del bunker possono "essere sovrapponibili". Il secondo, verificare i tempi e la necessità di implementazione delle forze in campo. Il terzo, verificare la possibilità di imbrigliare la nave per evitarne lo scivolamento. Gabrielli è pragmatico e pretende tempi ristretti perché sa che tempo da perdere non ce n'è. Le risposte ai suoi quesiti dovranno arrivare in un tempo massimo di 48 ore.

Il neo commissario delegato all'emergenza sa anche che se è vero che le priorità paradossalmente sono due: risposte ai parenti dei dispersi e evitare una catastrofe ambientale. Tale sarebbe se per caso la nave, che poggia su due piccoli speroni di roccia distanti tra loro, subisse una sollecitazione tale da troncarsi in due. Quindi, fare e smettere di parlare.

A parlare ci penserà il capo della protezione civile: briefing con i media "perché una corretta informazione è un servizio che dobbiamo dare". Per il resto, fare e fare in fretta.

Le ricerche dei dispersi proseguono. E non cesseranno fino a quando "il direttore tecnico del soccorso non deciderà lo stop. Sarà una decisione difficilissima ma il commissario non sarà lasciato solo: io, in prima persona - ha detto Gabrielli - me ne assumerò tutta la responsabilità".

Gabrielli conclude il suo primo briefing con la stampa poi va a salutare il presidente del Senato Renato Schifani che ha appena incontrato i parenti delle vittime. Come i genitori di Giuseppe Girolamo, il musicista della Costa Concordia che quella notte ha lasciato il suo posto sul battello di salvataggio per cederlo a un bambino prima di sparire nelle acque e nella notte gelide del Giglio. "Davanti al suo gesto l'Italia s'inchina" ha detto il presidente Schifani ai genitori del ragazzo che lo ringraziavano per quella visita. Un ragazzo che non si trova ancora e che tutti qui continueranno a cercare. In modo mirato, ricostruendo i percorsi, aprendo varchi. Sperando di fare in fretta, prima che il tempo cambi, prima che cambi il mare



**Costa: Gabrielli, da oggi una voce sola. Via i portavoce... (1 Upd)****Asca**

"Costa: Gabrielli, da oggi una voce sola. Via i portavoce... (1 Upd)"

Data: 21/01/2012

[Indietro](#)

Costa: Gabrielli, da oggi una voce sola. Via i portavoce... (1 Upd)

21 Gennaio 2012 - 13:57

(ASCA) - Isola del Giglio (Gr), 21 gen - Da oggi la struttura che opera all'Isola del Giglio per l'emergenza legata al naufragio della Costa Concordia parlera' con "una sola voce" e tutti i portavoce delle varie strutture dovranno lasciare l'isola. Lo ha detto Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza, nella prima conferenza stampa. La struttura, ha spiegato, parlera' con "una sola voce. Faremo ogni giorno un briefing con la stampa che io stesso presiederò a cui parteciperanno tutti i componenti" del comitato tecnico-scientifico insediato oggi e "ogni successiva informazione avverrà tramite l'ufficio stampa del Dipartimento". Dunque, ha spiegato, ho "pregato le strutture di non far permanere sull'isola nessun portavoce.

Questo non significa pensiero unico, ma vuol dire rendere un servizio in termini di informazione corretta. Sotto il profilo dell'informazione qualche problema lo abbiamo avuto", ha ammesso.

Per quanto riguarda l'intervento dell'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, pubblicato oggi sul 'Corriere della Sera', Gabrielli afferma che "condivido soprattutto il fatto che oggi nel nostro Paese e' arrivato il tempo per fare un serio dibattito su cosa vogliamo che sia la Protezione civile. Credo che non si possa gestire una vicenda così complessa come la Protezione civile con le leggi" che ci sono.

"La Protezione civile deve tornare al suo core business.

Toglieteci - ha detto - quello che ancora oggi e' in capo a noi. Io potrei gestire i grandi eventi, ma io i grandi eventi non li voglio gestire, voglio essere in condizione di gestire queste emergenze da subito con poteri e risorse. Se non si ripristina questa situazione avremo una Protezione civile opaca in cui avremo tifosi una parte o altra".

afe/mau

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***L'Aquila/Ricostruzione: Pezzopane, da Bertolaso cinismo su nostra pelle*****Asca**

*"L'Aquila/Ricostruzione: Pezzopane, da Bertolaso cinismo su nostra pelle"*

Data: **21/01/2012**

Indietro

L'Aquila/Ricostruzione: Pezzopane, da Bertolaso cinismo su nostra pelle

21 Gennaio 2012 - 12:36

(ASCA) - L'Aquila, 21 gen - "L'ex capo della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso, e l'assessore regionale alla Protezione civile dell'epoca, Daniela Stati, ovvero quelli che avrebbero dovuto informarci e proteggerci e che invece hanno camuffato la verita', occultando le nostre preoccupazioni per svolgere consapevolmente il ruolo di complici di una tragedia annunciata. Gente per la quale non era importante cio' che stava accadendo all'Aquila, quanto piuttosto far sembrare che era tutto sotto il loro controllo.

Bugie, speculazioni, e bieco cinismo sulla pelle degli aquilani". E' la denuncia dell'assessore al Comune dell'Aquila, Stefania Pezzopane, all'indomani della pubblicazione dell'intercettazione della telefonata intercorsa tra Bertolaso e la Stati, del 31 marzo 2009. Data fatidica del vertice della Commissione Grandi Rischi, dal quale si attendevano risposte ponderate sull'evoluzione dello sciame sismico in atto nell'Aquilano, ritenuto da Bertolaso solo "un'operazione mediatica". "Un pericolo iniziato da mesi e scaturito poi nella tragedia del 6 aprile, ridotto ad una mera operazione mediatica - ripete sconcertata la Pezzopane -. Ma ci rendiamo conto? Sembra quasi che la sottovalutazione iniziale fosse congeniale ad un disegno diabolico di promozione della grandeur del Governo del fare. D'altronde, balza agli occhi la presenza dell'ing. Calvi, insieme membro tranquillizzatore della Commissione Grandi Rischi e promotore dello strapagato progetto CASE". "Vorrei sapere - continua l'Assessore - se al processo, quando si degnera' di comparire, Bertolaso avra' il coraggio di ripeterlo in faccia agli aquilani che la Commissione Grandi Rischi doveva solo tranquillizzare la gente, vale a dire mentire. Un'operazione di facciata costata la vita a 309 nostri concittadini".

Per la Pezzopane "un vero scandalo che una Commissione scientifica costituita da scienziati di fama internazionale, si sia prestata a certi giochetti, ben sapendo che la realta' era un'altra".

Il Comune dell'Aquila si e' costituito parte civile nel processo contro la Grandi Rischi.

"Mi chiedo - conclude l'Assessore - perche' anche alla luce di queste intercettazioni non lo facciano anche le altre Istituzioni e lo stesso Governo che dovrebbero, in questo momento, dimostrare il totale distacco da certi modi di fare ed una solidarieta' sincera nei confronti delle vittime del terremoto dell'Aquila".

iso

***Giglio: Gabrielli, vedremo se possibile ricerche e bunkeraggio...(1 Upd)*****Asca**

*"Giglio: Gabrielli, vedremo se possibile ricerche e bunkeraggio...(1 Upd)"*

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: Gabrielli, vedremo se possibile ricerche e bunkeraggio...(1 Upd)

21 Gennaio 2012 - 13:47

(ASCA) - Isola del Giglio (Gr), 21 gen - Il comitato tecnico-scientifico insediato all'Isola del Giglio per affrontare l'emergenza legata al naufragio della Costa Concordia dovra' raccogliere le informazioni, entro domani, per decidere se sara' possibile condurre insieme le operazioni di ricerca dei dispersi e di svuotamento dei carburanti dalla Costa Concordia.

Lo ha detto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza, in conferenza stampa. Gabrielli ha spiegato che si dovra' valutare se le attivita' di cosiddetto "bunkeraggio" del carburante "per evitare il rischio di disastro ambientale" e quelle di "search and rescue possono essere in qualche modo sovrapponibili".

Gabrielli ha infatti precisato che "permane la speranza, non so quanto corroborata da condizioni di vivibilita', di ritrovare le persone dichiarate disperse che presumibilmente stanno all'interno dell'imbarcazione". Pero' e' anche "impellente l'attivita' di recupero di carburante".

Sull'attivita' di ricerca dei dispersi, ha precisato che "non ci siamo posti nessun limite all'interno del comitato: le ricerche sono in atto, fino a che non saranno dichiarate cessate continueranno". Pero' "sta diventando prioritario che dobbiamo impedire un disastro ambientale" e "ragionevolmente" e' auspicabile "convergere a una attivita' sovrapponibile".

afe/mau

***Costa: Gabrielli, da oggi una voce sola. Via i portavoce dall'Isola*****Asca**

*"Costa: Gabrielli, da oggi una voce sola. Via i portavoce dall'Isola"*

Data: **21/01/2012**

Indietro

Costa: Gabrielli, da oggi una voce sola. Via i portavoce dall'Isola

21 Gennaio 2012 - 13:52

(ASCA) - Isola del Giglio (Gr), 21 gen - Da oggi la struttura che opera all'Isola del Giglio per l'emergenza legata al naufragio della Costa Concordia parlera' con "una sola voce" e tutti i portavoce delle varie strutture dovranno lasciare l'isola.

Lo ha detto Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza, nella prima conferenza stampa.

La struttura, ha spiegato, parlera' con "una sola voce.

Faremo ogni giorno un briefing con la stampa che io stesso presiederò a cui parteciperanno tutti i componenti" del comitato tecnico-scientifico insediato oggi e "ogni successiva informazione avverrà tramite l'ufficio stampa del Dipartimento".

Dunque, ha spiegato, ho "pregato le strutture di non far permanere sull'isola nessun portavoce. Questo non significa pensiero unico, ma vuol dire rendere un servizio in termini di informazione corretta. Sotto il profilo dell'informazione qualche problema lo abbiamo avuto", ha ammesso.

afe/mau

foto

audio

video

***Fiori sulla tomba d'acqua Ma le ricerche continuano***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

CRONACA

21-01-2012

**Fiori sulla tomba d acqua Ma le ricerche continuano*****Sull isola toscana non si ferma la processione dei parenti delle vittime Ieri nuovo stop ai sub: la nave si muove. Spunta l ipotesi dell ancoraggio***

DAL NOSTRO INVIATO ALL ISOLA DEL GIGLIO

**LUCIA BELLASPIGA**

P rotagonista il mare. Il mare che ha la forza silenziosa ma costante di spostare un colosso mortalmente ferito come la Concordia, costringendo nella notte i soccorritori a riemergere e interrompere le ricerche per tutta la giornata. Il mare che, nelle calette deserte di fronte alla nave, lontano dagli occhi di tutti, insacca segnali di vita interrotta di colpo. Due penne. Un cuscino. Una cassapanca surreale. Appoggiata sullo scoglio, integra, ultimo relitto di un lusso naufragato, si staglia quasi altera sull azzurro del mare come se qualcuno l avesse messa lì per sedersi e osservare un panorama mozzafiato. Sullo schienale, intagliata nel legno ancora lucido, la scritta: Costa Concordia. E soprattutto il mare che ieri ha «parlato» ai familiari dei dispersi: è nelle sue acque che hanno voluto gettare fiori, è guardando nelle sue profondità che hanno implorato, come si fa su una tomba. «Portatemi sulla nave dov era la mia bambina», ha chiesto la mamma di Dayana, la bimba di Rimini, sparita nel nulla a cinque anni insieme a suo padre. Le hanno spiegato che non era possibile, troppo pericoloso, così ha voluto percorrere il molo di Giglio Porto fino in fondo, il più vicino possibile al relitto, per fare ciò per cui era venuta: «La voglio chiamare». A bordo di una motovedetta, poi, i genitori di Erika Soriamelina, la giovane cameriera peruviana della Costa Crociere, insieme ai parenti di alcune vittime francesi, sono arrivati sotto la Concordia per una silenziosa preghiera che, per la prima volta, sa di rassegnazione.

Fino a oggi nessuno ha mai parlato di «vittime», sempre di dispersi, non di ricerche ma di «soccorsi», come a non voler ammettere che l incubo è diventato realtà. Ma ormai nessuno pensa più che nella nave ci sia ancora vita, «anche fossero sopravvissuti in una bolla d aria o in una delle migliaia di cabine, sarebbero morti assiderati », ripetono tutti a bassa voce a una settimana esatta dal naufragio. Chi resiste sono le squadre di soccorritori Protezione civile, Guardia costiera, Marina, Carabinieri, Forestale, Soccorso alpino speleologico subacqueo, Fiamme Gialle, Polizia, Croce Rossa e Misericordie per i quali la speranza di salvare una vita è forza motrice oltre ogni stanchezza, e soprattutto i familiari, che non si decidono a ripartire senza i loro cari, vivi o morti. Non a caso, però, iniziano a tornare a casa gli speleosub del Soccorso alpino, espertissimi nell immergersi in acque particolarmente buie e pericolose ma anche formati nel soccorso medicalizzato: di loro c è bisogno quando si cercano ancora superstiti.

Se la nave è un dedalo infinito, resta però il mistero delle persone che si sono gettate in acqua ma delle quali non c è traccia: «La notte stessa dell incidente spiega Rodolfo Raiteri, responsabile delle operazioni subacquee della Guardia Costiera due elicotteri hanno scandagliato la superficie del mare con i raggi infrarossi, ma non hanno individuato nessun naufrago. Qui ci sono correnti fortissime: l altro giorno eravamo sulla lancia a motori spenti e in pochi minuti ci siamo trovati a mezzo miglio di distanza. Potrebbero essere già chissà dove». Comunque si continua a cercare (in serata la nave è stata giudicata sufficientemente stabile e nella parte emersa i lavori sono ripresi), mentre l allarme ambientale diventa sempre più un incubo e nuove barriere di galleggianti vengono distese tutto attorno alla nave. Durerà ancora mesi l affollamento di tecnici e squadre nella piccola Isola del Giglio, il cui sindaco ieri con un ordinanza ha costretto tutte le strutture «alla riapertura immediata e alla comunicazione tempestiva alla Protezione civile dei posti letto per garantirne

***Fiori sulla tomba d'acqua Ma le ricerche continuano***

l'assegnazione con precedenza alle persone impegnate nelle operazioni di soccorso».

Intanto la roccia sotto la nave dà preoccupanti segni di cedimento e l'occhio dei radar continua giorno e notte a monitorare la situazione, controllando che la Concordia non acceleri la sua lenta discesa verso la fossa profonda 80 metri, nella quale potrebbe addirittura spezzarsi. E morire definitivamente in un'emorragia di nero gasolio. Per evitare il disastro ieri è spuntata anche l'ipotesi di agganciare il relitto alla costa. «Abbiamo chiesto alla compagnia di predisporre tutte le iniziative possibili per poter ancorare la nave, anche se tecnicamente è un'operazione molto complessa», ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini durante l'informativa del governo sul naufragio. A questo scopo un robot subacqueo teleguidato verrà immerso già oggi vicino alla nave per l'analisi del fondale. L'operazione è necessaria per capire se sia possibile ancorare il relitto e impedirne l'inabissamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le rocce sotto lo scafo danno segni di cedimento: oggi un robot analizzerà i fondali per stabilire se la nave può esservi affrancata. La mamma della bimba dispersa, sul molo davanti al relitto, la chiama

***Dichiarato dal governo lo stato d'emergenza L'Ue: «Lezione per tutti».  
Accuse dalla Germania***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

CRONACA

21-01-2012

**Dichiarato dal governo lo stato d'emergenza L Ue: «Lezione per tutti». Accuse dalla Germania**

DA ROMA

Il governo ha dichiarato lo stato d'emergenza in relazione alle conseguenze del naufragio della nave da crociera Costa Concordia davanti all'Isola del Giglio. Lo ha riferito il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, al termine del Consiglio dei ministri. L'esecutivo ha nominato commissario straordinario per l'emergenza il capo dipartimento della protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli.

Intanto la Commissione europea stringe i tempi sulla verifica della legislazione Ue sulla sicurezza delle navi passeggeri e promette di tenere conto, nelle sue conclusioni, di «qualsiasi lezione si possa imparare dalla tragedia della Costa Concordia». Una settimana dopo il naufragio del transatlantico, il commissario ai Trasporti, Siim Kallas, dà così un colpo di acceleratore a un iter cominciato l'anno scorso e annuncia già per la prossima settimana un suo intervento al Parlamento europeo. «Esattamente una settimana fa il viaggio della Costa Concordia è finito in modo tragico ha commentato Kallas. I nostri pensieri vanno anzitutto alle vittime, alle loro famiglie e ai loro amici». La sicurezza ha però la priorità. «Noi ci assicureremo che qualsiasi lezione dalla Costa Concordia sia pienamente presa in considerazione nell'esame in corso della legislazione sulla sicurezza delle navi passeggeri europee e vogliamo accelerare questo lavoro laddove sia possibile».

Il disastro della Concordia sta suscitando polemiche anche all'estero. È il caso della Germania, dove il ministro delle Infrastrutture federali Peter Ramsauer, ha sostenuto che nel suo Paese, un disastro come quello della Costa Concordia, con le regole vigenti, non può accadere.

«Secondo le nostre valutazioni ha detto il ministro, un'avarità di queste dimensioni davanti alle coste tedesche è praticamente esclusa. Naturalmente il presupposto è che l'equipaggio e il capitano della nave rispettino le regole in vigore». Affermazioni che servono a rassicurare i tedeschi, e che implicitamente mettono sotto accusa oltre alle inadempienze del capitano Schettino tutte le cause che possono aver contribuito all'incidente italiano. La Germania attende infatti i risultati dell'inchiesta sul caso, per trarre le sue «conclusioni». Il ministro ha affrontato anche il tema controverso dei soccorsi, all'indomani delle numerose polemiche su quelli italiani: «Abbiamo avuto negli ultimi tempi due grandi avarie di navi passeggeri risolte senza che si sia verificata la morte di alcuno», ha detto. «I numeri andrebbero considerati con attenzione: le crociere sono un modo sicuro di fare le vacanze e riposarsi», ha aggiunto. «Va chiarito assolutamente se questo capitano abbia dato già in passato grossi problemi. Sarebbe rimarchevole, dal momento che per un brevetto di capitano sono richiesti requisiti non facili che hanno a che fare con idoneità e formazione». La Germania segue col fiato sospeso le ricerche dei dispersi, con aggiornamenti costanti della situazione su tutti i principali media locali. Ci sono anche le prime richieste di risarcimento: cinque turisti rientrati in patria hanno chiesto circa 80 mila euro di danni. Una coppia della Vestfalia sostiene infatti di aver perso 40 mila euro fra gioielli, carte di credito e documenti. «E solo per lo shock ha spiegato alla Bild il legale che segue il caso ogni cliente dovrà ottenere 2500 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario europeo ai Trasporti, Kallas: «Accelerare sulle norme per la sicurezza navale» Il ministro dei trasporti tedesco: «Da noi disastro impossibile» **Siim Kallas, commissario europeo per i Trasporti (Epa)**

***In Val d'Ayas con la Protezione Civile di Turbigo***

CittàOggiWeb - Eventi e Cultura - Turbigo -

**Città Oggi Web**

*"In Val d'Ayas con la Protezione Civile di Turbigo"*

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

21 Gennaio 2012

Gara di Sci

In Val d'Ayas con la Protezione Civile di Turbigo Turbigo Su iniziativa della rivista "La protezione civile italiana" anche quest'anno si svolgerà il Campionato nazionale di sci della Protezione Civile.

Dal 26 al 28 gennaio, nella splendida Val d'Ayas, suggestiva vallata alpina ai piedi del gruppo del Monte Rosa, si svolgeranno tre competizioni - sci alpino, sci nordico e snowboard - volte a tenere alti i più bei valori sportivi e favorire l'incontro tra quanti appartengono alla grande famiglia della protezione civile.

Come di consuetudine parteciperanno anche dei volontari della Protezione Civile di Turbigo in rappresentanza del Parco del Ticino, che il prossimo 26 gennaio partiranno alla volta di Champoluc.

CittàOggiWeb

[Vai all'agenda eventi](#)

[Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login](#)

ÄŒ³



***Volontariato a 360 gradi: al via un nuovo corso*****Comunicati.net**

"Volontariato a 360 gradi: al via un nuovo corso"

Data: 21/01/2012

Indietro

Home » Società civile » Associazioni » Varie

Volontariato a 360 gradi: al via un nuovo corso

Allegati Ridotto100\_LocandinaVolontariato.02-04.02.12.jpg volontari 360 rid rid.jpg 21/gen/2012 13.12.12 Nuova Acropoli Verona

Giovedì 2 febbraio ore 18.30 e sabato 4 febbraio ore 15.30: duplice apertura per la nuova proposta di volontariato presentato da

Nuova Acropoli Verona

L'associazione onlus Nuova Acropoli Verona propone un nuovo corso di formazione per giovani volontari: l'intento è quello di avvicinare i ragazzi al mondo del volontariato, inteso in un senso più ampio. Infatti il corso, che prenderà il via in due date distinte, giovedì 2 febbraio alle 18.30 e sabato 4 febbraio alle 15.30 nella sede dell'associazione in Via Maldonado 8, è rivolto ai giovani dai 14 ai 30 anni e si propone di formare i partecipanti in vari settori: protezione civile, ecologia, animazioni per bambini e anziani.

Il corso prevede incontri teorico-pratici, a cadenza settimanale, per circa 3 mesi, 3 esercitazioni pratiche, 1 attività di solidarietà e 1 simulazione di un campo di emergenza della durata di due giorni. Le uscite pratiche offriranno ai corsisti l'opportunità di mettere in pratica le competenze acquisite durante le lezioni, valorizzando anche il lavoro di squadra e la capacità di mettersi in gioco, per se stessi e per gli altri.

Gli argomenti trattati sono i seguenti: ecologia e salvaguardia dell'ambiente, utilizzo di strumenti tecnici (comunicazione, discesa su corde, nodi, attrezzature varie), etica del volontariato, psicologia del soccorritore, primo soccorso e solidarietà. Per le iscrizioni al corso, che prenderà il via in due date distinte giovedì 2 febbraio ore 18.30 e sabato 4 febbraio ore 15.30 presso la sede dell'associazione culturale Nuova Acropoli Verona, in via Maldonado 8 (quartiere Catena) e per qualsiasi altra informazione è possibile rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'associazione oppure telefonare allo 045.8302750 dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 21. Maggiori informazioni sono presenti nel sito [www.nuovaacropoli.it](http://www.nuovaacropoli.it) o richiedendole via mail a [verona@nuovaacropoli.it](mailto:verona@nuovaacropoli.it).

**ASSOCIAZIONE NUOVA ACROPOLI**

Nuova Acropoli è un'associazione culturale e di volontariato presente in 50 paesi nel mondo e in oltre dieci città italiane. A Verona è presente da quasi vent'anni ed opera nel settore culturale, organizzando corsi di filosofia e di archeologia, conferenze e seminari, visite guidate; è attiva poi nell'ambito dell'ecologia e della protezione civile, tramite corsi di formazione, interventi in calamità nazionali ed internazionali, pulizie ecologiche. Infine, opera nel sociale con bambini ed anziani in situazioni di disagio, organizzando feste ed animazioni.

**«Una app da due euro sarebbe bastata a evitare la tragedia»**

**Corriere della Sera**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 21/01/2012 - pag: 23

«Una app da due euro sarebbe bastata a evitare la tragedia»

Caro direttore, su questo incredibile disastro si è scritto di tutto. Alcuni aspetti fondamentali, però, sono stati trascurati. Il primo. Sembra che il passare vicino alla costa fosse abitudine, non un caso eccezionale, per questa e forse per altre navi di quelle caratteristiche e di quella stazza. Una notizia del genere rappresenta una denuncia ben più pesante delle accuse rivolte allo sprovveduto comandante della Costa. Chi sono, quanti sono, dove sono coloro che sapevano di queste insane abitudini e non hanno detto nulla, non hanno preso provvedimenti, non hanno reagito richiamando i comandanti delle navi a regole di condotta sensate? Serviva un decreto legge per impedire gli «inchini»? Il secondo. Conosciamo il rischio potenziale, per le vite umane e per l'ambiente, che può venire da un disastro in mare. Abbiamo un sistema di controllo del cielo, molto meno frequentato del mare, che ci consente di seguire ogni aereo, anche il più piccolo, in ogni sua mossa. Con le navi, come siamo messi? Possibile che un tratto di mare così trafficato come quello toscano sia attraversato da mezzi navali che nessuno segue, che nessuno monitora, anche enormi come la nave affondata al Giglio? Se il comandante fosse stato ai comandi di un aereo da turismo, sarebbe stato inseguito prima del disastro, non dopo, dalla voce di chi lo richiamava al rispetto delle norme sul volo. Chi va per mare conosce bene un sistema che oggi usano pure le barche a vela: l'Ais, segnale anticollisione (è disponibile anche sull'iPhone, grazie al programma «marine traffic», costa 2 euro e dà tutte le indicazioni sulle navi in movimento, con rotta e velocità). Perché nessuno ha controllato cosa faceva una nave con 4.000 anime a bordo? Il terzo. La notizia arriva, i soccorsi si mobilitano, pur nel colpevole ritardo nella segnalazione dell'emergenza. La mobilitazione è intensa, attiva, generosa. Tanti hanno lavorato per ore e ore, tanti hanno affrontato situazioni difficili, tanti hanno dato prova di eroismo. Ma chi ha coordinato i soccorsi? Chi ha preso in mano la gestione dell'intera operazione, dall'accoglienza dei superstiti ai rapporti con le autorità degli altri Paesi, dalla lista dei passeggeri alla ricerca dei dispersi, fino alle misure per la messa in sicurezza dell'ambiente? Chi informa l'opinione pubblica? Nessuno. Per fortuna che il territorio del Giglio è di un Comune che ha consapevolezza e strutture di Protezione civile all'altezza. Il sindaco ha potuto fare bene e subito. Ma se il disastro fosse avvenuto al largo e non a cento metri dalla costa non sarebbe stato possibile mettere in sinergia competenze e capacità che fanno capo a soggetti molto diversi tra loro. Perché? Perché è stato «commissariato» il Dipartimento della Protezione civile, perché si pensa che non sia indispensabile un effettivo coordinamento e nessuno ritiene più utile metterci la faccia. A me è parso strano che ci siano voluti più di quattro giorni per vedere all'opera gli incursori della Marina militare. Che servisse qualcosa di più della fiamma ossidrica per entrare in certe aree del relitto era cosa da capire subito. Ma chi c'era al Giglio per decidere immediatamente, integrando le competenze dei Vigili del fuoco con quelle di altre strutture dello Stato? Se il problema è che con il Dipartimento di mezzo i vari comandanti, autorità di ogni ordine e grado vengono privati del loro quarto d'ora di celebrità, allora che si trovi una soluzione che preveda all'inizio di ogni emergenza l'estrazione a sorte di un portavoce che cambia ogni tre giorni, per far posto a tutti. Ma non contrabbandiamo l'assenza della Protezione civile come risparmio delle risorse pubbliche speculando su calunnie e accuse false e mai provate finalizzate a delegittimare una realtà orgoglio degli italiani. Guido Bertolaso ex capo della Protezione civile RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Tangenti a ex ministri per i lavori alla Finanza»**

**Corriere della Sera**

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 21/01/2012 - pag: 27

«Tangenti a ex ministri per i lavori alla Finanza»

Piscicelli ai giudici: soldi per 15 politici e dirigenti

ROMA La ristrutturazione delle caserme della Guardia di Finanza. Gli appalti di Palazzo Chigi per il 150 anniversario dell'Unità d'Italia. I contratti con il Provveditorato alle opere pubbliche del Lazio. Ogni volta, assicura Francesco De Vito Piscicelli, ha dovuto pagare una tangente: non solo a dirigenti e funzionari, ma anche a parlamentari ed ex ministri. La confessione-fiume dell'imprenditore legato alla «cricca» del G8 è appena cominciata: dopo aver reso una dichiarazione spontanea a luglio, ieri si è sottoposto al primo interrogatorio a piazzale Clodio. Piscicelli ha risposto per oltre quattro ore alle domande del procuratore aggiunto Alberto Caperna e al termine della «lunga e faticosa» maratona ha annunciato: «Tornerò altre tre o quattro volte». L'avviso è tale da mandare in fibrillazione i palazzi della politica, perché sembra che l'imprenditore diventato famoso per aver riso la notte del terremoto dell'Aquila non intenda fermarsi: ha aperto la valigia dei ricordi dal 2004 e ha già indicato circa quindici nomi alla procura. «Personaggi ancora in carica», sottolinea il suo avvocato, Gianpietro Anello, riferendosi ai funzionari pubblici. Tra gli altri, Piscicelli ha coinvolto nelle sue dichiarazioni l'ex magistrato della Corte dei Conti Antonello Colosimo e l'ex commissario dei Mondiali di nuoto Claudio Rinaldi: «Lo conosco da dodici anni», precisa l'imprenditore. Con Angelo Balducci, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici al centro dell'inchiesta sugli appalti del G8, i rapporti sono iniziati poco dopo: «Dieci anni fa», ricorda Piscicelli. «Quello delle tangenti è un sistema in cui tutti agiscono allo stesso modo, da chi chiede una percentuale sui lavori a chi pretende regali», osserva l'avvocato Anello. Gioielli, vacanze (come quella che ha costretto alle dimissioni l'ex sottosegretario Carlo Malinconico), auto blu con autista e posti per i figli. Piscicelli, finito di nuovo nella bufera il 27 dicembre scorso per essere atterrato in elicottero su una spiaggia dell'Argentario, assicura di aver sempre accettato di pagare «per non avere problemi» dopo aver vinto «regolarmente» gli appalti. Ma alla fine il meccanismo si è inceppato: «Ero stanco di prendere il Plasil, non riuscivo più a gestire la nausea», confida riferendosi a mesi di crampi allo stomaco. Dolori forse iniziati con l'arresto per gli appalti del G8, ai primi di marzo dell'anno scorso. È da allora che Piscicelli cerca di togliersi di dosso l'etichetta di «mostro» che gli è rimasta appiccicata quando è finita sui giornali l'intercettazione sul terremoto dell'Aquila: «Quella notte ripete ancora un volta ridevo perché mi ballava il letto sotto i piedi. Certo ammette le battute di mio cognato erano di dubbio gusto...». Nell'interrogatorio di ieri l'imprenditore ha anche fornito al magistrato una pista per le intimidazioni subite una settimana fa a Monte Argentario, fuori dal cancello della sua villa: «C'erano tre persone con pistole parabellum racconta e due di loro mi hanno minacciato». Anche a luglio era successa la stessa cosa, ma a Roma: «Due tizi ben vestiti ricorda l'imprenditore mi hanno avvicinato in piazza di Spagna e mi hanno detto: "Non fare c... sennò finisce male"». Gli avvertimenti sembrano legati alla decisione di Piscicelli di collaborare con la giustizia, ma almeno finora non sono serviti a fargli cambiare idea. Lavinia Di Gianvito RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Oli e vernici, la nave già inquinata»*

**Corriere della Sera**

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 22/01/2012 - pag: 23

«Oli e vernici, la nave già inquinata»

L'allarme di Gabrielli. A bordo 2mila litri di acque nere e prodotti chimici

DAL NOSTRO INVIATO ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) C'è poco da fotografare, assurdo mettersi in posa, arrivano a frotte i turisti del macabro, la nave Concordia come la casa di Avetrana, ma questo non può essere un souvenir di cui andare fieri: «La contaminazione ambientale è già iniziata», annuncia il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, neo commissario per l'emergenza qui al Giglio. È una notizia terribile per tutti: non solo vacanzieri e abitanti, marinai e pescatori, ma per chiunque voglia bene al mare e ai suoi preziosi paesaggi. Le 2.400 tonnellate di Ifo 380, il mortifero gasolio pesante che alimentava i motori della Costa, dormono ancora per fortuna a dritta e a poppa nei 13 serbatoi di bordo. Non si segnalano cedimenti o perdite, finora. Ma Gabrielli, quando parla, ha in mente un'altra cosa: la mole impressionante di solventi, vernici, medicinali, oli da cucina, bicchieri di plastica, detersivi da lavanderia, batterie di cellulari, computer, cavi elettrici e poi le migliaia di litri di acque nere, cioè i liquami e i rifiuti umani, che la nave conservava al suo interno nel momento dell'urto contro gli scogli dell'isola. Chi è stato su quella nave, chi ci ha lavorato per anni, adesso prova a buttar giù il triste inventario: «Cento litri di solventi per mille litri di pittura, necessari per l'ordinaria manutenzione; almeno mille litri di oli da cucina per le 4-5 friggitorie; un chilo di detersivo per 100 persone significa almeno 40 chili in dotazione; e poi 10 mila bicchieri di plastica presenti nella zona bar e buffet e 3 mila chilometri di cavi elettrici disseminati ovunque. Le acque nere, invece, cioè gli scarichi dei gabinetti, che vengono trattati chimicamente e poi smaltiti nei porti, quella sera non dovevano arrivare a 2 mila litri, perché la Concordia era stata molte ore ferma a Civitavecchia per consentire i nuovi imbarchi e la navigazione, dunque, era iniziata da poco». «Un disastro sospirano in coro i pescatori dell'Argentario e del Giglio. Se il mare, sotto, si riempie di azoto, per i tonni e le posidonie si mette male». Ma sono numeri per adesso soltanto approssimativi, la compagnia stessa da noi interpellata sul punto non sembra in grado di fornire maggiori dettagli. Di sicuro, con più di 4 mila persone imbarcate e 1.500 cabine distribuite sui ponti, c'erano anche centinaia di computer e telefoni cellulari, che non tutti ovviamente sono riusciti a salvare durante l'evacuazione. Senza dimenticare l'ospedale di bordo, attrezzato come un ambulatorio dei più moderni, con sofisticate apparecchiature e un rifornimento di farmaci per nulla trascurabile. Che fine avranno fatto, tutti quegli scatoloni di medicinali? Il cartone non ha certo la resistenza dei fusti di petrolio. Già, torniamo all'incubo dell'Ifo 380. Una cintura galleggiante anti inquinamento, formata da ben tre cerchi concentrici di panne assorbenti, è stata stesa tutt'intorno allo scafo. Ancora un giorno salvo imprevisti e poi passeranno all'azione i sommozzatori specializzati che cominceranno a svuotare il bunker del carburante. Agganceranno tubi alle valvole dei serbatoi e le macchine inizieranno a soffiare vapore per far uscire il petrolio, succhiarlo e sostituirlo man mano con l'acqua, per non far perdere stabilità alla Concordia. A supporto arriveranno pure le navi cisterna per caricare e portar via al più presto il «pieno» della Costa, mentre l'Orione, un altro gigante del mare, sorveglierà al largo le operazioni pronta a intervenire per separare gli idrocarburi dall'acqua, nel caso di fuoriuscita. Oggi sull'isola è previsto libeccio, martedì maestrale, ma l'alta pressione resiste. La nave al momento annuncia lo scienziato Nicola Casagli, consulente della Protezione civile «è sotto controllo». A prua avanza di pochissimo: 4 millimetri l'ora. Sta agli uomini sbrigarci. Fabrizio Caccia RIPRODUZIONE RISERVATA

ÀÆ³

***Per chi sopravvive a una sciagura il vero disastro è sentirsi soli*****Corriere della Sera**

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Salute data: 22/01/2012 - pag: 45

Per chi sopravvive a una sciagura il vero disastro è sentirsi soli

Molti dei sopravvissuti al naufragio della Costa Concordia rischiano di essere vittime ora del disturbo post-traumatico da stress (o Ptsd), l'unico disturbo d'ansia per il quale l'evento che provoca i sintomi è ben definito ed evidente: grave incidente, disastro naturale, aggressione, stupro. Chi ha una di queste esperienze, nel 40 per cento dei casi sviluppa un vero Ptsd, in un altro 30 per cento manifesta solo alcuni sintomi comunque invalidanti; in un terzo dei casi il disturbo persiste due anni dopo il trauma. In Italia la ricerca sul tema ha prodotto molti nuovi dati, derivati dallo studio delle vittime del terremoto de L'Aquila del 2009: si è scoperto che le donne sono a maggior rischio di Ptsd, così come gli adolescenti, che hanno un rischio circa doppio rispetto agli adulti. E sono più in pericolo anche i non credenti, o coloro che hanno un sentimento religioso negativo e si sentono perciò abbandonati da Dio o vivono il trauma come una sorta di punizione divina. «Non tutte le vittime di un trauma sviluppano il PTSD: capita a chi vive l'evento con un senso di impotenza, con la sensazione di essere senza speranza, privo di aiuto. Credere nel sostegno di Dio consente perciò di non sentirsi soli e superare meglio lo shock spiega Liliana Dell'Osso, che ha condotto le ricerche sui terremotati con psichiatri dell'Università de L'Aquila. Sentirsi privi di protezione è un elemento decisivo: non a caso, lo stupro è uno degli eventi che più spesso portano a PTSD, perché la vittima è di solito una donna giovane che si ritrova impotente in balia della violenza». RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ad Haiti è sempre emergenza***

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

MONDO

Ad Haiti è sempre emergenza

A due anni dal terremoto che la sconvolse (oltre 200 mila morti e la distruzione quasi completa della capitale Port-au-Prince) Haiti non riesce a risollevarsi. Cecilia Millian, capo dell'ong Oxfam, afferma che 520 mila persone vivono tuttora nelle tendopoli, versando in drammatiche condizioni igienico-sanitarie, come conferma l'epidemia di colera scoppiata poco più di un anno fa.

La ricostruzione procede a rilento, e sul banco degli imputati ci sono sia la comunità internazionale sia il governo del presidente Michel Martelly per la cattiva gestione dei fondi. Potenze occidentali e cooperazione internazionale hanno stanziato 4,6 miliardi di dollari, ma solo il 43 per cento della somma risulta impiegato sul campo. La maggior parte del denaro è stata utilizzata per far fronte all'emergenza umanitaria (acquisti di medicinali, tende, trasporti) mentre solo un'esigua parte dei fondi è stata investita nella ricostruzione di case per la popolazione ed infrastrutture decisive per l'economia nazionale. Haiti è uno dei paesi più poveri al mondo, dove il 70 per cento degli abitanti risulta senza occupazione, con un reddito inferiore a un dollaro al giorno. M. M.

ÄË³

***Il terremoto giapponese del 2011 è stato preceduto da 1.000 scosse***

Fai info - (nip)

**Fai Informazione.it**

*"Il terremoto giapponese del 2011 è stato preceduto da 1.000 scosse"*

Data: **21/01/2012**

Indietro

Il terremoto giapponese del 2011 è stato preceduto da 1.000 scosse

**19**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

21/01/2012 - 15.24 Pubblicata una ricerca giapponese sugli eventi che hanno portato al terribile terremoto del 2011

***Stato d'Emergenza al Giglio. A otto giorni dal disastro***

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"Stato d'Emergenza al Giglio. A otto giorni dal disastro"*

Data: **21/01/2012**

Indietro

Stato d'Emergenza al Giglio. A otto giorni dal disastro

Adistanza di otto giorni dal naufragio della Costa Concordia solo ieri in tarda serata il Cdm ha decretato lo stato d'emergenza e nominato Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile nazionale, commissario straordinario. Ed era ora. Anche perché sull'isola i vari corpi che partecipano alle operazioni di soccorso e messa in sicurezza della nave, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Vigili del Fuoco, versano in uno stato confusionale collettivo. Ognuno ha il suo portavoce ufficiale che più volte al giorno parla con i giornalisti, dichiarazioni che assomigliano a bollettini medici in assenza di una diagnosi. La nave si è mossa di qualche millimetro. Le ricerche sono state interrotte. Dovrebbe arrivare la tempesta. E via di questo passo. Il portavoce di un corpo consegna scenari smentiti dal portavoce di un altro corpo. SIMBOLO per eccellenza della confusione regnante la giornata di ieri, in cui allo spostamento della nave è seguita l'interruzione delle operazioni di soccorso, ma non è stato confermato l'inizio di quelle per l'estrazione del gasolio che il portavoce del ministro Clini aveva assicurato sarebbero iniziate oggi, ma non prima del termine dei soccorsi per il ritrovamento dei cadaveri o di qualche cuore ancora pulsante proprio per non ostacolarne l'attività considerata prioritaria. Ma nessuno ha detto che le operazioni di soccorso sono terminate per sempre, allora come fanno a iniziare quelle di svuotamento dei serbatoi? E arriva anche quello che ti spiega che nessuno può sopravvivere a temperature che di notte scendono anche a 5 gradi sotto zero sempre che abbiano trovato acqua. E ancora: ieri hanno detto che la nave verrà imbracata utilizzando le sue stesse catene e ancorata al fondale per non correre il rischio che all'arrivo della mareggiata si inabissi trasformandosi in una bomba ecologica che distruggerebbe l'ecosistema. Non è accaduto. Di certo la "pratica dell'inchino" continuerà, in attesa che venga approvato il decreto rotte vista la sconfitta subita dal ministro Clini che prima lo aveva annunciato, mentre ieri è emerso che aveva parlato un po' troppo presto, più che altro senza essersi prima informato bene dello strumento legislativo che sarebbe stato necessario. Già, perché i "professori" di Monti ancora accusano poca dimestichezza con le procedure e gli errori sono dietro l'angolo. "Non è possibile dirimere una simile materia riguardante le rotte commerciali delle navi attraverso una decretazione d'urgenza - spiegano, non senza imbarazzo, al ministero dell'Ambiente - perché si tratta di una decisione che coinvolge più ministeri, non solo l'Ambiente, ma anche i Trasporti". NE CONSEGUONO che Passera e Clini dovranno mettersi intorno a un tavolo, sentire le compagnie di navigazione, sia pubbliche che private, consultare le Capitanerie di Porto e quindi stilare un documento "interministeriale". I tempi non saranno brevi. Forse un mese, tempo forse troppo lungo per mettere mano a un'emergenza di sicurezza, anche ambientale, a cui nessuno aveva pensato prima. Colpevolmente. Intanto il grattacielo a otto piani è ancora lì a tenere tutti con il fiato sospeso, nascondendo oltre ai cadaveri, forse vite umane. Seppure anche i familiari dei dispersi oramai abbiano perso la speranza. Ieri i genitori di Erika, la bar-man peruviana, sono arrivati sull'isola e con passo lento scandito dal dolore hanno percorso la passerella del porto e a bordo della motovedetta della Guardia di Finanza sono arrivati davanti alla Concordia. L'hanno guardata a lungo pregando con le mani giunte e come fossero dinanzi alla tomba della figlia hanno deposto, in mare, un mazzo di rose bianche.



*"Il disastro ambientale c'è già, da oggi decido io"*

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il***"Il disastro ambientale c'è già, da oggi decido io"*Data: **22/01/2012**

Indietro

*"Il disastro ambientale c'è già, da oggi decido io"*

"Ho pregato tutti i componenti che vi sia una sola voce, il mondo ci guarda e ci ascolta. I portavoce dei vari corpi, Vigili del Fuoco, Marina ecc. lasceranno l'isola e ogni giorno sarò io a spiegare cosa è stato fatto, cosa stiamo facendo e cosa faremo. Questo, naturalmente, non vuol dire pensiero unico ma, voce unica sì, perché quello che è accaduto finora non è più tollerabile". Il capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, appena nominato "Commissario delegato del Governo" per l'emergenza, vuole mettere la parola fine alla confusione che, come il Fatto ha sottolineato ieri, è regnata sovrana per otto giorni. Intanto solo ieri, dal giorno del tragedia, sull'isola è arrivato un rappresentante delle istituzioni nella veste del presidente del Senato Schifani. Ciò che è certo è che da domani, dunque, si cambierà registro, con un ritardo di una settimana: tanto ha impiegato il governo a dichiarare lo stato d'emergenza consegnando al capo dipartimento della Protezione Civile il potere di prendere in mano la situazione per evitare dispersioni di energie, assumendosi la responsabilità di decisioni condivise dai vari corpi operativi. ALLA DOMANDA del Fatto se lo valuta un ritardo dannoso, Gabrielli scuote la testa. Come dire "risposta ovvia", seppure non sia sua la responsabilità. E quando gli chiediamo se condivide quanto affermato da Bertolaso (in una lettera al Corriere della Sera) sulla necessità di restituire alla Protezione Civile i poteri della sua gestione, risponde spiegando di non essere interessato alla gestione dei Grandi Eventi, tanto cara a Bertolaso, ma che non si può confondere la necessità di operare nell'emergenza con la tempestività e con la pretesa di muovere risorse su altre cose. Toglieteci i Grandi Eventi che non voglio gestire, ma la Protezione Civile deve tornare alla sua missione principale, io voglio essere messo nella condizione di gestire le emergenze e non passare attraverso organismi che non hanno idea della complessità della gestione di un'emergenza. Poi conclude: "Se ci sono stati errori e responsabilità, vengano chiariti". Sull'emergenza inquinamento Gabrielli assicura che entro lunedì verrà valutata l'effettiva possibilità di coniugare l'attività di svuotamento dei 20 serbatoi, durata circa un mese, con la ricerca dei cadaveri o di possibili persone ancora in vita. E se questo non sarà possibile verrà data priorità all'attività di soccorso. Per questa ragione è urgente decidere il "come" mettere la nave in asse per evitare l'inabissamento. Ieri a poppa, nel punto di lancio delle scialuppe, i sommozzatori della Marina Militare hanno recuperato il cadavere di una donna in avanzato stato di decomposizione con indosso il giubbotto salvagente. Ritrovamento che fa salire a 12 il numero delle vittime mentre ogni familiare, come alla roulette russa, attende di sapere se è sua figlia, madre, sorella, o moglie. La Costa Concordia, grazie alle favorevoli condizioni del mare da ieri ha smesso di muoversi permettendo ai sommozzatori di riprendere l'attività di perlustrazione della parte emersa. Finora i soccorritori hanno bussato alla porta delle cabine emerse, ora "verranno esplorate con sonde visive". TEMPO necessario: 45 minuti ognuna moltiplicato per 1500 quante sono le cabine. Troppo per attendere di iniziare lo svuotamento del carburante ed evitare un disastro ambientale epocale. Attività alla quale, come ha sottolineato Gabrielli, la Costa Crociera sta collaborando attivamente per poi aggiungere, non senza ironia, "è chiaro che un altro disastro non gioverebbe alla compagnia". Seppure la contaminazione dell'ambiente sia già avvenuta: la nave non ha solo il carburante ma anche olii da cucina, detersivi, solventi, prodotti per la pulizia che si trovano già sotto acqua.

Æ³

## ***Concordia, trovato un altro corpo. Recuperato hard disk con video delle telecamere di bordo***

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

### **Fatto Quotidiano.it, Il**

"Concordia, trovato un altro corpo. Recuperato hard disk con video delle telecamere di bordo"

Data: 21/01/2012

Indietro

Concordia, trovato un altro corpo. Recuperato hard disk con video delle telecamere di bordo

Si tratta di una donna ed è stata individuata dai sommozzatori della Guardia Costiera sul ponte 5, nel punto di raccordo di poppa. I palombari, da questa mattina, stanno controllando l'interno della nave dopo aver aperto dei varchi, con delle cariche esplosive. Giunto sull'Isola del Giglio il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli: "La ricerca dei dispersi e la rimozione dei carburanti della nave sono le operazioni prioritarie. Dobbiamo evitare un disastro ambientale"

Trovato il corpo di una donna nel relitto della Costa Concordia: il ritrovamento della vittima è stato possibile grazie al varco aperto, con cariche esplosive, dai palombari del Gos della Marina Militare nel punto di raccordo di poppa, sul ponte 5. A individuarla i sommozzatori della Guardia Costiera che l'hanno trasportata nel porto. Si tratta della dodicesima vittima, accertata, della tragedia del Concordia. Restano 20 i dispersi.

Recuperato anche l'hard disk di bordo che contiene le immagini registrate dalle telecamere della Costa Concordia. Nel supporto i video di telecamere che inquadravano varie parti della nave, tra cui la plancia di comando, prima, durante e dopo l'impatto con lo scoglio e saranno acquisiti dalla Procura per le indagini. E i sommozzatori dei Carabinieri, su disposizione della Procura di Grosseto, sono riusciti a prelevare dalla cabina del comandante Francesco Schettino, la cassaforte che era in uso dal comando della nave.

Con l'arrivo, sull'isola del Giglio, del commissario delegato per l'emergenza e capo Dipartimento di Protezione Civile, Franco Gabrielli, accompagnato dal direttore dell'Ufficio emergenze e dal direttore dell'ufficio volontariato della Protezione Civile, Franco Curcio e Titti Postiglione, le operazioni sono passate formalmente nelle mani della Protezione Civile. Non possiamo dare tempi certi ha detto Gabrielli per il recupero dei dispersi e per la messa in sicurezza dell'isola dagli agenti inquinanti della nave, ma le operazioni sono tutte in corso. La priorità, adesso, diventa quella di impedire un disastro ambientale anche se le acque sono già state contaminate con oli, solventi, vernici della nave e tutte le cose che servono su una cittadina di 4.000 abitanti.

Le ricerche, proseguono, dopo che ieri le operazioni erano state sospese a causa di movimenti oscillatori dello scafo. Già oggi potrebbero cominciare i lavori preparatori per lo svuotamento dei serbatoi dalle 2300 tonnellate di carburante: un'operazione complessa gestita dalla società specializzata Smit Salvage. In via cautelativa sono già state disposte in acqua le panne anti-inquinamento.

#### **LA CRONACA ORA PER ORA**

18.30 La donna moldava: Non mi nascondo. Sono a disposizione della procura

Non mi nascondo, finora non sono stata contattata dalla procura di Grosseto, ma appena avrò avuto un incontro con il procuratore sarò a disposizione per fornire informazioni su cosa è accaduto sulla nave la notte del naufragio. E quanto dichiara la donna 25enne che si trovava a bordo della Costa Concordia la sera dell'incidente con il comandante della nave, Francesco Schettino.

18.20 Il cappellano del Concordia: Alcuni respingevano i disabili dalle scialuppe per salvare se stessi

Quando sulla Costa Concordia è scoppiato il panico, molti passeggeri hanno ragionato secondo il detto latino *mors tua vita mea*, pensando chi raggiunge prima la scialuppa si salva e chi arriva dopo non sappiamo. Lo ha raccontato il cappellano della nave affondata, don Raffaele Malena, intervenuto questo pomeriggio ad A Sua Immagine, su Rai Uno. Il sacerdote, ha rivelato: Nel momento della paura, ho gridato: ci sono dei disabili facciamoli salire sulla scialuppa. Mi hanno risposto: i disabili possono pure aspettare, dobbiamo entrare noi.

18.10 Wwf: Speriamo non peggiori il tempo. Molto alto il rischio inquinamento

E corsa contro il tempo per la messa in sicurezza dai rischi ambientali dopo il naufragio della nave Costa Concordia. Lo

### ***Concordia, trovato un altro corpo. Recuperato hard disk con video delle telecamere di bordo***

afferma il WWF, presente sull'Isola del Giglio con una propria delegazione. C'è, afferma l'associazione, un problema di rilascio di materiali inquinanti all'interno della nave, che in questo momento rappresenta un contenitore pericoloso: più a lungo resterà in mare, più alto sarà il rischio e l'entità dell'inquinamento. Occorre dunque accelerare, sottolinea il WWF, compatibilmente con le ricerche in corso dei dispersi e con le ispezioni sulla nave, le operazioni di messa in sicurezza dello scafo e quelle di trasbordo del carburante. Un eventuale peggioramento delle condizioni meteorologiche aprirebbe nuovi fronti di rischio.

17.45 Codacons lancia class action internazionale contro la Costa e la Carnival

Codacons ha lanciato oggi, in collaborazione con i due studi americani Napoli Bern Ripka Shkolnik LLP e Proner e Proner, una class action direttamente a Miami, negli Usa, contro la Costa e la Carnival, diretta a far ottenere ai passeggeri dell'imbarcazione il risarcimento per tutti i danni subiti, dopo il gravissimo incidente della nave Costa Concordia, naufragata all'isola del Giglio. Il risarcimento che ci si aspetta dalla Corte Americana si legge in una nota è di almeno 125 mila euro a passeggero, sino a 2 o 3 volte tanto per casi specifici e sino a oltre un milione di euro nei casi più gravi. La class action precisa l'associazione di consumatori è rivolta non solo agli italiani ma ai cittadini di qualunque nazionalità che si trovavano a bordo della nave

16.30 Recuperata dai sommozzatori la cassaforte del comandante Schettino

I sommozzatori dei Carabinieri sono riusciti a prelevare dalla cabina del comandante Francesco Schettino la cassaforte che era in uso dal comando della nave. L'operazione è stata disposta dalla Procura di Grosseto. Recuperata anche la valigia e il passaporto del comandante.

16.10 Udienda di riesame, sui domiciliari a Schettino, non prima di venti giorni

Non dovrebbe tenersi prima di una ventina di giorni l'udienza di riesame di Firenze sul ricorso della procura di Grosseto contro la decisione del gip di disporre i domiciliari per Francesco Schettini, comandante della Concordia. E quanto viene spiegato dal tribunale. Il ricorso è stato depositato in cancelleria a Grosseto ed è stato poi trasmesso a Firenze. Sulla data dell'udienza potrebbe influire il ricorso, non ancora depositato, della difesa. Il riesame dovrà decidere se discuterli insieme o separatamente.

15.45 Trovato il corpo di un'altra vittima. E una donna

È stato trovato il corpo di un'altra vittima della Concordia. Si tratta di una donna ed il suo ritrovamento è stato possibile grazie al varco aperto dai palombari della Marina nella zona di poppa. La dodicesima vittima è stata recuperata dai sommozzatori della Guardia Costiera ed è stata trasportata nel porto.

15.10 Centinaia di telefonate, da passeggeri della Concordia, al 112 la notte dell'incidente

La sera del naufragio il 112 ricevette centinaia di chiamate, molte delle quali da stranieri, da passeggeri della Costa Concordia che in preda al panico si rivolgevano in inglese agli operatori. E quanto emerge dalle indagini che sta conducendo la Procura di Grosseto sul naufragio della Costa Concordia. Secondo quanto viene spiegato, venne composto proprio il 112 perché è un numero conosciuto anche all'estero, come prefisso di emergenza internazionale. Nei momenti concitati dell'impatto della nave con gli scogli, tanti passeggeri della Costa Concordia composero quel numero per chiedere spiegazioni di quanto stesse avvenendo sulla nave. Quelle telefonate, così come i video comparsi su internet o girati con i telefonini dai passeggeri a bordo, vengono recuperati dagli inquirenti e messi agli atti dell'inchiesta.

14.50 Sub dei carabinieri in acqua per cercare la cassaforte di Schettino

I sommozzatori dei carabinieri sono tornati sul ponte 4 della Costa Concordia per cercare di recuperare la cassaforte in uso al comandante Schettino. Il recupero di quella cassaforte, chiesto dall'autorità giudiziaria, potrebbe consentire l'accesso ad alcuni documenti fondamentali per l'indagine. L'intervento dei sommozzatori dell'Arma è molto delicato perché il luogo dove è custodita la cassaforte è di difficile accesso.

14.40 I vigili usano telecamere a fibra ottica

Cambia tecnica di ricerca per i tecnici dei vigili del fuoco. Dopo aver utilizzato la tecnica speditiva utile quando l'apertura della porta può comportare pericolo per l'operatore da stamani i vigili del fuoco usano speciali telecamere a fibra ottica fornite dai corpi speciali e in grado di mostrare il contenuto di una cabina attraverso un piccolo foro. Tutto questo avviene nella parte emersa della nave mentre nella parte sommersa, grazie ai varchi aperti dai palombari della Marina militare, si provvede con verifiche dirette.

14.30 Gabrielli: Basta portavoce sull'isola. Ora parliamo con una sola voce

Da oggi la struttura che opera all'Isola del Giglio per l'emergenza legata al naufragio della Costa Concordia parlerà con

## ***Concordia, trovato un altro corpo. Recuperato hard disk con video delle telecamere di bordo***

una sola voce e tutti i portavoce delle varie strutture dovranno lasciare l'isola. Lo ha detto Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza, nella prima conferenza stampa. Dunque, ha spiegato, ho pregato le strutture di non far permanere sull'isola nessun portavoce. Questo non significa pensiero unico, ma vuol dire rendere un servizio in termini di informazione corretta.

13.30 Schifani premia il commissario di bordo del Concordia, Giampedroni

Il presidente del Senato, Renato Schifani, ha consegnato al commissario di bordo Manrico Giampedroni una Medaglia del Senato come esempio della profonda stima e del ringraziamento da parte delle istituzioni. L'incontro con Giampedroni e i suoi familiari all'ospedale di Grosseto è durato circa mezz'ora e al termine il presidente Schifani si è recato all'aeroporto militare di Grosseto per partire verso l'Isola del Giglio dove è prevista la sua visita nel pomeriggio.

13.00 Gabrielli: Oggi saprò di quanti uomini disponiamo per le operazioni. Serve riflessione sulla Protezione Civile

La nave ora è stabile perché il mare è tranquillo. Oggi saprò di quanti uomini e forze disponiamo e valuteremo se chiedere ulteriore sostegno o meno. Abbiamo atteso 8 giorni per ricevere l'incarico di coordinare le operazioni sul Concordia. Serve serio dibattito su cosa dovrà essere in futuro la Protezione Civile. Io non voglio gestire i grandi eventi ma voglio avere mani libere per agire immediatamente quando capitano disastri come questo.

12.55 Gabrielli: Non possiamo dare tempi certi sul recupero dispersi e messa in sicurezza dell'isola

Gabrielli aggiunge: Le tempistiche di risultato di messa in sicurezza dell'isola da eventuali sversamenti in mare degli agenti inquinanti, non possiamo darle. Dipendono dalle condizioni meteorologiche, dalle indagini della Procura, dal ritrovamento dei dispersi. C'è già, però, un progetto approvato per l'asportazione del carburante. Al momento non stiamo recuperando gli idrocarburi ma abbiamo già disposto navi cisterne, camion e quant'altro e a breve daremo il via alle operazioni.

12.40 Gabrielli: Cerchiamo ancora i dispersi, ma dobbiamo anche impedire un disastro ambientale

Il capo di Protezione Civile, Franco Gabrielli, in conferenza stampa, specifica che le ricerche continuano: Permane la speranza di trovare le persone ancora in vita e l'obiettivo primario è quello di trovare i dispersi. Ma sta diventando sempre più impellente l'esigenza di iniziare le operazioni di recupero del carburante. La contaminazione del mare c'è comunque già stata tra oli, solventi e vernici della nave. Da oggi assumo le responsabilità dei lavori.

11.40 Depositato al tribunale di riesame il ricorso contro i domiciliari a Schettino

La procura di Grosseto ha depositato questa mattina al tribunale del riesame di Firenze il ricorso contro la concessione degli arresti domiciliari per il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino. La procura chiede la custodia cautelare in carcere perché, come spiegato nei giorni scorsi dal procuratore capo Francesco Verusio, c'è il timore dei magistrati che Schettino possa fuggire o anche inquinare le prove.

11.00 In corso le operazioni di posizionamento delle panne assorbenti degli idrocarburi

Si è conclusa la prima fase dell'operazione Bunker da parte della società olandese Smit Salvage incaricata da Costa Crociere di liberare il relitto della Costa Concordia dalle 2.400 tonnellate di IFO380 contenuta nelle 23 casse carburante della nave. La prima fase dell'operazione è consistita nel posizionare panne assorbenti d'altura in tre cerchi concentrici che chiudono la nave in una barriera in grado di evitare la migrazione di macchie di idrocarburi. E in corso la posa del terzo cerchio.

10.40 Bertolaso: Possibile che nessuno monitora le rotte delle navi?

Possibile che un tratto di mare così trafficato come quello toscano sia attraversato da mezzi navali che nessuno segue, che nessuno monitora? Se il comandante fosse stato ai comandi di un aereo da turismo, sarebbe stato inseguito prima del disastro, non dopo, dalla voce di chi lo richiamava al rispetto delle norme sul volo. Chi va per mare conosce bene un sistema che oggi usano pure le barche a vela: l'ais, segnale anticollisione (è disponibile anche sull'I-phone, grazie al programma marine traffic, costa 2 euro e dà tutte le indicazioni sulle navi in movimento con rotta e velocità). E quanto afferma l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, in una lettera pubblicata dal Corriere della Sera in cui denuncia come il passare delle navi vicino alla costa fosse un'abitudine e non un caso eccezionale. Chi sono, quanti sono dove sono chiede coloro che sapevano di queste insane abitudini e non hanno detto nulla?.

10.30 Arrivato sull'Isola del Giglio il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli

Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, nominato commissario delegato per l'emergenza legata al naufragio della nave Costa Concordia, è arrivato questa mattina all'isola del Giglio. Gabrielli sta presiedendo la riunione con il comitato consultivo per l'emergenza. Al termine, è previsto un'altra riunione, con il comitato tecnico-scientifico. Il commissario

***Concordia, trovato un altro corpo. Recuperato hard disk con video delle telecamere di bordo***

delegato farà il punto con le strutture e i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

10.10 Recuperato hard disk telecamere interne della nave

È un elemento fondamentale ai fini delle indagini in quanto il supporto informatico contiene i video di telecamere che inquadravano varie parti della nave, tra cui la plancia di comando: si potrà ricostruire così dov'era il comandante Francesco Schettino al momento del naufragio. L'hard disk è stato affidato a degli specialisti, che stanno verificando se i dati sono sempre leggibili. Altre parti del Vdr (il sistema di registrazione definito scatola nera) devono essere invece ancora recuperate dai sub nel relitto.

10.00 - I palombari aprono varchi con esplosivi sul ponte

I palombari del Gos della Marina Militare hanno concluso l'operazione di apertura varchi sul ponte 5 del relitto di Costa Concordia. Dopo le due esplosioni, è operata una prima ricognizione, i varchi sono adesso pronti per consentire la perlustrazione dei locali dove, secondo alcune testimonianze, si trovavano molti dei passeggeri della Concordia al momento dell'evacuazione.

8.30 Il Concordia non si muove. Riprendono le ricerche

La Concordia stamane non ha subito nuovi movimenti. Continuano, quindi, le ricerche dei dispersi.

***Franco Gabrielli sbarca al Giglio: "Il danno ambientale è già avvenuto"***

Franco Gabrielli sbarca al Giglio: Il danno ambientale è già avvenuto | David Marceddu | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

Franco Gabrielli sbarca al Giglio: Il danno ambientale è già avvenuto

C'è già un piano per lo svuotamento dei serbatoi della Concordia, è stato nominato un ufficiale di marina ad hoc per queste operazioni, le due ditte che dovranno effettuarle sono pronte, eppure il rischio è che fino a martedì le operazioni per evitare un disastro non inizino

Arriva sul Giglio per fare ordine e provare a evitare il disastro ambientale. Ma le operazioni per sventarlo non iniziano ancora. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, sbarca sull'isola a una settimana dal naufragio della nave Costa Concordia. Lo fa nella sua nuova veste di commissario delegato per l'emergenza, fresco di una nomina ratificata appena ieri sera durante il consiglio dei ministri.

In questi giorni ci sono state troppe voci a parlare e questo non ha aiutato. Gabrielli sgombra subito il campo da ogni dubbio: Prendo i pieni poteri, il mio limite sarà solo l'attività dei magistrati che indagano sull'incidente. Pieni poteri sì, ma su che cosa succederà nelle prossime ore e come si muoveranno i soccorsi (o meglio, le ricerche dei corpi) ancora c'è incertezza. Soprattutto non è chiaro ancora chi e quando deciderà di sospendere le ricerche dei corpi.

Appena arrivato sul Giglio, la prima mossa del successore di Guido Bertolaso è l'insediamento di due comitati: uno consultivo e uno scientifico. Tre le questioni da esaminare per quest'ultimo gruppo: studiare le attività di soccorso e capire, anche con dei medici specializzati, la possibilità che qualcuno sia ancora vivo dentro il relitto. In seconda battuta c'è la questione della messa in sicurezza della nave: imbrigliamento o messa in asse della Concordia?

E poi, come terzo punto, c'è l'eventuale sovrapposibilità tra ricerche, soccorsi e lo svuotamento della nave. Sulla questione, però, ancora non c'è chiarezza. Gabrielli è evasivo: Il comitato scientifico mi darà una risposta domenica sera sulla compatibilità e sulla sovrapposibilità delle ricerche con lo svuotamento del carburante. A quel punto – ha detto Gabrielli – mi incontrerò con il Procuratore di Grosseto, Francesco Verusio, che è l'unico limite ai miei poteri. E se le due operazioni non fossero compatibili, quando si deciderà di sospendere le ricerche? Su questo, a precisa domanda de ilfattoquotidiano.it, una risposta non c'è e Gabrielli si nasconde ancora dietro il limite della autorità giudiziaria.

Il capo della Protezione civile poi spiega che a prendere la faticosa decisione di fermare le ricerche sarà il direttore tecnico dei soccorsi, precisando: Mi assumerò di persona anche quella responsabilità. Insomma, i giorni passano, e le paure dei gigliesi che la nave inizi a riversare le sue duemila tonnellate di carburante aumentano. In tal senso, il capo della Protezione civile ricorda che un danno ambientale – dovuto a oli da cucina, prodotti per la pulizia e altre cose che erano dentro la nave – c'è già stato. Tuttavia il terrore è che, a causa di quel carburante, il naufragio della Concordia possa trasformarsi in disastro epocale.

Un piano per lo svuotamento esiste già ed è stato approvato nei giorni scorsi. Gabrielli spiega che per dirigere le future operazioni di recupero del carburante ha nominato un ufficiale di marina: l'ammiraglio Ilarione Dell'Anna. Le due ditte che dovranno effettuare sono pronte da giorni e scalpitano sul molo. Ma nonostante i pieni poteri, qui al Giglio si rischia che, tra riunioni, comitati e incontri, fino a martedì le operazioni per evitare un disastro non inizino.

**Concordia, trovato tredicesimo corpo Schettino: "La Costa mi chiese l'inchino"**

Concordia, trovato tredicesimo corpo Schettino: La Costa mi chiese l'inchino | Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

Concordia, trovato tredicesimo corpo  
Schettino: La Costa mi chiese l'inchino

Si tratta di una donna ed è stata individuata a poppa del relitto. Dall'interrogatorio del comandante emergerebbero responsabilità anche a carico della compagnia di navi da crociera: "La scatola nera era rotta da 15 giorni e gli avevo chiesto l'invio di elicotteri per i salvataggi". Il capo dipartimento della Protezione Civile Gabrielli comunica che non c'è stata ancora nessuna contaminazione preoccupante per le acque del Giglio e che "a bordo della nave potevano essere stati imbarcati dei clandestini"

È stata trovata la tredicesima vittima della tragedia del Concordia. Si tratta di una donna ed è stata individuata sul ponte 7 a poppa, nella zona emersa della nave con ancora in dosso il giubbotto salvagente. I tempi per il recupero non sono ancora stati resi noti dai Vigili del fuoco. Le ricerche all'interno del relitto continuano da questa mattina, dopo che nella notte erano state sospese per i movimenti dello scafo registrati dai sensori. Il capo dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, dopo aver sottolineato che al momento nelle acque del Giglio non sono state riscontrate tracce di idrocarburi e che tutti i risultati dei test tossicologici risultano essere sotto i livelli di preoccupazione, ha aggiunto: A bordo della Costa Concordia potrebbero esserci delle persone non cercate da nessun parente o amico, perché erano clandestini. A oggi ha concluso sono 12 i morti accertati, 8 le persone identificate e 4 ancora sconosciute. Le ricerche di ieri, del resto, hanno permesso ai sommozzatori di ritrovare un altro corpo. Si tratta di una donna, recuperata sul ponte 5, nel punto di raccordo di poppa. Anche i sub dei carabinieri sono entrati nel Concordia e hanno riportato a terra la cassaforte del comandante Schettino, alcuni suoi effetti personali e l'hard disk con i video interni delle telecamere di plancia. Tutti elementi acquisiti dalla Procura di Grosseto per le indagini.

E proprio dall'interrogatorio di Schettino sono emersi nuovi particolari che sembrerebbero allargare le responsabilità della tragedia: Dopo quello che è passato ha detto ai pubblici ministeri il comandante ce la vediamo con la Società. Che significa? Schettino, di fatto, sostiene che la Costa fosse al corrente della prassi ricorrente degli inchini, in tutto il mondo. In particolare, ha aggiunto il comandante, quello al Giglio del 13 gennaio venne pianificato e voluto dalla Costa prima della partenza da Civitavecchia. Avremmo dovuto farlo anche la settimana prima, ma non fu possibile perché era cattivo tempo. Il motivo? Perché facciamo navigazione turistica, ci facciamo vedere, facciamo pubblicità e salutiamo l'isola, ha spiegato il comandante.

La Costa, a quanto riferisce Schettino, era anche consapevole della gravità della situazione e della necessità di evacuare la nave, dopo lo scontro. Schettino ha dichiarato che quando gli disse che avevo fatto un guaio e che lo informavo di tutto, Ferrarini (responsabile dell'Unità di crisi della Costa Crociere) mi rispose: Si fai così. Poi dopo gli ho detto mandami gli elicotteri e lui ha risposto: Sì, ok, mò ti mando gli elicotteri. Ma poi nessun ordine di soccorso e di evacuare la nave è stato dato. E dalle 135 pagine di trascrizione della sua deposizione emerge anche che la Concordia aveva la scatola nera rotta da 15 giorni. A bordo lo sapevano e avevano anche chiesto al tecnico di aggiustarla. Con il pannello del Voice data recorder fuori uso, probabilmente, le registrazioni dei dati sull'accaduto risulteranno compromesse.

Il capitano, incalzato dagli inquirenti, ha dovuto anche ammettere che l'allarme è stato dato in ritardo, giustificandosi dicendo che prima di dare l'emergenza dovevo essere sicuro, perché non voglio rimanere con i passeggeri in acqua, né creare panico che la gente poi mi muore per nulla.

LA CRONACA ORA PER ORA

18.00 Il comandante Palombo sconfessa Schettino: È il capitano a decidere se fare l'inchino

## ***Concordia, trovato tredicesimo corpo Schettino: "La Costa mi chiese l'inchino"***

Il comandante di Costa Crociere Mario Palombo, dal quale nelle sue dichiarazioni al gip Schettino dice di aver ricevuto il consiglio di fare l'inchino al Giglio, sconfessa il comandante del Concordia: Il passaggio ravvicinato viene fatto solo su richiesta del comandante. A quel punto, la Costa può dare un'autorizzazione. Ma sono fatti occasionali. La Costa non ha nessun interesse a farsi pubblicità così. Ai magistrati il comandante Francesco Schettino ha detto che, per telefono, Palombo gli suggerì di avvicinarsi fino a sotto che ci sta acqua e di fare una bella suonata. Io per tutto l'inverno vivo a Grosseto ha spiegato Palombo. Lui mi ha chiamato e mi ha comunicato che sarebbe rimasto a distanza di sicurezza, e io mi sono limitato a suggerirgli di stare a largo anche perché, essendo inverno, non aveva senso.

17.15 Il capo commissario di bordo del Concordia: Impossibile ci fossero clandestini a bordo, recuperato 36 ore dopo il naufragio e che ha rischiato la vita per soccorrere i passeggeri sconfessa il capo dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, affermando, su eventuali clandestini sulla nave che è impossibile. Sono tutti registrati e fotografati all'imbarco. E tutto elettronico. Che vi siano clandestini o persone non registrate è impossibile ha aggiunto. Figuriamoci lavoratori al nero. Non scherziamo. La Costa è una compagnia seria, cose del genere non sono nemmeno da pensare.

16.30 In corso le operazioni di recupero della tredicesima vittima

Sono in corso le operazioni di recupero della salma della 13esima vittima, una donna, trovata nella parte di poppa della Costa Concordia. Il cadavere è stato individuato dai sommozzatori dei vigili del fuoco sul ponte 7, nella parte sommersa dello scafo.

16.20 Bertolaso: Con Schettino è stato trovato il capro espiatorio

Con il comandante della Costa Concordia Francesco Schettino si è seguita la solita liturgia di questo paese: trova il capro espiatorio, dagli tutte le responsabilità e facciamola finita, passiamo a parlare d'altro. Lo ha detto l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, ospite della trasmissione. Ma anche no su La7. "Non mi pare che questo sia giusto. L'arte dello scaricare la responsabilità su qualcuno io purtroppo la conosco bene", ha aggiunto.

16.15 Foschi: No comment sulle frasi di Schettino. C'è indagine in corso

Essendoci un'indagine della magistratura in corso non possiamo rilasciare informazioni. Continueremo a collaborare con la magistratura. Questa la nota ufficiale di Costa Crociere inviata come risposta alla richiesta di un commento rivolta all'ad Pierluigi Foschi sulle parole del comandante Francesco Schettino che aveva riferito come la pratica dell'inchino fosse richiesta dalla compagnia armatrice.

16.00 Trovato un altro corpo. Si tratta della tredicesima vittima

È stato trovato un corpo di donna a poppa del relitto della Costa Concordia. Si tratta della tredicesima vittima accertata del naufragio davanti all'isola del Giglio.

15.25 La responsabile del servizio clienti del Concordia: Ho visto Schettino sulla nave alle 23.45 che aiutava i passeggeri

Ho visto il comandante davanti a me alle 23:45 mentre stava aiutando alcuni passeggeri a salire sulle scialuppe di salvataggio sul ponte 3 a prua. Così Katia Keyvanian, responsabile del servizio clienti della Costa Concordia, che oggi partecipa alla fiaccolata di solidarietà organizzata dai marittimi della compagnia per i colleghi e per i passeggeri che hanno vissuto la tragedia della nave all'Isola del Giglio. L'equipaggio ha aggiunto Keyvanian è addestrato per ogni emergenza ma anche noi avevamo paura, tuttavia sentivamo il dovere di salvare le persone e di mettere tutti in sicurezza.

15.15 L'ad di Costa Crociere, Foschi, sta abbandonando il Giglio senza rilasciare dichiarazioni

L'amministratore delegato di Costa Crociere Pierluigi Foschi ha incontrato i familiari dei dispersi all'isola del Giglio ed ora sta lasciando l'isola su un'imbarcazione privata senza rilasciare dichiarazioni.

15.10 Manifestazione, a Genova, dei dipendenti della Costa in segno di cordoglio per le vittime

Centinaia di dipendenti di Costa Crociere si sono radunati oggi a Genova per una manifestazione pacifica in segno di cordoglio per le vittime del naufragio di Costa Concordia, ma anche in difesa dell'equipaggio e, più in generale, del buon nome della loro società. Molti i cartelli e gli striscioni su cui è scritto l'equipaggio c'è. Dalla centrale piazzale De Ferrari i manifestanti, molti dei quali con la giacca e il cappello sociale del gruppo, intendono dirigersi fino alla vicina piazza Piccapietra, dove a Genova ha sede Costa Crociere. Tra le persone radunate in piazza, circa quattrocento, non mancano gli ufficiali in divisa.

15.00 I vertici dell'azienda Costa Crociere al Giglio, per incontrare i parenti dei dispersi

L'amministratore delegato di Costa Crociere, Pier Luigi Foschi, insieme alle più alte cariche dell'azienda, è arrivato al



## ***Concordia, trovato tredicesimo corpo Schettino: "La Costa mi chiese l'inchino"***

Giglio dove ha incontrato i parenti di alcuni dispersi. Accompagnato da tecnici di Fincantieri stanno valutando le possibilità di ancoraggio o rimozione del relitto.

14.45 Analisi dei dna, tramite tamponi boccali, per identificare le vittime

La polizia scientifica è stata delegata ad effettuare tutti gli esami autoptici sui cadaveri delle vittime del disastro della Concordia. Gli esami vengono effettuati all'ospedale di Grosseto. Il pool, formato da una decina di persone, è stato delegato inoltre a prelevare dna dai parenti attraverso tamponi boccali. È stata coinvolta anche l'Interpool, per i parenti che non sono riusciti a raggiungere l'Italia. A loro verrà effettuato il tampone nei loro Paesi e poi trasferito a Grosseto. Insieme a loro lavora un pool di persone specializzate nell'identificazione di cadaveri, vittime di disastri.

13.00 - Iniziano le operazioni per il bunkeraggio del Concordia

Con l'invio in mare di due blocchi di cemento da 54 tonnellate e di due enormi boe d'acciaio su una chiatta è iniziata la fase preparatoria a mare che porterà al bunkeraggio di Costa Concordia. Il comitato tecnico-scientifico, che si riunirà nel pomeriggio, potrebbe dare già stasera il via alle operazioni di estrazione del carburante dalle casse del relitto.

12.45 Arrivato al Giglio un pool della Polizia scientifica per identificare i cadaveri

Uno speciale pool della Polizia scientifica è sull'Isola del Giglio per procedere alle identificazioni dei cadaveri che vengono recuperati all'interno di Costa Concordia. Il pool, proveniente da Roma, è in grado di effettuare qualsiasi tipo di test specifico non ultimo quello del dna su cadaveri irriconoscibili per l'avanzato stato di decomposizione.

12.30 I pm di Grosseto hanno identificato la donna che avrebbe portato via il pc portatile di Schettino

I pm di Grosseto hanno identificato, ma non ancora individuato, la misteriosa donna bionda che pochi istanti prima del fermo del comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, prese in consegna la sacca che l'uomo si era portato a terra dalla nave, e contenente un pc portatile. La consegna del computer sarebbe avvenuta nell'albergo dell'Isola del Giglio in cui Schettino si era rifugiato. Secondo quanto appreso, la donna sarebbe un avvocato, anche se non è chiaro se della Costa Crociere oppure se un libero professionista i cui rapporti con le parti in causa sono ancora da appurare. I pm vogliono esaminare il pc anche perché, considerando la fretta con cui è stato fatto sparire ipotizzano che possa contenere dati importanti.

12.15 Nella notte ricerche sospese perché la nave si muoveva di 1 centimetro all'ora

I movimenti della nave Concordia sono al momento molto bassi, vicini allo zero. Lo ha sottolineato il prof. Nicola Casagli, docente di scienze della terra all'università di Firenze e incaricato dalla Protezione civile di monitorare i movimenti dello scafo. Le operazioni nella notte erano state sospese in quanto tra le 22 e le 02.00 c'erano state delle accelerazioni che, alle una, avevano raggiunto il centimetro all'ora a prua. Ci vorrà un giorno o due per interpretare ha concluso Casagli i dati.

11.41 Gabrielli: 12 vittime, 8 identificate. Ma c'è il mistero di una donna ungherese

Gabrielli prosegue: Al momento abbiamo 12 corpi recuperati dal Concordia dei quali 8 identificati e 4 ancora senza nome, 3 uomini e una donna. Stiamo, tra l'altro, cercando di capire la vicenda di una cittadina ungherese. I familiari dicono che si trovava sulla nave con un membro dell'equipaggio la notte del 13 gennaio. Dall'Ungheria, però, non abbiamo avuto nessun recamo formalmente, ma i familiari riferiscono che la donna avrebbe telefonato da dentro la Concordia.

11.40 Gabrielli: Per ora inquinamento contenuto delle acque

Arpac, con la nave Poseidon, sta monitorando le acque del Giglio per verificare la presenza di idrocarburi e, dal 20 gennaio, sta tenendo sotto osservazione anche la presenza di altri tipi di sostanze. I risultati, al momento, dicono che per quanto riguarda gli idrocarburi non c'è nulla di strano rispetto a una normale area portuale. I test di tossicità hanno riguardato 2 target: il tratto di mare intorno alla Concordia e il darsalatore dell'Isola del Giglio. In queste due aree i rilevamenti sono tutti negativi. Unici due dati con elementi di significatività, ma che non sono comunque preoccupanti dal punto di vista della tossicità, riguardano i tensioattivi (detersivi) e le sostanze clorate (per piscine o disinfezione di bagni e camere). All'Arpac, da ieri si è aggiunto l'Ispra. A breve metteremo una sonda anche sul relitto.

11.30 Gabrielli: Ieri sull'isola 643 persone al servizio delle operazioni

Gabrielli in conferenza stampa ha fatto il punto della situazione: Giornalmente daremo conto delle forze presenti sull'isola. Ieri c'erano in totale 643 persone. Numero esorbitante perché era presente il presidente del Senato Renato Schifani e quindi c'era un sovrappiù di carabinieri, poliziotti e forze dell'ordine. Nel dettaglio, al servizio delle operazioni di ricerca e depurazione ambientale abbiamo disposto di: 140 vigili del fuoco, 91 operatori della Capitaneria di Porto, 65

***Concordia, trovato tredicesimo corpo Schettino: "La Costa mi chiese l'inchino"***

della marina militare, 30 volontari, 20 della Protezione Civile, 18 della comunità scientifica 30 della ditta Smit e 30 della ditta Neri. Riteniamo che siano sufficienti queste forze per operare al meglio .

11.00 I pm cercano il pc portatile di Schettino

I pm di Grosseto stanno cercando il pc portatile che il comandante Francesco Schettino portò fuori dalla nave e che affidò a una ragazza bionda, e che al momento non si trova.

9.42 Riprese le ricerche a bordo del Concordia

Sono riprese le operazioni di ricerca nel relitto di Costa Concordia, interrotte la scorsa notte per i movimenti dello scafo registrati dai sensori. i lavori proseguono nella parte emersa per motivi di sicurezza. A bordo i Vigili del Fuoco e i Saf (Soccorso alpino fluviale).

8.50 Gli esperti analizzano i dati sui movimenti del relitto

Gli esperti della Protezione Civile stanno analizzando i dati provenienti dal sistema di monitoraggio che controlla i movimenti della nave Concordia, per stabilire l'origine dello spostamento che ha costretto le unità operative a sospendere le operazioni di ricerca. Attorno alla nave al momento non c'è alcun tipo di attività se non la presenza della motovedetta della Capitaneria di Porto, e le unità di Castalia.

1.50 La nave si muove, nuovo stop alle ricerche

Nuovo stop alle ricerche dei dispersi della Nave Concordia: gli strumenti hanno infatti rivelato un ulteriore movimento della nave. Immediato è scattato dunque l'ordine ai soccorritori di sospendere le operazioni.

ÄE³

***Il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli: "Possibili clandestini a bordo"***

Il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli: Possibili clandestini a bordo | Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

Il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli: Possibili clandestini a bordo

E da giorni che sul molo dell'isola del Giglio, dove venerdì 13 si è arenata la nave Concordia, si vocifera che i tre cadaveri ancora senza nome, tutti uomini, non farebbero parte della lista delle 24 persone disperse o ricercate ufficialmente da famiglie o ambasciate. Oggi il commissario per l'emergenza e capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha detto che si può presumibilmente ritenere che le quattro persone non rintracciate vengano poi sottratte dalla lista e non ha escluso che potrebbero esserci persone non reclamate perché clandestini.

Un'altra conferma di questa ipotesi è arrivata ieri pomeriggio, quando i soccorritori hanno ritrovato il cadavere di una donna: sarebbe il quarto corpo senza nome. Franco Gabrielli ha però ammesso che potrebbe trattarsi di una cittadina ungherese che non è nella lista ufficiale, ovvero quell'elenco con 24 nomi che si affianca a quello dei 12 morti accertati e recuperati: otto identificati e quattro, come detto, non identificati.

La donna sarebbe salita a bordo assieme a un membro dell'equipaggio, ma non sarebbe stata registrata. La famiglia dall'Ungheria la reclama, sostenendo di avere ricevuto una telefonata da bordo prima del naufragio. Tuttavia le autorità magiare non l'hanno ancora cercata. La stessa compagnia Costa, inoltre, secondo quanto riferito da Gabrielli, avrebbe detto di non saperne niente. Insomma, quel corpo ritrovato ieri potrebbe non essere nell'elenco di 24 nomi.

La questione della ragazza ungherese inoltre apre nuovi interrogativi e la lista dei dispersi potrebbe a questo punto diventare indefinita. Già nelle prime ore dopo il disastro, ilfattoquotidiano.it aveva riportato fonti della Procura che sostenevano che tra i dispersi vi fossero molti marinai addetti a mansioni modeste. Se ora prendesse corpo l'ipotesi dei clandestini a bordo, quella pista potrebbe riaprirsi lasciando un angoscioso dilemma: Quanta gente c'è davvero là sotto? .  
di David Marceddu e Giulia Zaccariello

***ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) - Si muove, piano ma si muove, Costa Concordia e questo impedisce ai som...*****Gazzettino, Il**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

**Sabato 21 Gennaio 2012,**

**ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) - Si muove, piano ma si muove, Costa Concordia e questo impedisce ai sommozzatori di continuare a cercare nella parte immersa del grande relitto i corpi dei dispersi. Tanto che si pensa ad ancorarla sul fondo per frenare la sua corsa verso quella profondità che sta poco lontano e che la porterebbe fino a -80 metri. Isola del Giglio: è questo lo scenario sette giorni dopo la grande tragedia del naufragio della nave da crociera, mentre a Roma il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza e ha nominato commissario straordinario il capo della Protezione civile Franco Gabrielli.**

**Sospese le ricerche nella parte "a mare", riprendono solo in serata quelle nella parte emersa: perché se c'è una cosa da non fare, dicono i responsabili delle unità operative, è rischiare la vita di quelle decine di uomini che da giorni lavorano per restituire a madri e fidanzate, padri e fratelli chi è scomparso, la notte del 13 gennaio, nella pancia della nave mandata a schiantarsi sugli scogli delle 'Scole'.**

**A guardarla dal molo, la grande nave in ginocchio sembra sempre la stessa eppure, dice il professor Nicola Casagli, esperto in grandi rischi naturali chiamato dalla protezione civile a controllare il mostro che dorme, «il relitto si muove: 7 mm a poppa, 15 a prua stamani, decelera stasera. Ma continua a muoversi». A 'controllare' quel che resta di Costa Concordia anche una complessa costellazione di satelliti tutti italiani, la Cosmo-Skymed, che registrano micromovimenti del relitto. Dati che vengono incrociati con altre informazioni registrate dai prisma collocati sulla nave, dai sistemi laser e dai gps. Questo dal cielo. Mentre il fondo del mare lo legge un Rov, un robottino subacqueo che spia il fondo alla ricerca di tracce, di corpi, di scogli.**

**E mentre la scienza irrompe in questa storia che ha soprattutto il sapore del dramma umano, arriva la figura piccola e intensa della madre di Dayana, la piccola di 5 anni che risulta ancora dispersa. Susi Albertini, ieri, ha voluto portare i fiori sulla tomba d'acqua di sua figlia. Che Dayana sia ancora viva è praticamente impossibile ma nessuno qui parla di cercare cadaveri: si cercano dispersi. «Cercatela, trovatela» chiede Susi ai sommozzatori. La scienza, dunque, e l'aspetto umano, ma c'è un altro fattore che incide su tutto questo. Un fattore imprevedibile: il mare che potrebbe scatenarsi e complicare tutto quanto. La mareggiata, se arriverà, potrà cambiare tutte le carte in tavola. Quindi bisogna fare in fretta, sempre più in fretta.**

***Task force di scienziati per mappare i fondali*****Gazzettino, Il**

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

DA TRIESTE E UDINE

Task force di scienziati

per mappare i fondali

**Sabato 21 Gennaio 2012,**

**TRIESTE – Una task force di ricercatori dell'Ogs, l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale con sede a Trieste e Udine è in partenza per l'Isola del Giglio. L'intervento è stato sollecitato dalla Protezione Civile Nazionale per effettuare una serie di rilievi urgenti sotto la chiglia della Costa Concordia, pericolosamente in bilico su uno strapiombo la cui struttura e resistenza è tutta da verificare. Dovranno mappare il fondo marino utilizzando strumenti che - usando i suoni - possono misurare il fondale con la precisione del centimetro.**

***ISOLA DEL GIGLIO - La Protezione civile deve tornare al suo "core business". Lo ha detto il neo-comm...*****Gazzettino, Il**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

**Domenica 22 Gennaio 2012,**

**ISOLA DEL GIGLIO - La Protezione civile deve tornare al suo "core business". Lo ha detto il neo-commissario Franco Gabrielli durante il briefing all'Isola del Giglio sull'emergenza Costa Concordia: «Credo che nel Paese sia arrivato il tempo di aprire il dibattito su cosa sia la Protezione civile. I grandi eventi io non li voglio gestire. Voglio essere in grado di gestire queste emergenze da solo, con poteri e risorse». Se non si ripristina questa situazione - ha avvertito Gabrielli - «avremo una Protezione civile opaca, con tifosi da una parte e dall'altra». Intanto, il capo della Protezione civile ha già preso in mano la situazione: via dal Giglio tutti i portavoce delle unità operative, lo stesso Gabrielli presiederà ogni giorno un briefing con i media.**

***Telefonata Bertolaso-Stati: la rabbia della Pezzopane***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Telefonata Bertolaso-Stati: la rabbia della Pezzopane"*

Data: **22/01/2012**

Indietro

Telefonata Bertolaso-Stati: la rabbia della Pezzopane

*E' stato reso noto nei giorni scorsi il contenuto della telefonata intercorsa fra l'ex Capo Dipartimento Guido Bertolaso e l'allora neo assessore regionale alla protezione civile dell'Abruzzo Daniela Stati. L'indignazione dell'Assessore Stefania Pezzopane*

*Domenica 22 Gennaio 2012 - Attualità -*

E' tutto chiaramente ascoltabile nella registrazione dell'intercettazione telefonica (pubblicata sul sito di Repubblica), il contenuto della telefonata intercorsa fra l'ex Capo Dipartimento Guido Bertolaso e l'allora neo assessore regionale alla protezione civile dell'Abruzzo Daniela Stati.

Il 30 marzo 2009 Bertolaso telefona alla Stati per informarla che per il giorno dopo aveva organizzato una riunione della Commissione Grandi Rischi e le dice di mettersi d'accordo al riguardo con il suo vice Bernardo De Bernardinis, (ora imputato nel processo) per "fare una riunione domani all'Aquila su questa vicenda dello sciame sismico che continua, in modo da zittire subito qualsiasi imbecille, placare illazioni, preoccupazioni eccetera".

Bertolaso poi prosegue bacchettando la Stati per un comunicato stampa diffuso dalla Regione che rassicurava gli aquilani spaventati dopo la scossa di magnitudo 4 del 30 marzo "Devi dire ai tuoi di non fare comunicati dove non sono previste altre scosse di terremoto, non si dicono mai queste cose quando si parla di terremoti ... neanche sotto tortura... perché se tra due ore c'è una scossa di terremoto, che cosa dicono i tuoi? Il terremoto è un terreno minato, bisogna essere prudentissimi".

"Io non vengo - prosegue Bertolaso riferendosi alla riunione - ma vengono Zamberletti, Barberi, Boschi, quindi i luminari del terremoto in Italia. Li faccio venire all'Aquila o da te o in prefettura, decidete voi a me non frega niente, di modo che è più un'operazione mediatica, hai capito?".

"Loro che sono i massimi esperti di terremoto diranno: è una situazione normale, sono fenomeni che si verificano, meglio che ci siano 100 scosse di 4 scala Richter piuttosto che il silenzio, perché 100 scosse servono a liberare energia e non ci sarà mai la scossa quella che fa male, hai capito?".

"Ora parla con De Bernardinis, decidete dove fare questa riunione domani poi fatelo sapere che ci sarà questa riunione che non è perché siamo spaventati e preoccupati ma è perché vogliamo tranquillizzare la gente e invece che parlare io e te facciamo parlare i massimi scienziati nel campo della sismologia".

Come noto, i partecipanti a quel vertice del 31 marzo della commissione Grandi Rischi, organo consultivo della Presidenza del Consiglio, sono finiti sotto processo a l'Aquila con l'accusa di aver fornito false rassicurazioni, in merito al terremoto che il successivo 6 aprile 2009 causò la morte di 309 persone.

Nel verbale (firmato postumo) della riunione del 31 marzo, Enzo Boschi (ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia INGV) dichiara che "non è possibile fare previsioni", "la semplice osservazione di molti piccoli terremoti non costituisce fenomeno precursore", "improbabile il rischio a breve di una forte scossa come quella del 1703", mentre Franco Barberi (presidente vicario della Commissione Grandi rischi) afferma : "non c'è nessun motivo per cui si possa dire che una sequenza di scosse a bassa magnitudo possa essere considerata precursore di un forte evento" e Gian Michele Calvi (direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e) sostiene che "le registrazioni delle scosse sono caratterizzate da forti picchi di accelerazione, ma con spostamenti spettrali molto contenuti, di pochi millimetri, e perciò difficilmente in grado di produrre danni alle strutture".

Dopo la diffusione dei contenuti dell'intercettazione, Stefania Pezzopane, assessore al Comune dell'Aquila è incredula e

***Telefonata Bertolaso-Stati: la rabbia della Pezzopane***

indignata:

"L'ex capo della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso, e l'assessore regionale alla Protezione civile dell'epoca, Daniela Stati, ovvero quelli che avrebbero dovuto informarci e proteggerci hanno invece camuffato la verità, occultando le nostre preoccupazioni per svolgere consapevolmente il ruolo di complici di una tragedia annunciata. Gente per la quale non era importante ciò che stava accadendo all'Aquila, quanto piuttosto far sembrare che era tutto sotto il loro controllo. Bugie, speculazioni e bieco cinismo sulla pelle degli aquilani".

"Un pericolo iniziato da mesi e scaturito poi nella tragedia del 6 aprile, ridotto ad una mera operazione mediatica - ripete sconcertata la Pezzopane - Ma ci rendiamo conto? Sembra quasi che la sottovalutazione iniziale fosse congeniale ad un disegno diabolico di promozione della grandeur del Governo del fare. D'altronde, balza agli occhi la presenza dell'ing. Calvi, insieme membro tranquillizzatore della Commissione Grandi Rischi e promotore dello strapagato progetto CASE".

"Vorrei sapere - continua l'Assessore - se al processo, quando si degnerà di comparire, Bertolaso avrà il coraggio di ripeterlo in faccia agli aquilani che la Commissione Grandi Rischi doveva solo tranquillizzare la gente, vale a dire mentire. Un'operazione di facciata costata la vita a 309 nostri concittadini".

Per la Pezzopane è "un vero scandalo che una Commissione scientifica costituita da scienziati di fama internazionale, si sia prestata a certi giochetti, ben sapendo che la realtà era un'altra".

La Pezzopane inoltre, ricordando che il Comune dell'Aquila si è costituito parte civile nel processo contro la Grandi Rischi, si auspica che, specie alla luce di queste intercettazioni, Istituzioni e Governo facciano la stessa cosa, per dimostrare "il totale distacco da certi modi di fare ed una solidarietà sincera nei confronti delle vittime del terremoto dell'Aquila".

Dopo questa telefonata, la magistratura indagherà su Guido Bertolaso, che il prossimo 8 febbraio è chiamato a comparire come teste nell'ambito del processo alla Commissione Grandi Rischi.

Patrizia Calzolari



***Nuovo mezzo per la Pubblica Assistenza di Montesilvano***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Nuovo mezzo per la Pubblica Assistenza di Montesilvano"*

Data: **22/01/2012**

Indietro

Nuovo mezzo per la Pubblica Assistenza di Montesilvano

*Si tratta di un fuoristrada equipaggiato con modulo antincendio e pompa idrovora*

*Domenica 22 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

È stato presentato ieri alle autorità locali, stampa e cittadinanza il nuovo automezzo acquistato con il contributo dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Pescara dalla la Pubblica Assistenza "Corpo Volontari Protezione Civile" di Montesilvano, con le sezioni staccate ad Alanno e Loreto Aprutino.

Si tratta di un fuoristrada che verrà equipaggiato con modulo antincendio e pompa idrovora, per essere impiegato nello spegnimento di incendi a carattere boschivo o nel fronteggiare emergenze legate al maltempo, come allagamenti e nevicate, qualora interessassero i territori comunali di competenza così come l'intero territorio provinciale.

Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco di Montesilvano, Pasquale Cordoma, il Presidente del Consiglio comunale, Vittorio Catone, l'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Valter Cozzi, esponenti della Prefettura, nonché rappresentanze delle forze dell'ordine e delle maggiori associazioni di volontariato, operanti nella Protezione Civile e nel sanitario.

(redazione)

***Gabrielli: "Al Giglio c'è già contaminazione ambientale" Via i portavoce dall'isola***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Gabrielli: "Al Giglio c'è già contaminazione ambientale" Via i portavoce dall'isola"

Data: **22/01/2012**

Indietro

Gabrielli: "Al Giglio c'è già contaminazione ambientale" Via i portavoce dall'isola

*Continua la ricerca dei dispersi, mentre si lavora per prevenire il disastro ambientale. Guidata dal Commissario delegato Gabrielli, la struttura che opera sull'isola per l'emergenza da oggi parlerà con una sola voce.*

Articoli correlati

Sabato 21 Gennaio 2012

Concordia: recuperato corpo di donna

Sale a 12 il bilancio delle vittime

tutti gli articoli » *Sabato 21 Gennaio 2012* - Dal territorio -

Il Capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, appena nominato Commissario delegato per coordinare gli interventi di emergenza in seguito al naufragio del 13 gennaio 2012 della nave Costa Concordia nel territorio del comune dell'Isola del Giglio, è giunto stamane sull'isola.

"Le ricerche dei dispersi nel naufragio continueranno - afferma Gabrielli - In questo momento la nave non sta subendo particolari stress ma questo dato rassicurante è riferito solo a condizioni meteo marine particolarmente favorevoli."

In una conferenza stampa tenuta oggi al Giglio, Gabrielli torna a parlare del rischio ambientale: "Occorre prevenire il disastro ambientale. La contaminazione dell'ambiente è già avvenuta: noi siamo concentrati su quelle 2.400 tonnellate di carburante, ma non dobbiamo dimenticare che in quella nave ci sono olii, solventi, detersivi, tutte cose - spiega Gabrielli - che servono su una 'cittadina' di 4.000 abitanti" quale era la nave Costa Concordia.

Gabrielli mette infine sul tavolo alcuni "problemi che abbiamo avuto sotto il profilo dell'informazione" e annuncia: "Da oggi la struttura che opera all'Isola del Giglio per l'emergenza legata al naufragio della Costa Concordia parlerà con una sola voce. Ho pregato le varie strutture di non far permanere sull'isola nessun portavoce. Questo non significa pensiero unico - spiega il Capo Dipartimento e Commissario delegato - ma vuol dire rendere un servizio in termini di informazione corretta".

Prosegue intanto la posa di barriere anti inquinamento intorno al relitto della Concordia, con il terzo cerchio di panne galleggianti di contenimento e assorbimento come misura precauzionale nel caso in cui fuoriuscisse del carburante. Una nave cisterna si affiancherà al puntone per contenere il carburante estratto dalle 23 casse di combustibile, la cui aspirazione durerà alcune settimane. Intanto si valutano varie ipotesi di ancoraggio per mettere in sicurezza la nave.

Nel frattempo è arrivato sull'isola un macchinario di aspirazione e separazione, che sarà montato sulla Orione, nave anti inquinamento della Marina Militare, per fronteggiare un eventuale sversamento di carburante in mare.

Patrizia Calzolari

***Task force anti inquinamento «Disastro ambientale in atto»***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

Cronache

22-01-2012

**CROCIERA TRAGICA Le polemiche****Task force anti inquinamento «Disastro ambientale in atto»*****Lo strato oleoso potrebbe distruggere tutto O si interviene entro 48 ore oppure sarà la fine***

**Tiziana Paolucci Roma** «La contaminazione dell'ambiente è già avvenuta». Parole che fanno paura, quelle pronunciate ieri dal Capo del dipartimento della Protezione Civile e neo commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli, appena giunto al Giglio. Spaventano più del relitto ormai inginocchiato davanti all'isola e almeno quanto l'ipotesi, per i familiari dei dispersi, che vengano interrotte le ricerche.

I due comitati tecnico-scientifici appena insediati dovranno lavorare su due fronti e valutare se sia possibile sovrapporre le ricognizioni per trovare eventuali sopravvissuti evitando in contemporanea un disastro ambientale. I tempi sono strettissimi e il peggioramento delle condizioni meteo, previsto a partire da martedì, non facilita la situazione. Per questo gli esperti sono chiamati a verificare tutta l'attività di «search and rescue» compresa la necessità di incrementare le forze in campo, oltre alla possibilità e fattibilità di imbrigliamento della Costa Concordia.

E le risposte devono arrivare entro 48 ore.

«Noi siamo concentrati su quelle 2.400 tonnellate di carburante - spiega Gabrielli - ma non dobbiamo dimenticare che in quella nave ci sono olio, solventi, detersivi. Tutto ciò che serve a una cittadina di 4 mila persone».

Ieri si è conclusa la prima fase dell'operazione «Bunker» da parte della società olandese Smit Salvage incaricata da Costa Crociere di liberare il relitto dall'IFO380, uno dei peggiori carburanti dal punto di vista ambientale, perché qualora finisse in mare coprirebbe il fondo con uno strato oleoso capace di uccidere tutto quello che c'è. I tecnici hanno posizionato panne assorbenti d'altura in tre cerchi concentrici per chiudere la nave in una sorta di barriera in grado di evitare la migrazione di macchie di idrocarburi. In attesa che arrivi l'enorme cisterna che accoglierà il carburante, si stanno completando i dettagli della seconda fase, quella in cui i sommozzatori scenderanno in quota per agganciare i tubi alle valvole delle 23 casse. Massima attenzione sarà dedicata a quelle vicine alla sala macchina, più difficili da raggiungere. Quindi verrà soffiato vapore per liquefare il carburante e, solo a questo punto, l'Ifo380 verrà aspirato via e «sostituito» con acqua. Pronto anche il pool di navi antinquinamento che assisteranno alle operazioni: da Castalia a nave Orione, la nave della marina militare che ospiterà a bordo uno speciale macchinario in grado di separare l'idrocarburo dall'acqua in tempo reale.

«La messa in sicurezza dai rischi ambientali è una corsa sottolinea i rappresentanti del WWF dopo aver incontrato il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli - c'è attualmente un problema di rilascio di materiali inquinanti all'interno della nave, che in questo momento rappresenta un contenitore pericoloso: più a lungo resterà in mare, più alto sarà il rischio e l'entità dell'inquinamento. Un eventuale peggioramento delle condizioni meteorologiche aprirebbe nuovi fronti di rischio».

E sarebbe di proporzioni drammatiche qualora la Costa Concordia, che poggia su due piccoli speroni di roccia distanti tra loro, subisse una sollecitazione tale da troncarsi in due.

«C'è già un danno ambientale ai fondali di fronte al Giglio dichiara il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. È molto contenuto, si tratterà di vedere qual è la situazione al termine di tutte le operazioni. Per il futuro stiamo valutando misure di regolazione del traffico navale in aree esposte al rischio di danno ambientale e una norma per stabilire particolari precauzioni per tutte le navi il cui tonnellaggio (porta-container e navi da crociera) richiede uno stoccaggio di

***Task force anti inquinamento «Disastro ambientale in atto»***

combustibili oltre un certo limite».

**PROTEZIONE CIVILE**

Il commissario Gabrielli: «Nelle cisterne petrolio e solventi killer»

***Edifici scolastici: 110 milioni per gli interventi di sicurezza***

- Milano - Articolo stampabile - Il Giornale.it

**Giornale.it, Il**

*"Edifici scolastici: 110 milioni per gli interventi di sicurezza"*

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

articolo di domenica 22 gennaio 2012

Edifici scolastici: 110 milioni per gli interventi di sicurezza

di Redazione

Novità in arrivo per le scuole di Milano. Il Comune ha messo a budget 110 milioni di euro per interventi di idoneità statica, anti-incendio, coperture e manutenzione su numerosi edifici. Per quanto riguarda, invece, gli 83 appalti aperti nel periodo maggio-dicembre 2011, 37 sono stati eseguiti, 26 risultano lavori in corso e 20 programmati.

Rispetto alle linee guida per i prossimi anni, è stata annunciata la volontà di abbattere e ricostruire i plessi scolastici composti da strutture leggere fatte negli anni Sessanta, spesso a fine vita, che si concentrano soprattutto nelle zone periferiche della città. Saranno individuate nuove forme di finanziamento per l'edilizia scolastica, ad esempio per far rimuovere l'amianto a società private in cambio dell'installazione di pannelli fotovoltaici.

Anche a livello organizzativo il settore edilizia scolastica ha subito dei cambiamenti. È stato istituito un Tavolo permanente, che ogni settimana riunisce gli assessori alla Casa e ai Lavori pubblici per affrontare le problematiche esposte dai rappresentanti dei genitori e dagli operatori scolastici. Un'altra nuova figura è il referente di Zona, che ha il compito di facilitare la comunicazione tra le scuole e l'amministrazione comunale e velocizzare quindi gli interventi.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***Concordia, trovato un altro corpo. Forse clandestini a bordo***

(sky)

**Informazione.it**

*"Concordia, trovato un altro corpo. Forse clandestini a bordo"*

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

Concordia, trovato un altro corpo. Forse clandestini a bordo

23/01/2012 - 1.01 - Sono finora tredici le vittime accertate del naufragio all'isola del Giglio. Il capo della Protezione civile Gabrielli: "In linea teorica potrebbero esserci state X persone all'interno della nave, non reclamate perché irregolari". ... - Fonte: Sky.it

***Cosenza sugli interventi Cipe per il dissesto*****Julie news**

*"Cosenza sugli interventi Cipe per il dissesto"*

Data: **21/01/2012**

Indietro

Cosenza sugli interventi Cipe per il dissesto

ore 11:26 -

"E' il più grande investimento per la messa in sicurezza del territorio regionale rispetto al dissesto idrogeologico dell'ultimo decennio. Un risultato di cui sono soddisfatto personalmente e che premia il grande lavoro che abbiamo svolto assieme al presidente Caldoro."

Così l'assessore ai Lavori pubblici e alla Difesa del Suolo, Edoardo Cosenza, ha commentato lo stanziamento di complessivi 204 milioni di euro per il piano "frane e versanti" approvato dal Cipe e dal Consiglio dei Ministri questa mattina (di cui 184 milioni della delibera odierna e 19 milioni 700mila già stanziati dal Ministero dell'Ambiente).

"Questo finanziamento - ha precisato l'assessore Cosenza - consentirà di attuare 57 interventi prioritari per la prevenzione del rischio idrogeologico in Campania, così come precedentemente stabilito dalla Regione, in accordo con il ministero dell'Ambiente e il Dipartimento della Protezione civile, alla luce delle priorità dettate dalle Autorità di Bacino e dall'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo (Arcadis).

"E' importante anche l'ulteriore finanziamento destinato alle opere idrauliche, alle reti fognarie e alle infrastrutture a servizio della nuova sede Nato di Giugliano, pari a 26 milioni di euro. A questi 230 milioni di euro vanno poi aggiunti 50 milioni di euro che mi sono stati assegnati in qualità di commissario straordinario per il dissesto idrogeologico in provincia di Salerno, in seguito alle alluvioni del novembre 2010. Complessivamente un investimento straordinario per la sicurezza dei cittadini per il quale ringraziamo il Governo, anche in considerazione del particolare momento economico che il Paese sta attraversando", ha concluso Cosenza.

***Il Giglio contaminato, scatta l'emergenza***

IL MANIFESTO 2012.01.22 -

**Manifesto, II**

*"Il Giglio contaminato, scatta l'emergenza"*

Data: **23/01/2012**

Indietro

Costa Concordia " Costa Concordia Arriva il commissario straordinario Gabrielli e sull'isola ora comanda la Protezione civile. Ripartono le ricerche, trovato un cadavere di donna, è la dodicesima vittima

Il Giglio contaminato, scatta l'emergenza

ARTICOLO - Arianna Di Genova INVIATA A L'ISOLA DEL GIGLIO

ARTICOLO - Arianna Di Genova INVIATA A L'ISOLA DEL GIGLIO

Recuperato l'hard disk con le immagini registrate quella notte sciagurata sulla plancia di comando Si teme per la fuoriuscita non solo del carburante ma anche di altre sostanze inquinanti

INVIATA A L'ISOLA DEL GIGLIO

Alle nove del mattino, sotto un cielo terso e di fronte a un mare calmissimo, il primo sguardo che si incontra a porto santo Stefano è quello di Giuseppe Girolamo, il musicista che si trovava sulla Costa Concordia e che a tutt'oggi risulta fra i dispersi. La sua immagine è appesa ovunque e sarà sempre il suo volto fotografato, con sotto l'appello dei famigliari, ad accogliere chi sbarca all'isola del Giglio sfiorando il pachiderma arenato della nave. Quando l'enorme barca sarà rimossa, non tutto sparirà: lo scoglio conficcato nello scafo squarciato sarà una stele funeraria in ricordo delle vittime, un memorial dell'inadeguatezza umana.

Il relitto, un molosso di trecento metri, è circondato da bande assorbenti perché la contaminazione ambientale è già in atto. Eppure sul traghetto che attraversa quel tratto di Tirreno, cinquanta minuti di navigazione, ci sono solo posti in piedi. Vigili del fuoco, polizia, volontari dei soccorsi, protezione civile, ma pure tanti turisti «del disastro». Coppie venute dalla mattina alla sera, addirittura da Parma, per «vedere da vicino questa cosa brutta» o perché, dice un signore cadendo dalle nuvole, «mia moglie è tanto tempo che desiderava vedere questi luoghi così belli dell'arcipelago toscano...». L'isola scoppia, è invasa dalle persone - circa mille fra soccorritori e giornalisti e altrettanti sono i curiosi venuti a scattare foto souvenir, complice il sole del weekend - e da pezzi di plastica, legno, ferro, targati Costa Concordia che le mareggiate portano a riva, fra gli scogli e nelle calette. La paura più grossa degli abitanti però - circa settecento in inverno - è che venga chiuso il desalinatore (per inquinamento), bloccando l'afflusso dell'acqua per tutti.

Dalla mattina, inoltre, sono ricominciate le operazioni di ricerca nel relitto e purtroppo alle 13 e 30 è stato trovato, a poppa, il cadavere di una donna. Fino ad ora si è scandagliata tutta la parte emersa della nave (da ieri con le telecamere a fibre ottiche), anche la cabina del comandante Francesco Schettino. Sono stati recuperati oggetti, effetti personali ma soprattutto carte e documenti. E l'inchiesta potrebbe essere giunta a una svolta importante. I sommozzatori dei carabinieri avrebbero recuperato l'hard disk, strumento preziosissimo per gli inquirenti: contiene le immagini registrate di quella notte sciagurata sulla plancia di comando. Ma al Giglio da ieri, se è possibile, c'è ancora più subbuglio: è scattato lo stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri, sono arrivati il presidente del Senato Renato Schifani e il commissario Franco Gabrielli, che ha catalizzato con piglio militaresco tutta l'attenzione. Dopo una riunione con le varie unità di soccorso presenti sull'isola ha chiamato a raccolta la stampa mondiale e ha fatto sapere di non aver apprezzato molto la «polifonia delle informazioni» che hanno preso il volo in questa concitata settimana. La tragedia della Concordia da adesso in poi «avrà una voce unica, quella della struttura commissariale». Gli altri, silenziati. Gabrielli ha annunciato di voler contare i soccorritori e decidere così chi resterà sull'isola, chi serve e chi no. Tra le priorità, ha inserito un meeting con il procuratore: la nave è sotto sequestro per le indagini e questo non facilita la corsa contro il tempo, soprattutto per l'emergenza ambientale che ormai è una realtà e non solo un rischio futuro. Tre le fasi operative: la ricerca dei passeggeri che mancano all'appello (il bilancio è di 12 morti e 21 dispersi), la scelta fra imbrigliamento o messa in asse della nave - l'ancoraggio è stato escluso - il recupero delle 2400 tonnellate di carburante. «Non sappiamo se le due operazioni - ricerca



***Il Giglio contaminato, scatta l'emergenza***

delle persone e bunkeraggio - siano sovrapponibili», dice il capo della Protezione civile. Il tempo stringe perché il mare è già contaminato. Non lo dice solo il commissario, ma anche Gaetano Benedetto, direttore delle politiche ambientali del Wwf. «È affondata una piccola città galleggiante. Si parla tanto di carburante e del pericolo della sua dispersione in mare, ma la nave sta rilasciando molti agenti velenosi: materiali elettronici (solo un esempio: i cellulari a bordo e le batterie), solventi, lacche, vernici, oli da cucina, derrate alimentari per 4000 persone, detersivi. Una bomba ecologica è in atto da una settimana. L'alterazione dei fondali è già avvenuta, soprattutto sul luogo dell'impatto. Le sostanze inquinanti hanno al momento un rilascio lento, la nave paradossalmente fa da contenitore. Non c'è tempo da perdere, bisogna agire. Solo l'operazione del recupero carburante richiederà almeno un mese di lavori e non si può contare sempre su condizioni meteo favorevoli». Ma c'è in corso un dibattito serrato tecnico scientifico (una lite?) fra Smit, impressionante chiatta anti-inquinante chiamata in campo da Costa Crociere e la Castalia, che lavora per la tutela dell'ambiente a stretto contatto con il ministero. «Il ministero - continua Benedetto - ha fatto bene a chiedere una sicurezza aggiuntiva data la complessità della situazione. Smit ipotizza una operazione in due fasi, un doppio transito del carburante con appoggio sul pontone, ma capitaneria e ministero la ritengono troppo a rischio». Il vero problema è un altro e sta a monte: se l'isola del Giglio fa parte del parco naturale dell'arcipelago toscano - il più grande d'Europa, 60mila chilometri quadrati di superficie - non così il mare che la circonda. L'area marina non è protetta, nonostante faccia parte del Santuario dei cetacei e i suoi fondali custodiscano un ecosistema intatto (è considerato il paradiso dei sub), specie a rischio come i cavallucci marini o le pinne nobilis, madrepora quali la gorgonia a sedici metri di profondità. Il sindaco Ortelli, lista Pdl, oppositore della riserva naturale marina, è stato eletto il 10 giugno del 2009 proprio nel giorno in cui veniva avvistata - nella zona di Campese - la foca monaca ritenuta estinta, racconta Marina Aldi, guida ambientale escursionistica del parco e referente di Italia Nostra per Giglio e Elba. «Il parco marino avrebbe goduto di una cartografia aggiuntiva - incalza Benedetto del Wwf - Sarebbe stato segnalato da speciali boe. Certo, questo forse non avrebbe evitato la catastrofe, ma avrebbe creato qualche precauzione in più. La questione delle rotte va affrontata seriamente in tutto l'ambito del Mediterraneo e nel Santuario dei cetacei (Provenza, Liguria, Toscana, Sardegna, Corsica, ndr). Passano di qui sessanta milioni di tonnellate di prodotti petrolchimici, il rischio è troppo grande. La navigazione si ispira al libero transito, la rotta si fa sulla base del vento. Ma il mondo è cambiato dal Settecento: ora la battaglia non è solo ambientalista, c'è da salvaguardare - oltre alla fauna e alla flora - anche tutto il mondo economico e di sostentamento che gira intorno alle attività della pesca e turismo».

[stampa]

***SOCCORSI Bertolaso fa polemica***

IL MANIFESTO 2012.01.22 -

**Manifesto, II**

"*SOCCORSI Bertolaso fa polemica*"

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

SOCCORSI Bertolaso fa polemica

ARTICOLO

ARTICOLO

Nel giorno in cui il capo della Protezione civile Franco Gabrielli arriva sull'isola del Giglio in qualità di commissario straordinario, il suo predecessore Guido Bertolaso fa scatenare la polemica a mezzo stampa. In una lettera pubblicata con tempismo perfetto sulle pagine del «Corriere della sera» l'ex capo della Protezione civile attacca con la penna appuntita. «Possibile che un tratto di mare così trafficato come quello toscano sia attraversato da mezzi navali che nessuno segue, che nessuno monitora? Se il comandante fosse stato ai comandi di un aereo da turismo, sarebbe stato inseguito prima del disastro, non dopo, dalla voce di chi lo richiamava al rispetto delle norme sul volo. Chi va per mare conosce bene un sistema che oggi usano pure le barche a vela: l'Ais, segnale anticollisione, che è disponibile anche sull'iPhone, grazie al programma Marine Traffic, costa 2 euro e dà tutte le indicazioni sulle navi in movimento, con rotta e velocità», si legge nella lettera che accusa: «Il passare delle navi vicino alla costa fosse un'abitudine, e non un caso eccezionale: chi sono, quanti sono, dove sono, coloro che sapevano di queste insane abitudini e non hanno detto nulla?». E ce n'è anche per i soccorsi: nessuno li ha coordinati, «preso in mano la gestione dell'intera operazione, informato l'opinione pubblica».

[[stampa](#)]

***Gerardo Ausiello Via libera al decreto sull'emergenza rifiuti in Campania. Il Consiglio dei ...*****Mattino, Il (City)**

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

22/01/2012

Chiudi

Gerardo Ausiello Via libera al decreto sull'emergenza rifiuti in Campania. Il Consiglio dei ministri ha approvato venerdì sera l'atteso provvedimento che sarà ufficialmente disponibile domani e che contiene una serie di novità importanti. La strada resta in salita ma ora, anche grazie all'intervento del governo, alcuni passi in avanti potranno essere compiuti. Ecco, in anteprima, i punti principali del testo. Trasferimenti extraregionali Non c'è una norma ad hoc sul trasferimento dei rifiuti speciali non pericolosi fuori regione. È quanto trapela dagli uffici tecnici che hanno lavorato al testo. Si proseguirà secondo le leggi attuali fino al giudizio di merito del Consiglio di Stato, previsto per il mese di giugno: la Campania potrà dunque continuare a esportare i rifiuti nel resto d'Italia attraverso accordi tra gli impianti, come del resto avviene negli altri Paesi europei. Alla decisione si è giunti dopo un lungo tira e molla che ha portato a continue modifiche, persino poco prima dell'inizio del Consiglio dei ministri. A questo punto però, fanno sapere dal ministero dell'Ambiente, non dovrebbero esserci altre sorprese anche se il rischio di nuove modifiche è sempre dietro l'angolo. L'ultima parola sulla battaglia politico-giudiziaria spetterà allora ai giudici amministrativi. I commissari e gli espropri Nel testo viene concessa una proroga a tutti i commissari, dalle discariche ai termovalorizzatori fino agli altri impianti. Anzi, per gli Stir è stato introdotto il potere di esproprio: d'ora in avanti si potranno acquisire le aree confinanti con gli Stir in cui saranno realizzati i biodigestori. In questo modo il governo, accogliendo la richiesta dell'assessore regionale all'Ambiente Giovanni Romano, ha risolto uno dei problemi sul tavolo: senza questa deroga, infatti, sarebbe stato necessario individuare altre aree con tempi, costi maggiori e con le possibili incognite del caso. L'obiettivo, proprio grazie a questi interventi negli Stir, è coprire la quota di 585mila tonnellate all'anno che sarà raggiunta con il 65 per cento di raccolta differenziata. La Tarsu Le competenze sulla Tarsu restano in capo ai Comuni almeno fino al 31 dicembre 2012: il decreto, prorogando l'intero impianto della legge 26, si allinea così a quanto stabilito dalla manovra Monti con cui si è tracciata la strada del rafforzamento dei poteri ai Comuni e dell'abolizione delle Province. Il nodo di Acerra Con il provvedimento si autorizza la Regione ad utilizzare le risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra, come previsto dalla legge: l'impianto costerà a Palazzo Santa Lucia circa 355 milioni di euro che verranno poi utilizzati dalla Protezione civile per chiudere il contenzioso con l'Impregilo e voltare pagina rispetto ad un'altra annosa questione di cui si parla da tempo in Campania. Il compostaggio Proroga per il trasferimento fuori regione della frazione organica eccedente la quota dell'8 per cento prodotta con la raccolta differenziata. Così il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha voluto tendere la mano ai Comuni campani virtuosi in coerenza con quanto stabilito con gli enti locali in Prefettura nel corso della sua recente visita in città. Il tutto in attesa del completamento - entro i prossimi quattro mesi - degli impianti di compostaggio di Eboli, San Tammaro e Giffoni Valle Piana. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***ROMA - Regole anti-inchino per le grandi navi da crociera a tutela delle coste all'attenzione del Go...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

**Sabato 21 Gennaio 2012**

Chiudi

ROMA - Regole anti-inchino per le grandi navi da crociera a tutela delle coste all'attenzione del Governo. Se ne è parlato infatti in Consiglio dei Ministri nell'ambito della discussione sulla situazione all'isola del Giglio. Si è convenuto, come previsto dalle leggi esistenti, di disciplinare la materia con un decreto interministeriale Sviluppo Economico, Infrastrutture e Trasporti e Ambiente.

Sul disastro del Giglio il Consiglio dei Ministri ha invece dichiarato lo stato di emergenza. Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, è stato nominato commissario straordinario per l'emergenza al Giglio. Inoltre, per la salvaguardia del mare italiano lungo costa, secondo un'ipotesi di lavoro del ministero dell'Ambiente - si apprende - si parla di limite a tre miglia dalla costa per i cargo con trasporti pericolosi per le aree protette con linee guida e interventi su due aree di maggior attenzione come il Canale di Piombino e Venezia. Per quest'ultima limiti di tonnellaggio nel Bacino di San Marco mentre in Laguna distanza di sicurezza di due miglia tra le navi in transito.

Per le aree protette ci saranno linee guida alle Capitanerie di Porto che verranno definite a seconda delle diverse realtà mentre in alcune aree da individuare potrebbe esserci l'obbligo di usare il pilota, ovvero una figura professionale ad hoc che sale a bordo e prende i comandi per entrare in porto. E su Venezia è arrivata l'intesa tra l'Autorità Portuale e il ministero sulla proposta di attivare subito una nuova rotta per liberare il bacino di San Marco.

***Il freddo di queste notti è drammatico e micidiale per le centinaia di senza dimora ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

**Domenica 22 Gennaio 2012**

Chiudi

Il freddo di queste notti è drammatico e micidiale per le centinaia di «senza dimora» che vivono e dormono nelle baracche o all'addiaccio a Roma. Alla fine dell'inverno avremo il solito bollettino di morti per freddo. Per dar loro un riparo si potrebbero utilizzare le tende della Protezione civile (quelle che si usano post terremoto visto che, attualmente, per fortuna, non sono utilizzate). Si potrebbero montare una decina di tende con docce e bagni chimici in ogni quartiere dove si trovano «barboni», utilizzando piazzali, parcheggi, spazi incolti lontano dalle normali abitazioni. Potrebbero essere sorvegliate da giovani in servizio civile o volontari. I costi sarebbero minimi. A primavera si dovrebbe smontare tutto per evitare la nascita di «bidonville».

Guido Lucente

Roma

*"Una 'app' da 2 euro avrebbe evitato la tragedia"*

Rainews24 |

**Rai News 24***"Una 'app' da 2 euro avrebbe evitato la tragedia"*

Data: 21/01/2012

Indietro

ultimo aggiornamento: 21 January 2012 11:15

## Il relitto della nave Costa Concordia

Roma.

"Caro direttore, su questo incredibile disastro si è scritto di tutto. Alcuni aspetti fondamentali, però, sono stati trascurati". Inizia così la lettera dell'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso al 'Corriere della Sera'.

Si chiede Bertolaso: "Abbiamo un sistema di controllo del cielo, molto meno frequentato del mare, che ci consente di seguire ogni aereo, anche il più piccolo, in ogni sua mossa. Con le navi, come siamo messi? Possibile che un tratto di mare così trafficato come quello toscano sia attraversato da mezzi navali che nessuno segue, che nessuno monitora, anche enormi come la nave affondata al Giglio?".

Se il comandante fosse stato ai comandi di un aereo da turismo - è il ragionamento di Bertolaso - sarebbe stato inseguito prima del disastro, non dopo, dalla voce di chi lo richiamava al rispetto delle norme sul volo. Chi va per mare conosce bene un sistema che oggi usano pure le barche a vela: l'Ais, segnale anticollisione: è disponibile anche sull'iPhone, grazie al programma "marine traffic", costa 2 euro e da tutte le indicazioni sulle navi in movimento, con rotta e velocità. Perché nessuno ha controllato cosa faceva una nave con 4.000 anime a bordo?".

Quindi una considerazione sull'inchino: "Sembra che il passare vicino alla costa fosse abitudine, non un caso eccezionale, per questa e forse per altre navi di quelle caratteristiche e di quella stazza. Una notizia del genere rappresenta una denuncia ben più pesante delle accuse rivolte allo sprovveduto comandante della Costa".

E conclude sui soccorsi: "Tanti hanno lavorato per ore e ore, tanti hanno affrontato situazioni difficili, tanti hanno dato prova di eroismo. Ma chi ha coordinato i soccorsi? Chi ha preso in mano la gestione dell'intera operazione, dall'accoglienza dei superstiti ai rapporti con le autorità degli altri Paesi, dalla lista dei passeggeri alla ricerca dei dispersi, fino alle misure per la messa in sicurezza dell'ambiente? Chi informa l'opinione pubblica? Nessuno".

ÄŒ³

*la nave si sposta ancora, tutti i poteri a gabrielli - laura montanari*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

- Cronaca

Sospese le ricerche subacquee, ora tocca a robot e satelliti. Il governo: stato d'emergenza. Il presidente della Provincia di Grosseto: "Siamo pronti al peggio"

La nave si sposta ancora, tutti i poteri a Gabrielli

LAURA MONTANARI

dal nostro inviato

ISOLA DEL GIGLIO - La nave in bilico sullo scivolo del fondale davanti alle rocce della Gabbianera ha oscillato a lungo. "Si sposta di un centimetro l'ora", "Adesso di 7 millimetri". Poi 10, poi 4 nel corso della giornata, con differenze tra poppa e prua. Oscillazioni che tengono col fiato sospeso. Le apparecchiature scientifiche installate dalla protezione civile e coordinate da Nicola Casagli, geologo dell'università di Firenze, controllano i movimenti della Concordia: «Al momento non siamo in grado di sapere se siano piccoli slittamenti o assestamenti sul fondo», dice il professore che nel 2009 aveva previsto il collasso delle Cinque Terre. Oggi le correnti marine saranno più forti, salirà il vento e testerà l'equilibrio della nave sdraiata come una bottiglia verso il porto dell'isola. I timori restano, così come cresce l'ansia per altre 24 ore passate senza aver recuperato nessuno dei dispersi quando siamo ormai a più di una settimana del naufragio. Le ricerche subacquee sono state sospese, quelle nella parte emersa sono cominciate nel tardo pomeriggio. Se ne vanno i soccorritori speleo alpino fluviali e i vigili del fuoco mettono in mare il "Rov", un robotino subacqueo che esplora il fondale esterno allo scafo a caccia di chi manca. Il Rov controllerà i punti di appoggio della Concordia e registrerà le immagini. Ieri sera l'apparecchio aveva scandagliato senza risultati diecimila metri quadrati sia a poppa che a prua della nave. Intanto il governo ha dichiarato lo stato di emergenza per il naufragio della Costa e nominato il capo della protezione civile Franco Gabrielli commissario straordinario.

A sorvegliare su quel che resta di Costa Concordia anche una costellazione di satelliti, la Cosmo-Skymed, che registrano dal cielo pure i micromovimenti del relitto. Dati che vengono incrociati con altre informazioni registrate dalle sette reti coordinate da Casagli, dai prisma collocati sulla nave, dai sistemi laser, acceleratori e gps. La Castalia, punto di riferimento nel panorama delle operazioni antinquinamento, sta sistemando panne antinquinamento d'altura attorno allo scafo. «Dobbiamo essere pronti al peggio», dice il presidente della Provincia di Grosseto Leonardo Marras.

*ripoli, braccio di ferro sulle perizie della frana - luigi spezia*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

*Pagina IX - Bologna*

Ripoli, braccio di ferro sulle perizie della frana

La società Autostrade non fornisce i documenti ai tecnici chiamati per fare i controlli

Il consigliere regionale Defranceschi interpella il prefetto

**LUIGI SPEZIA**

Per due volte, i tecnici che dovevano monitorare lo scivolamento delle case del versante di Ripoli Santa Maria Maddalena, hanno messo nero su bianco di non aver potuto fare controlli scientifici, perché Autostrade per l'Italia non ha fornito le perizie giurate eseguite prima o già durante lo scavo della galleria della Variante di Valico. Perizie - ne vengono citate 59 - che si chiamano «testimoniali di stato», tali da rendere la situazione degli edifici, in modo da poter fare i confronti con i successivi spostamenti dovuti alla frana. La mancanza di questi dati ha ridotto quindi notevolmente il valore della verifica. Due i documenti, del 22 dicembre e del 5 gennaio.

«Alla data del sopralluogo del 22 dicembre - scrivono i tecnici - non risultano nella disponibilità del collegio i testimoniali di stato, già chiesti il 13 dicembre e il primo dicembre». Stessa cosa ripetono il 5 gennaio. Così i rilievi compiuti per due mesi, solo da quattro tecnici - tre della Regione e uno della Provincia e di nessun altro ente, né Vigili del Fuoco, né Provveditorato ai Lavori Pubblici, né Autostrade, né Osservatorio - si sono limitati a «sopralluogo tramite esame visivo e rilievi fotografici». Sguardi e macchina fotografica, come in una gita turistica.

La situazione emersa da queste due relazioni tecniche ha indotto il consigliere regionale Andrea Defranceschi del Movimento 5 Stelle a fare un appello al prefetto Angelo Tranfaglia, che già ha annunciato di voler riunire il tavolo tecnico il prossimo 2 febbraio. Il consigliere mette in luce alcune contraddizioni tra gli intenti dichiarati e la pratica reale. «Pare evidente che oggi il protocollo firmato in Prefettura già non ha più nessun valore e i residenti non possono avere più alcuna fiducia nelle Istituzioni. Sono certo di un interessamento del Prefetto che riporti il rispetto delle regole e ripristini la fiducia dei cittadini nelle istituzioni». Defranceschi rileva che non c'è stata «l'estrema sollecitudine» dichiarata e nemmeno i controlli sono stati «congiunti». Invece della completa mappatura «finora hanno monitorato un solo edificio». «L'immediata comunicazione da parte del sindaco (di San Benedetto Val di Sambro, Gianluca Stefanini, ndr) a tutti i residenti e la pubblicazione sul sito dell'Osservatorio ambientale» non risultano avvenute, dice il consigliere del M5S. Inoltre, Defranceschi rileva «l'elemento peggiore», in contrasto con quanto riportato nella parte iniziale del protocollo firmato il 9 novembre in Prefettura: «Il monitoraggio dello stato degli edifici dovrà in ogni caso precedere l'avanzamento dei lavori». Ma il 9 gennaio i lavori sono ripresi nella galleria sul lato Nord, proprio l'imbocco più vicino alle case: «Qualcuno ha autorizzato la ripresa dei lavori senza che nulla di ciò che lei ha firmato nel protocollo sia avvenuto», avverte Defranceschi.



**"L'inchino? Sì, mesi fa ho ringraziato ma la nave passava a 500 metri" - dal nostro inviato**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

*Pagina V - Firenze*

"Era agosto, scrissi al comandante della Costa e lo rifarei: ha cresciuto una generazione, non certo Schettino"

"L'inchino? Sì, mesi fa ho ringraziato ma la nave passava a 500 metri"

Ortelli, sindaco del Giglio: quella volta salutò Palombo

"Ho aperto chiesa, asilo, case: ci è capitata addosso una cosa più grande di noi"

"Per il relitto prevedo un anno. Il futuro e il turismo? No grazie, non ne parliamo"

**DAL NOSTRO INVIATO**

(segue dalla prima di cronaca)

Il sindaco Sergio Ortelli, 55 anni, Pdl, eletto nel 2009 con il 60% dei voti, è uno che non perde mai la calma, stava per andare a letto venerdì 13 gennaio quando lo ha chiamato il capo dei vigili urbani, Roberto Galli: «C'è una nave Costa che ha impattato su uno scoglio. Vieni al porto».

E lei cosa ha fatto?

«Io abito a Giglio Castello e mentre scendo lungo la strada vedo la nave, sembra ormeggiata. Guardo meglio, non è inclinata. Corro al porto e vedo le prime due scialuppe che stanno arrivando piene di gente e dietro una scia di molte altre».

Cosa ha pensato?

«Ho pensato: e adesso cosa faccio? Avevamo appena approvato il piano della protezione civile che stabiliva i punti di raccolta per l'emergenza, ma qui non bastava niente. Ho svegliato il presidente del trasporto municipalizzato e gli ho detto, porta tutti i bus al porto. Ho chiamato i parroci, le suore, le bidelle, i dottori e tutti hanno aperto chiese, asilo, scuole, pronto soccorso, le case. Hanno portato thé, scarpe, coperte. Nel mio studio c'erano 30 persone e i lettini per tre bambini».

Il presidente del consiglio Monti le ha telefonato.

«Per ringraziarci. Ci è capitata addosso una cosa più grande di noi. Ma quando mi sono girato e ho detto a un mio collaboratore: ho Monti al telefono, lui pensava fosse uno dei nostri vigili urbani».

Sindaco, dalle finestre del suo studio si vede la nave e più passano i giorni e più diventa un cimitero galleggiante.

«Che tristezza e che dolore vedere queste mamme, queste sorelle, questi fratelli che arrivano a cercare i loro cari. Li incontro, vogliono sapere cosa facciamo, come portiamo i soccorsi e io spiego loro tutto quello che posso».

L'isola è invasa da tv e giornalisti da mezzo mondo.

«Sì, noi aspettiamo di tornare alla nostra tranquillità, ma non possiamo dimenticare che ci sono ancora dei morti da contare e che questo dolore passa avanti a tutto. L'altra emergenza è quella ambientale, ci vorranno 5 o 6 settimane per togliere il carburante».

E per la nave?

«Prevedo un anno».

Sindaco, lei scrisse una lettera di ringraziamento a un comandante della Costa Crociera che aveva fatto un "inchino" all'isola avvicinandosi alle coste lo scorso agosto. Lo rifarebbe?

«Certo. Sull'isola c'era Mario Palombo, storico comandante della Costa, uomo che ha cresciuto una generazione di altri comandanti e non certo Schettino. La nave passava vicino alla costa per salutare tutti, lui compreso. Noi la chiamiamo la "tufata", suona la sirena ed è tutta illuminata, è molto scenica, un albero di Natale che viaggia sul mare. Ma quella passava a 500 metri dalla costa, la Concordia a 150».

Cosa pensa del comandante Schettino?

«Continuo a farmi la stessa domanda: perché ha aspettato più di un'ora prima di far evacuare la nave?».

***"l'inchino? sì, mesi fa ho ringraziato ma la nave passava a 500 metri" - dal nostro inviato***

Ci ha parlato con il comandante? L'ha visto?

«Mi hanno detto che era sulla scogliera a guardare la nave poi è venuto al porto con gli ufficiali, ma non ci siamo parlati».

Parliamo della stagione turistica con l'imbarcazione qui davanti...

«No, grazie. Per ora no».

(l.m.)

***la lunga trattativa del professore "ma in parlamento non si cambia nulla" - francesco bei***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

- *Interni*

La lunga trattativa del Professore "Ma in Parlamento non si cambia nulla"

I paletti dei partiti. Gianni Letta dal premier per le modifiche

FRANCESCO BEI

ROMA - «È stata una faticaccia ma abbiamo prodotto un risultato equilibrato. A questo punto modificarlo sarebbe un rischio, meglio lasciarlo così. Anzi non si può più cambiare». Esausto per il tour de force, adesso Monti prova a mettere in sicurezza il provvedimento "cresci-Italia" blindandolo in Parlamento. Impresa difficile, a giudicare dalle intenzioni dei partiti della sua maggioranza. Che negli ultimi due giorni hanno fatto fuoco e fiamme per portare a casa il massimo possibile.

«Dicono che il Consiglio dei ministri sia durato otto ore. Non è vero, in realtà ce ne abbiamo messe almeno diciotto: la trattativa è iniziata la sera prima con i partiti!». La confessione serale di un ministro alza un velo sulla notte dei lunghi coltelli che ha portato al provvedimento sulle liberalizzazioni. Notte insonne, soprattutto per il Pdl. Non che il Pd e il Terzo polo se ne stiano zitti e buoni, anzi. Ma le nuove norme bruciano nella carne viva di categorie in questi anni rappresentate dal centrodestra, come i tassisti, i professionisti, notai, avvocati e farmacisti. Ed è per questo che, fino all'ultimo, persino durante la riunione del governo, gli sherpa del Pdl - supportati dalle carte fornite in queste settimane dalle lobby di categoria - si fanno sentire, alzano la voce, pretendono risposte.

Berlusconi e Alfano agiscono in maniera militare per limitare al massimo le liberalizzazioni, mettono in campo una task-force di esperti. A guidarla sono Maurizio Gasparri e Renato Brunetta, ne fanno parte anche Massimo Corsaro, Paolo Romani e Luigi Casero. E, su tutti, vigila Gianni Letta, che coltiva (insieme a Gasparri) rapporti intensi e molto stretti con il braccio destro di Monti, Antonio Catricalà. «Considerato che questo era il passaggio più indigesto per noi - osserva Raffaele Fitto - non è andata male. Abbiamo limitato i danni. E adesso arrivano le norme sul mercato del lavoro, che saranno molto dolorose per il Pd».

Sull'Ipod di Gasparri scorrono una dopo l'altra le bozze del decreto. La prima giovedì pomeriggio, ritenuta insoddisfacente. Poi la seconda e l'ultima, che il capogruppo del Pdl ottiene a palazzo Chigi poco prima dell'inizio del Consiglio dei ministri. Ma ieri a mattina a varcare il portone di palazzo Chigi è lo stesso Gianni Letta, ricevuto da Catricalà. Ufficialmente si parla dello spostamento della Protezione civile sotto al Viminale, in realtà è il segnale del pressing fortissimo del Pdl sul governo. Che tocca, incidentalmente, anche la decisione del ministro Passera di stoppare l'assegnazione gratuita delle frequenze digitali a Mediaset per novanta giorni. Per Berlusconi è l'unica, vera sconfitta. Anche se non definitiva. «Monti - ragiona un ex ministro del Pdl - ha voluto mettere una pistola sul tavolo. Probabilmente consigliato da qualcuno più in alto, ha mandato un segnale al Cavaliere. Il premier tiene in stand-by la questione delle frequenze per fare pressione su di noi e intanto il tempo passa. Tra novanta giorni, quando decideranno, si sarà chiusa la finestra per andare alle elezioni anticipate. E Monti arriverà al 2013».

Il Pdl, comunque, ritiene di aver strappato molto. I farmaci di fascia C potranno essere venduti solo dalle farmacie, come adesso. E l'arrivo di 5000 nuove farmacie, ammettono sconsolati nel Pd, «significa la morte delle 3500 parafarmacie che guardavano a noi nella speranza di poter crescere». Berlusconi incassa anche l'annacquamento delle norme sui taxi, lasciate a una futura decisione dell'autorità delle reti, sentiti i sindacati. E il Pdl è pronto a presentare un emendamento che preveda una decisione solo «d'intesa» con i sindacati. Così come è vero che aumentano i notai, ma restano tutti i costi legati all'intermediazione notarile. Il Pd infatti mastica amaro. «I grandi temi ci sono tutti - ragiona Francesco Boccia - ma forse in Parlamento dovremo aumentare l'intensità del decreto».

È quello che Benedetto Della Vedova lamenta come «il vizio d'origine» della coalizione: «Nessuno, a parte noi del terzo polo, vuole intestarsi questa manovra. Così si indebolisce sia il governo che la politica. E resta solo la piazza».

***gabrielli: "giglio già contaminato" recuperato il corpo di una donna***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

- Cronaca

Gabrielli: "Giglio già contaminato" recuperato il corpo di una donna

È la dodicesima vittima. La Protezione civile lancia l'allarme ambiente

L'emergenza

Il rischio di oli e solventi in mare fino all'Argentario "Ma la ricerca dei dispersi va avanti"

Schifani incontra i familiari di chi ancora non si trova Omaggio ai genitori del musicista

ISOLA DEL GIGLIO - «La contaminazione ambientale è già avvenuta». Parole che preoccupano quelle di Franco Gabrielli, capo del dipartimento di Protezione civile appena nominato dal Consiglio dei ministri commissario delegato all'emergenza dell'Isola del Giglio. Bisogna fare presto, il rischio di un disastro ecologico è dietro l'angolo: le 2.400 tonnellate di carburante sono ancora chiuse nella nave in bilico su un mare che è rimasto fino ad ora calmo. Si chiama Ifo380 il gasolio che faceva viaggiare la Costa Concordia ed è tanto pesante che se dovesse sversare in mare coprirebbe il fondo con uno strato oleoso e potrebbe di uccidere tutto quello che c'è. Gabrielli sbarca al porto, cominciano le riunioni e appena si chiudono riprendono le ricerche dei dispersi. La Costa Concordia da sola non restituisce niente, ogni corpo va cercato e ieri i sommozzatori della guardia costiera hanno recuperato dal ponte 5 inabissato, il corpo di una donna e uno zainetto sportivo. «Al momento la parte superiore che non è nell'acqua è stata tutta controllata con l'ispezione a voce, quella che ha permesso di trovare i tre superstiti il primo giorno», spiega Gabrielli. Per il monitoraggio visivo invece i tempi sono lunghissimi perché in diverse cabine le porte sono bloccate dagli arredi rovesciati, si entra bucando lo scafo e facendo passare una telecamera-sonda: un'operazione da 45 minuti a stanza. Troppo per convivere con il count down di una minaccia ambientale.

Nella parte sommersa dello scafo invece si procede con ispezioni mirate, scandagliando in base ai nomi e alle posizioni in cui potevano trovarsi i passeggeri, punti precisi. Gabrielli stasera chiederà ai due comitati tecnico-scientifici, che ha riunito ieri, di sapere se la ricerca dei dispersi può andare di pari passo con la messa in sicurezza della nave e lo svuotamento dei serbatoi, se servono forze specializzate aggiuntive, se è il caso e come di imbrigliare la Concordia per scongiurare uno slittamento verso le profondità. Poi domani incontrerà il procuratore di Grosseto. «Non c'è soltanto il carburante, ma anche oli, solventi, detersivi e tutto quello che serve a una comunità di 4mila persone in una nave di 300 metri», ha spiegato il prefetto. Insomma un mare di inquinanti capaci di minacciare non soltanto il Giglio ma tutta una fascia che arriva fino all'Argentario. Quindi meno chiacchiere e più fatti è la strigliata del commissario: «Via dall'isola tutti i portavoce delle unità operative» e «dico subito che non passerò da un salotto televisivo all'altro».

Se Gabrielli riconosce l'ottimo lavoro della direzione tecnica dei vigili del fuoco e quello dell'autorità marittima, bacchetta invece "la polifonia" di informazioni, interviste e passaggi mediatici di questo o quel corpo di soccorritori. Il risultato è che adesso parlerà lui e i suoi collaboratori in un briefing quotidiano: «Non si tratta di un pensiero unico, ma di dare una corretta informazione». Se dovesse esserci conflittualità fra bonifica della nave e ricerca dei dispersi, chi deciderà e quando di sospendere la seconda? «Sarà una decisione difficilissima ma il commissario non sarà lasciato solo: io, in prima persona - ha precisato Gabrielli - me ne assumerò tutta la responsabilità». Poi va a salutare il presidente del Senato Renato Schifani che ha incontrato al Giglio i familiari dei dispersi. Ai genitori del giovane musicista Giuseppe Girolamo, che quella notte lasciò il suo posto in scialuppa a un bimbo, dice: «Davanti al suo gesto l'Italia si inchina». (l.m.)

*un week end con il relitto scatta il turismo del dolore - michele bocci*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

*Pagina IV - Firenze*

I feriti

Un week end con il relitto scatta il turismo del dolore

La task force sanitaria 110 assistiti in ospedale

Il set della tragedia

Il commissario Gabrielli: ambiente già contaminato

Mille curiosi ieri al Giglio per vedere la nave. Due sabati fa erano appena 131

**MICHELE BOCCI**

Sono stati 110 i passeggeri della Costa Concordia arrivati al pronto soccorso di Grosseto, Orbetello e Massa Marittima la notte del 13 gennaio e i giorni successivi. Quattordici persone sono state ricoverate per fratture, ipotermia e principi di assideramento. L'azienda sanitaria ha schierato 126 medici a cui si sono aggiunti medici di famiglia e pediatri che hanno lavorato volontariamente e 7 psicologi che hanno assistito i parenti delle persone coinvolte. Il ferito nelle condizioni più gravi è un cittadino indonesiano membro dell'equipaggio. L'uomo è ricoverato all'ospedale di Siena dove rischia la paralisi a causa di un grave trauma spinale che si è procurato mentre soccorreva i passeggeri.

Ieri in ospedale a Grosseto sono arrivati il presidente del Senato Renato Schifani e l'assessore alla salute della Toscana Daniela Scaramuccia. Sono andati a trovare Manrico Giampedroni, il commissario di bordo rimasto intrappolato nella Costa Concordia per 36 ore. «In questi anni il nostro servizio di emergenza-urgenza - ha detto Scaramuccia - è stato messo a dura prova, prima dalla strage di Viareggio, poi la tremenda nevicata e adesso da questo naufragio. Tra qualche mese analizzeremo la situazione, raccogliendo i dati e vedremo se sono stati applicati tutti i protocolli».

Al Giglio per vedere il relitto della Costa Concordia accasciato nel mare davanti al porto. Nemmeno la tragedia del 13 gennaio scorso viene risparmiata da una costante di tutti i più eclatanti fatti di cronaca che accadono nel nostro paese: il turismo del dolore. Così ieri a Porto Santo Stefano si sono imbarcate circa mille persone, contro le 131 di due sabati fa, cioè una settimana prima della tragedia della nave. I visitatori arrivano da diverse zone, dalla Toscana ma anche da Viterbo. Anche la presidente della Proloco Samantha Brizzi denuncia l'atteggiamento morboso di molte persone. «I curiosi ci sono, è vero. Ci auguriamo che non si vada troppo oltre, vogliamo che la gente venga qui per ammirare le bellezze dell'isola e non per guardare il disastro». I turisti salgono sui traghetti a Porto Santo Stefano con telecamere e macchine fotografiche, pronti a ad avvicinarsi il più possibile alla Costa Concordia per riprenderla e riportarsi a casa le immagini.

Ieri sull'isola è arrivato il capo della protezione civile, e commissario per l'emergenza del Giglio, Franco Gabrielli. «La contaminazione dell'ambiente è già avvenuta», ha spiegato, tirando in ballo una delle paure principali di questi giorni, legata all'inquinamento prodotto non solo dal carburante ma anche da altri materiali pericolosi contenuti nella Costa Concordia. «Noi siamo concentrati su quelle 2.400 tonnellate di carburante - ha spiegato - ma non dobbiamo dimenticare che in quella nave ci sono olio, solventi, detersivi. Tutto ciò che serve ad una cittadina di 4 mila persone». Gabrielli ha insediato due comitati tecnico-scientifici a cui ha chiesto di verificare tutta l'attività di soccorso, compresi i tempi, e valutare se è necessario accrescere delle forze in campo. Si prende in considerazione anche la possibilità di imbrigliare la nave e infine quella di compiere contemporaneamente le attività di recupero del carburante e di ricerca dei dispersi. L'idea è di far iniziare prima possibile la lunga fase di bonifica dei serbatoi.

Al Giglio ieri sono sbarcati anche alcuni rappresentanti del Wwf, che chiede proprio di accelerare le operazioni «compatibilmente con le ricerche in corso dei dispersi e con le ispezioni sulla nave, le operazioni di messa in sicurezza dello scafo e quelle di trasbordo del carburante. Un eventuale peggioramento delle condizioni meteorologiche aprirebbe nuovi fronti di rischio». Intanto la società olandese Smit Salvage, incaricata da Costa crociere di liberare il relitto dal

***un week end con il relitto scatta il turismo del dolore - michele bocci***

carburante, ha concluso la prima fase del suo lavoro (che si chiama "operazione bunker"). E' consistita nel posizionare panne assorbenti d'altura in tre cerchi concentrici che chiudono la nave in una barriera in grado di evitare la migrazione di macchie d'idrocarburi. In attesa che arrivi la nave cisterna che accoglierà il carburante, si stanno completando i dettagli della seconda fase quando i sub collegheranno alle casse le bocchette d'aspirazione e contribuzione acqua dallo scafo. Dopo lo stop di venerdì, dovuto ai piccoli spostamenti della nave che non permettevano di lavorare in sicurezza, ieri i sommozzatori hanno ricominciato la loro attività. In mattinata sono stati aperti tre varchi sul ponte 5 della nave con piccole cariche di esplosivo. Ci si è aperti la strada per cercare i dispersi in aree della Costa Concordia ancora inesplorate. Intorno alle 13.30 nella zona di poppa è stato recuperato il cadavere di una donna. Sale così a 12 il numero delle vittime accertate, mentre quello delle persone che mancano all'appello scende a 21. I sommozzatori sono anche entrati nella cabina del capitano Schettino, dove hanno prelevato la cassaforte, due valige e alcuni documenti. Tutto il materiale verrà consegnato alla procura di Grosseto e potrà dare spunti utili per i prossimi passaggi delle indagini.

***Ambiente contaminato, trovato un corpo***

Ritrovato un altro cadavere recuperato hard disk telecamere - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

NAVE COSTA

Ritrovato un altro cadavere

recuperato hard disk telecamere

La Concordia è ferma, riprese le ricerche dei dispersi. Microcariche di esplosivo dove si trovavano alcuni passeggeri rimasti in trappola. Nell'immersione sono stati recuperati i video che inquadravano tra l'altro la plancia di comando e la cassaforte del comandante. Comitato ex naufraghi chiede maxi risarcimento

Un sommozzatore nelle acque dell'isola del Giglio (ansa)

articolo

Palombari in acqua per le ricerche scafo fermo, aperti varchi su ponte 5

link

TUTTI I VIDEO

link

Le telefonate De Falco-Schettino

articolo

La notte del medico di bordo

articolo

Le ricerche dei robot

articolo

Schettino, cena con la ballerina

foto

La 'bionda' in plancia

articolo

La donna col comandante

articolo

"Inchini troppo spesso tollerati"

articolo

Clini: "Rischio inabissamento"

articolo

"Schettino può ripetere delitti colposi"

articolo

De Falco, la voce del dovere

articolo

"In 48 ore piano per i serbatoi"

articolo

L'interrogatorio di Schettino

articolo

*Ambiente contaminato, trovato un corpo*

Gli ultimi 4 a lasciare la nave

foto

I giornali stranieri

foto

I giornali stranieri - 2

foto

Gli interni della Concordia

foto

Le foto dei sub

articolo

"Errori del comandante"

articolo

Recuperati altri due corpi

articolo

"Un boato, poi il black out"

articolo

"La scialuppa è precipitata"

articolo

"Nessuno diceva cosa fare"

foto

Il fotoracconto

foto

Il naufragio della Costa Concordia

articolo

Fermato comandante

ISOLA DEL GIGLIO - La bufera che era attesa sull'isola del Giglio non è arrivata. La nave è rimasta ferma e sono riprese le ricerche dei dispersi. Nel primo pomeriggio, nella zona di poppa, vicino al punto di raccolta per le scialuppe, è stato trovato il corpo di una donna, la dodicesima vittima accertata del naufragio. Il recupero è stato possibile grazie a uno dei varchi aperti con microcariche di esplosivo dai palombari della Marina militare, tornati in acqua alle 7 di questa mattina proprio per creare un accesso al ponte 5, dove probabilmente si trovavano alcuni passeggeri rimasti in trappola quando la nave si è piegata. Nell'immersione è stato recuperato l'hard disk di bordo che contiene le immagini registrate dalle telecamere, i video di telecamere che inquadravano varie parti della nave, tra cui la plancia di comando.

I sub hanno anche ricevuto l'incarico di aprire la cabina del comandante per trovare la parte mancante di scatola nera (Vdr), determinante ai fini delle indagini perché contiene le registrazioni di quanto avvenne quella sera nella sala di comando e potrebbe fornire una ricostruzione adeguata. Ieri non c'erano riusciti, la porta della cabina non si apriva. L'avvocato del comandante Francesco Schettino, Bruno Leporatti, riferendosi alla scatola nera, ha detto: "La verità sta lì, è tutto registrato". I sommozzatori sono riusciti a prelevare dalla cabina di Schettino la cassaforte che era in uso dal comando della nave. L'operazione, particolarmente delicata, è stata disposta dalla Procura di Grosseto. I sommozzatori hanno poi sequestrato anche le valigie del comandante e il suo passaporto, oltre ad alcuni documenti.

Schifani: "Inchino prassi sciocca, vite a rischio". L'inchino delle navi è una prassi "sciocca": così Renato Schifani, presidente del Senato, in collegamento dall'isola del Giglio con RaiUno. Per Schifani questa "consuetudine da parte di alcune navi che quotidianamente mettono a repentaglio con manovre azzardate la vita di tanti innocenti".

Contaminazione già avvenuta. Intanto il commissario delegato per l'emergenza e capo dipartimento di Protezione Civile, Franco Gabrielli, accompagnato dal direttore dell'Ufficio emergenze e dal direttore dell'ufficio volontariato della Protezione Civile Franco Curcio e Titti Postiglione, è giunto sull'isola del Giglio. "Le ricerche dei dispersi nel naufragio della Costa Concordia continueranno", ha detto Gabrielli, ribadendo l'importanza di "prevenire il disastro ambientale", per impedire il quale "costituito un comitato scientifico per l'emergenza" al Giglio. Ma la contaminazione dell'ambiente è già avvenuta, ha dichiarato Gabrielli.



### ***Ambiente contaminato, trovato un corpo***

La nave anti inquinamento. La Smit Salvage ha completato le operazioni di svuotamento del bunker del relitto. Ieri sera infatti erano state collocate le panne anti inquinamento dalle navi di Castalia che 'difenderanno' il mare da eventuali sversamenti di idrocarburi. La cintura di panne assorbenti è formata da tre cerchi concentrici. La fase successiva vedrà impegnata il pontile 'meloria' della società neri, mentre sono pronte ad arrivare al giglio le navi-cisterna che dovranno via via accogliere il combustibile aspirato. A presidiare la Costa Concordia c'è anche la nave della marina militare Orione, che è in grado di separare gli idrocarburi dall'acqua.

Le richieste di risarcimento. A Messina è stato costituito un comitato di ex naufraghi della Concordia che, con l'appoggio di Consumatori Associati, chiederà alla compagnia Costa almeno 500mila euro per ogni naufrago "perché ognuno di loro ha subito dei danni materiali, ma soprattutto un danno psicologico grave e irreversibile". A dirlo è l'avvocato Francesco Fiorillo, esperto di diritto della navigazione, che seguirà per l'associazione di consumatori i passeggeri: "Molti degli ex naufraghi non riescono a dormire la notte, sono spaventati anche solo se vedono il mare e i bambini non vogliono fare neanche la doccia. È stata un'esperienza che ha segnato profondamente le loro esistenze", ha detto. portavoce del comitato sarà Giuseppe Lanzafame, ex marittimo che si trovava sulla nave e che per primo ha evidenziato i palesi errori del comandante Schettino.

Anche i siti e i giornali stranieri continuano a seguire la vicenda. Secondo quanto afferma oggi la Bbc online, i passeggeri sopravvissuti al naufragio della Costa Concordia potrebbero ottenere almeno 160mila dollari (circa 123mila euro) come risarcimento dalla Costa crociere-Carnival group, proprietaria della nave. "Assieme a Codacons abbiamo formato un'associazione per difendere collettivamente i passeggeri della costa concordia vittime del disastro", ha detto alla Bbc Mitchell Proner, legale dello studio 'Proner & Proner'. Il risarcimento che ci si aspetta dalla Corte Americana è di almeno 125 mila euro a passeggero, sino a 2 o 3 volte tanto per casi specifici e sino a oltre un milione di euro nei casi più gravi. La class action è rivolta ai cittadini di qualunque nazionalità che si trovavano a bordo della nave. È possibile per tutti i passeggeri iscriversi compilando l'apposito modulo sul sito [www.codacons.it](http://www.codacons.it) disponibile anche in lingua inglese.

Ferito più grave rischia paralisi. È un indonesiano membro dell'equipaggio, il ferito più grave ricoverato negli ospedali toscani dopo il naufragio della nave Costa Concordia. È quanto emerge da fonti sanitarie. L'uomo rischia la paralisi a causa di un grave trauma subito in una caduta mentre soccorreva i passeggeri. L'indonesiano è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Siena, dovrebbe essere trasferito in unità spinale e potrebbe successivamente essere portato a Firenze.

Schettino, procura fa ricorso. La procura di Grosseto ha depositato presso la cancelleria del tribunale del Riesame di Firenze il ricorso contro l'ordinanza del gip di Grosseto che martedì scorso non ha convalidato il fermo in carcere contro il comandante della nave, Francesco Schettino. Ora si aspetta la fissazione della data di udienza davanti al giudice del Riesame. Anche la difesa di Schettino sta preparando un ricorso al tribunale del riesame contro la stessa ordinanza del gip di Grosseto Valeria Montesarchio: ma con l'obiettivo, ha spiegato ieri l'avvocato Bruno Leporatti, di far togliere a Schettino anche la misura dei domiciliari non ritenendo che ve ne siano le circostanze.

L'inchiesta di Grosseto sul sistema Ais. La procura di Grosseto ha anche aperto un'inchiesta per valutare se la notte del naufragio fosse "seguita" da Ais, un sistema internazionale di controllo della navigazione marittima che è stato attivato da alcuni anni e reso obbligatorio da accordi internazionali dopo gli attentati dell'11 settembre (in funzione anti-terrorismo) e dopo tante tragedie del mare avvenute in tutto il mondo. L'Ais viene utilizzato (e lo è stato anche nel caso della Costa Concordia) proprio per evitare collisioni tra navi in navigazione o altri tipi di incidenti. E questi sistemi, allestiti dalla società Elman Srl di Pomezia, sono attivi in tutte le capitanerie di porto italiane. Con un comando centrale a Roma - al comando generale della Guardia Costiera - e già giù fino ai grandi porti ed i piccoli centri della Guardia Costiera sparsi in tutte le isole del Mediterraneo. Come provano i tracciati, registrati dal sistema Ais, quindi visibili a tutti, anche la "Costa Concordia" era sotto monitoraggio.

(21 gennaio 2012)

**Gabrielli: "Clandestini sulla nave"**

Interrotte e poi riprese le ricerche Gabrielli: "A bordo forse clandestini" - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

**DISASTRO AL GIGLIO**

Interrotte e poi riprese le ricerche

Gabrielli: "A bordo forse clandestini"

Il capo della Protezione civile ha fatto presente che sulla Costa Concordia potrebbero esserci state persone non registrate. Ma Giampiedroni: "Impossibile. E' tutto registrato". Le operazioni per trovare i dispersi solo all'esterno dello scafo, che si è mosso fino a un centimetro l'ora. Identificata la donna a cui Schettino ha consegnato il computer. Foschi al Giglio incontra i parenti di alcuni dispersi. Bertolaso: "Mancata regia nelle prime ore"

ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) - Un'altra interruzione nella notte, a causa dei movimenti dello scafo. Poi le ricerche dei dispersi sul relitto della Costa Concordia sono riprese, ma limitate alla parte emersa per motivi di sicurezza. I tecnici hanno calcolato che lo spostamento della nave, iniziato intorno all'una (video), è stato di un massimo di un centimetro l'ora. L'amministratore delegato di Costa Crociere Pierluigi Foschi, è all'isola del Giglio, dove ha incontrato i parenti di alcuni dispersi. L'ad è accompagnato da tecnici di Fincantieri, che stanno valutando le possibilità di ancoraggio o rimozione del relitto. Dopo l'incontro Foschi ha lasciato l'isola su un'imbarcazione privata, senza rilasciare dichiarazioni.

Dispersi e identificati. Nel fornire gli ultimi aggiornamenti sulla situazione, il commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli ha fatto presente che "a bordo di Costa Concordia potrebbero esserci stati clandestini", cioè persone imbarcate senza essere registrate. Ma da quanto si è appreso finora, tutte le vittime del naufragio appartengono agli elenchi delle persone che erano a bordo, e al momento il lavoro autoptico ha escluso la presenza tra i morti di passeggeri clandestini. Anche Manrico Giampiedroni, il capo commissario di bordo della Costa Concordia, recuperato

36 ore dopo il naufragio e che ha rischiato la vita per soccorrere i passeggeri, dichiara che la presenza di clandestini sulla nave è un'ipotesi "Impossibile. Sono tutti registrati e fotografati all'imbarco. E' tutto elettronico". Spiega Giampiedroni: "Che vi siano clandestini o persone non registrate è impossibile - ha aggiunto - Figuriamoci lavoratori al nero. Non scherziamo. La Costa è una compagnia seria, cose del genere non sono nemmeno da pensare".

Nel corso della conferenza stampa, il responsabile della Protezione civile ha confermato che le vittime accertate sono 13: otto sono state identificate (sono quattro francesi, un italiano, un ungherese, un tedesco e uno spagnolo) e quattro, tre uomini e due donne, non hanno ancora un nome. L'ultimo corpo recuperato è quello di una donna, a poppa del relitto della Concordia.

In considerazione di questi aspetti, Gabrielli ha chiesto ai giornalisti di "astenersi da operazioni di sottrazione matematica" che "possono solo confondere ulteriormente le idee" perché "non abbiamo la certezza che le persone non identificate corrispondano all'elenco dei dispersi". Gabrielli ha poi specificato che le ricerche si concentrano intorno al ponte 4.

Per quanto riguarda le identificazioni, al Giglio è arrivato un pool speciale della Polizia scientifica, proveniente da Roma, in grado di effettuare qualsiasi tipo di test specifico, tra cui quello del Dna su cadaveri irriconoscibili per l'avanzato stato di decomposizione. Gabrielli domani sarà in procura a Grosseto, per incontrare il pubblico ministero Francesco Verusio alle 13 e poi tornerà sull'isola del Giglio per il briefing con la stampa fissato per le 15.

L'inchiesta. Sul fronte delle indagini, emergono particolari su quanto il comandante Francesco Schettino ha dichiarato al gip di Grosseto durante l'interrogatorio di garanzia. A cominciare dal fatto che, a suo dire, da due settimane la scatola nera

**Gabrielli: "Clandestini sulla nave"**

non era più in grado di registrare le comunicazioni tra gli ufficiali. Secondo Schettino, chi avrebbe dovuto risolvere il problema era stato informato, ma non era successo niente. Se quanto affermato dal comandante della Costa Concordia fosse vero, la scatola nera sarebbe utile solo per ricostruire i dati di viaggio. Stando alle indiscrezioni, i pm di Grosseto stanno inoltre cercando il pc portatile che Schettino portò fuori dalla nave e che affidò a una ragazza bionda. Al momento il computer non è stato ancora recuperato, ma i pm hanno identificato la donna. Secondo quanto appreso la donna sarebbe un avvocato, anche se non è chiaro se della Costa Crociere oppure se un libero professionista, i cui rapporti con le parti in causa sono ancora da appurare. I pm vogliono esaminare il pc anche perchè, considerando la fretta con cui è stato 'passato di mano' ipotizzano che possa contenere dati importanti.

Dall'equipaggio arriva intanto una dichiarazione a favore di Schettino da Katia Keyvanian, responsabile del servizio clienti della Costa Concordia: "Ho visto il comandante davanti a me alle 23:45 mentre stava aiutando alcuni passeggeri a salire sulle scialuppe di salvataggio sul ponte 3 a prua", ha dichiarato l'impiegata.

Foschi su Schettino: "No comment". Come risposta alla richiesta di un commento sulle parole del comandante Schettino che aveva riferito come la pratica dell'inchino fosse richiesta dalla compagnia, l'ad di Costa Pierluigi Foschi dichiara:

"Essendoci

un'indagine della magistratura in corso non possiamo rilasciare informazioni. Continueremo a collaborare con la magistratura".

Foschi affida la replica a una nota ufficiale dell'azienda.

Rischio ambientale. Altro fronte su cui è concentrata l'attenzione è quello ambientale. Gabrielli ha comunicato che al momento i test di tossicità delle acque intorno al relitto hanno dato "esiti negativi", sebbene con una presenza di agenti inquinanti non legati ai carburanti, e che sono già allo studio le contromisure da adottare nel caso la situazione cambiasse. Ad ogni modo, ha aggiunto il capo della Protezione civile, "siamo pronti a raddoppiare il monitoraggio anti-inquinamento". Ai tecnici regionali dell'Arpat si sono affiancati quelli dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. L'operazione di bunkeraggio della nave è iniziato con l'invio in mare di due blocchi di cemento da 54 tonnellate e di due enormi boe d'acciaio su una chiatta. Il comitato tecnico-scientifico, che si riunirà nel pomeriggio, potrebbe dare già stasera il via alle operazioni di estrazione del carburante dalle casse del relitto.

Genova, corteo dei dipendenti Costa. Centinaia di dipendenti di Costa Crociere si sono radunati oggi a Genova per una manifestazione pacifica in segno di cordoglio per le vittime del naufragio di Costa Concordia, ma anche in difesa dell'equipaggio e, più in generale, del buon nome della loro società. Molti i cartelli e gli striscioni su cui è scritto "L'equipaggio c'è". Tra le persone in piazza, circa quattrocento, non mancano gli ufficiali in divisa.

Bertolaso: "Mancata regia". Per l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, nella tragedia della Costa Concordia nelle prime ore è mancata la regia e quindi ci sono stati dei ritardi. Dice Bertolaso: "Gabrielli è stato nominato commissario per bonificare la nave ed evitare che ci sia, dopo il disastro umano e di immagine del nostro paese, un disastro ecologico. Prima Gabrielli non poteva intervenire perchè i tecnici del ministero dell'Economia del governo Berlusconi guidati dal ministro dell'Economia protempore, appena io me ne sono andato, hanno imposto una norma che ingabbia il capo della Protezione civile che non si può più muovere come potevo fare io dopo un'emergenza. E quindi non è potuto andare lì e nessuno ha coordinato. Eroi ce ne sono stati tanti, i vigili del fuoco hanno fatto un lavoro straordinario, come la Guardia costiera e la Marina, la Guardia di finanza. Ma quando manca la regia, quando manca un attore di controllo si commettono gli errori, si ritarda".

"C'è ancora gente dentro quella nave. C'è ancora da tirare fuori il carburante e tutto il resto e questo lo si poteva fare molto più rapidamente dopo le prime ore di questa tragedia. Se ci fosse stato anche Gabrielli - ha concluso Bertolaso - avrebbe potuto benissimo, dopo le prime ore, intervenire, coordinare ed evitare che si perdesse tempo e forse salvare qualche persona che purtroppo sarà morta".

(22 gennaio 2012)

***Concordia, ritrovato il corpo di una donna Foschi: "Basta potere assoluto a capitani"***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Concordia, ritrovato il corpo di una donna Foschi: "Basta potere assoluto a capitani"'"*

Data: **22/01/2012**

Indietro

**LA TRAGEDIA DEL GIGLIO**

Concordia, ritrovato il corpo di una donna

Foschi: "Basta potere assoluto a capitani"

La nave è ferma, riprese le ricerche dei dispersi. Microcariche di esplosivo dove si trovavano alcuni passeggeri rimasti in trappola. Nell'immersione sono stati recuperati i video che inquadravano tra l'altro la plancia di comando e la cassaforte del comandante. Comitato di superstiti chiede maxi risarcimento. Il presidente di Costa Crociere: "Incomprensibile l'atteggiamento di Schettino"

Un sommozzatore nelle acque dell'isola del Giglio (ansa)

articolo

Palombari in acqua per le ricerche scafo fermo, aperti varchi su ponte 5

link

**TUTTI I VIDEO**

link

Le telefonate De Falco-Schettino

articolo

La notte del medico di bordo

articolo

Le ricerche dei robot

articolo

Schettino, cena con la ballerina

foto

La 'bionda' in plancia

articolo

La donna col comandante

articolo

"Inchini troppo spesso tollerati"

articolo

Clini: "Rischio inabissamento"

articolo

"Schettino può ripetere delitti colposi"

articolo

De Falco, la voce del dovere

articolo

"In 48 ore piano per i serbatoi"

articolo

L'interrogatorio di Schettino

## *Concordia, ritrovato il corpo di una donna Foschi: "Basta potere assoluto a capitani"*

articolo

Gli ultimi 4 a lasciare la nave

foto

I giornali stranieri

foto

I giornali stranieri - 2

foto

Gli interni della Concordia

foto

Le foto dei sub

articolo

"Errori del comandante"

articolo

Recuperati altri due corpi

articolo

"Un boato, poi il black out"

articolo

"La scialuppa è precipitata"

articolo

"Nessuno diceva cosa fare"

foto

Il fotoraconto

foto

Il naufragio della Costa Concordia

articolo

Fermato comandante

ISOLA DEL GIGLIO - Basta "potere assoluto" ai capitani a bordi delle navi. Lo ha affermato in un'intervista al quotidiano francese Le Figaro il presidente di Costa Crociere, Pierluigi Foschi. "Bisogna instaurare a terra un sistema di sorveglianza con segnali e allarmi acustici quando una nave devia dalla sua rotta. Ma anche instaurare una direzione più collegiale" a bordo delle navi, "senza nulla togliere alla figura del comandante. Bisogna fare in modo che non abbiano più il potere assoluto". Quanto all'atteggiamento di Luigi Schettino, ha aggiunto Foschi, "è incomprensibile (...). Non aveva mai dato il minimo segno di defaillance né sul piano tecnico né sul piano umano. È sempre stato considerato come il miglior tecnico. Sapevamo che aveva un ego molto pronunciato, che amava mettersi in mostra. Ma nelle sue competenze, dava assoluta soddisfazione". Alla domanda sui timori di una class action, Foschi ha risposto: "Se ci saranno delle class action, le affronteremo. Quanto al costo, è troppo presto per dirlo". Il presidente della Costa ribadisce quindi di provare "una tristezza infinita" per le vittime del disastro del Giglio. "Ricopro questo incarico da 15 anni e mai Costa crociere aveva perso un solo passeggero".

Il recupero dei corpi. Intanto la bufera che era attesa sull'isola del Giglio non è arrivata. La nave è rimasta ferma e sono riprese le ricerche dei dispersi. Nel primo pomeriggio, nella zona di poppa, vicino al punto di raccolta per le scialuppe, è stato trovato il corpo di una donna, la dodicesima vittima accertata del naufragio. Il recupero è stato possibile grazie a uno dei varchi aperti con microcariche di esplosivo dai palombari della Marina militare, tornati in acqua alle 7 di questa mattina proprio per creare un accesso al ponte 5, dove probabilmente si trovavano alcuni passeggeri rimasti in trappola quando la nave si è piegata. Nell'immersione è stato recuperato l'hard disk di bordo che contiene le immagini registrate dalle telecamere che inquadravano varie parti della nave, tra cui la plancia di comando.

La cassaforte e la scatola nera. I sub hanno anche ricevuto l'incarico di aprire la cabina del comandante per trovare la parte mancante della scatola nera (Vdr), determinante ai fini delle indagini perché contiene le registrazioni di quanto avvenne quella sera nella sala di comando. Ieri non c'erano riusciti, la porta della cabina non si apriva. L'avvocato del comandante Francesco Schettino, Bruno Loporatti, riferendosi alla scatola nera, ha detto: "La verità sta lì, è tutto registrato". I sommozzatori sono riusciti a prelevare dalla cabina di Schettino la cassaforte che era in uso al comando della nave.

## ***Concordia, ritrovato il corpo di una donna Foschi: "Basta potere assoluto a capitani"***

L'operazione, particolarmente delicata, è stata disposta dalla Procura di Grosseto. I sommozzatori hanno poi preso le valigie del comandante e il suo passaporto, oltre ad alcuni documenti.

Schifani: "Inchino prassi sciocca, vite a rischio". L'inchino delle navi è una prassi "sciocca": così Renato Schifani, presidente del Senato, in collegamento dall'isola del Giglio con RaiUno. Per Schifani questa "consuetudine da parte di alcune navi che quotidianamente mettono a repentaglio con manovre azzardate la vita di tanti innocenti".

Contaminazione già avvenuta. Il commissario delegato per l'emergenza e capo dipartimento di Protezione Civile, Franco Gabrielli, giunto oggi all'isola del Giglio, ha rilanciato con forza l'allarme inquinamento: "Noi siamo concentrati su quelle 2.400 tonnellate di carburante, ma non dobbiamo dimenticare che in quella nave ci sono olio, solventi, detersivi. Tutto ciò che serve ad una cittadina di 4 mila persone". "Le ricerche dei dispersi nel naufragio della Costa Concordia continueranno", ha detto Gabrielli, ribadendo l'importanza di "prevenire il disastro ambientale", per impedire il quale è stato "costituito un comitato scientifico per l'emergenza".

La nave anti inquinamento. La Smit Salvage ha completato le operazioni di svuotamento del bunker del relitto. Ieri sera erano state collocate le panne anti inquinamento dalle navi di Castalia che 'difenderanno' il mare da eventuali sversamenti di idrocarburi. La cintura di panne assorbenti è formata da tre cerchi concentrici. La fase successiva vedrà impegnato il pontone Meloria della società Neri, mentre sono pronte ad arrivare al Giglio le navi-cisterna che dovranno via via accogliere il combustibile aspirato. A presidiare la Costa Concordia c'è anche la nave della marina militare Orione, che è in grado di separare gli idrocarburi dall'acqua.

Da martedì il mare peggiora. Il forte maestrale che oggi ha spazzato tutta la Sardegna non ha raggiunto l'isola del Giglio che è protetta meteorologicamente dalla Corsica. Ma nel corso della giornata di domani si intensificherà il libeccio, da sud-sud ovest e il mare da poco mosso diverrà mosso, con onde da un metro. Sono queste le previsioni del metereologo Antonio Sanò di ilmeteo.it, secondo cui, dopo deboli piogge in mattinata, la situazione rimarrà stazionaria per tutta la giornata di lunedì. Da martedì, invece, il tempo comincerà a peggiorare, già in mattinata, con l'arrivo del maestrale, in prevalenza da nord. Brutto tempo anche nella giornata di mercoledì, con mare mosso, ma sempre con onde sotto il metro. Nella zona del Giglio, nei giorni successivi il cielo dovrebbe rimanere sereno, ma la temperatura si abbasserà di 3-4 gradi. Per quanto riguarda la temperatura del mare, dovrebbe rimanere fino a mercoledì sui 13-14 gradi, ma calerà nei giorni successivi per effetto dell'arrivo dell'aria fredda di origine russa.

Le richieste di risarcimento. A Messina è stato costituito un comitato di sopravvissuti della Concordia che, con l'appoggio di Consumatori Associati, chiederà alla Costa almeno 500mila euro per ciascun naufrago "perché ognuno di loro ha subito dei danni materiali, ma soprattutto un danno psicologico grave e irreversibile". A dirlo è l'avvocato Francesco Fiorillo, esperto di diritto della navigazione, che seguirà per l'associazione di consumatori i passeggeri: "Molti degli ex naufraghi non riescono a dormire la notte, sono spaventati anche solo se vedono il mare e i bambini non vogliono fare neanche la doccia. È stata un'esperienza che ha segnato profondamente le loro esistenze", ha detto. Portavoce del comitato sarà Giuseppe Lanzafame, ex marittimo che si trovava sulla nave e che ha subito evidenziato i palesi errori del comandante Schettino.

I siti e i giornali stranieri. Anche i siti e i giornali stranieri continuano a seguire la vicenda. Secondo quanto afferma oggi la Bbc online, i passeggeri sopravvissuti al naufragio della Costa Concordia potrebbero ottenere almeno 160mila dollari (circa 123mila euro) come risarcimento dalla Costa crociere-Carnival group, proprietaria della nave. "Assieme a Codacons abbiamo formato un'associazione per difendere collettivamente i passeggeri della Costa Concordia vittime del disastro", ha detto alla Bbc Mitchell Proner, legale dello studio 'Proner & Proner'. Il risarcimento che ci si aspetta è di almeno 125 mila euro a passeggero, sino a 2 o 3 volte tanto per casi specifici e sino a oltre un milione di euro nei casi più gravi. La class action è rivolta ai cittadini di qualunque nazionalità che si trovavano a bordo della nave. È possibile per tutti i passeggeri iscriversi compilando l'apposito modulo sul sito del Codacons disponibile anche in lingua inglese.

Ferito più grave rischia paralisi. È un indonesiano membro dell'equipaggio il ferito più grave ricoverato negli ospedali toscani dopo il naufragio. L'uomo rischia la paralisi a causa di un grave trauma subito in una caduta mentre soccorreva i passeggeri. E' ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Siena, dovrebbe essere trasferito in unità spinale e potrebbe successivamente essere portato a Firenze.

***Concordia, ritrovato il corpo di una donna Foschi: "Basta potere assoluto a capitani"***

Schettino, procura fa ricorso. La procura di Grosseto ha depositato presso la cancelleria del tribunale del Riesame di Firenze il ricorso contro l'ordinanza del gip di Grosseto che martedì scorso non ha convalidato il fermo in carcere contro il comandante della nave, Francesco Schettino. Ora si aspetta la fissazione della data di udienza davanti al giudice del Riesame. Anche la difesa di Schettino sta preparando un ricorso al tribunale del riesame contro la stessa ordinanza del gip di Grosseto Valeria Montesarchio: ma con l'obiettivo, ha spiegato ieri l'avvocato Bruno Leporatti, di far togliere a Schettino anche la misura dei domiciliari.

L'inchiesta di Grosseto sul sistema Ais. La procura di Grosseto ha anche aperto un'inchiesta per valutare se la notte del naufragio la Concordia fosse "seguita" da Ais, un sistema internazionale di controllo della navigazione marittima che è stato attivato da alcuni anni e reso obbligatorio da accordi internazionali dopo gli attentati dell'11 settembre (in funzione anti-terrorismo) e dopo tante tragedie del mare avvenute in tutto il mondo. L'Ais viene utilizzato (e lo è stato anche nel caso della Costa Concordia) proprio per evitare collisioni tra navi o altri tipi di incidenti. E questi sistemi, allestiti dalla società Elman Srl di Pomezia, sono attivi in tutte le capitanerie di porto italiane. Con un comando centrale a Roma - al comando generale della Guardia Costiera - e giù giù fino ai grandi porti e i piccoli centri della Guardia Costiera sparsi in tutte le isole del Mediterraneo. Come provano i tracciati, registrati dal sistema Ais, quindi visibili a tutti, anche la "Costa Concordia" era sotto monitoraggio.

(21 gennaio 2012)

***Emergenza Giglio, verso recupero carburante insieme a ricerche***

| Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

*"Emergenza Giglio, verso recupero carburante insieme a ricerche"*

Data: **21/01/2012**

Indietro

Emergenza Giglio, verso recupero carburante insieme a ricerche  
sabato 21 gennaio 2012 14:11

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ISOLA DEL GIGLIO (Reuters) - Il recupero del carburante dalla Costa Concordia, naufragata davanti all'Isola del Giglio, deve iniziare quanto prima e si sta verificando se sia possibile farlo in contemporanea alle ricerche dei dispersi.

Lo ha detto oggi il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, arrivato nell'isola per coordinare le operazioni, dopo che ieri il governo lo ha nominato commissario straordinario per l'emergenza.

"L'obiettivo è di ritrovare le persone disperse, che presumibilmente stanno all'interno dell'imbarcazione, ma è impellente l'esigenza di cominciare quanto prima il recupero del carburante", ha detto Gabrielli in una conferenza stampa.

Nel naufragio della nave da crociera con a bordo oltre 4.000 persone il bilancio dei morti è fermo a 11, mentre i dispersi sono 21.

Nella pancia della Costa Concordia ci sono ancora 2.400 tonnellate di carburante e diesel, mentre solventi e altri prodotti potenzialmente inquinanti usati a bordo della nave hanno già cominciato a riversarsi in mare.

"La contaminazione è già in atto, pensiamo ai solventi, ai prodotti per le pulizie e a tutto ciò che compone la vita di un paese di 4.000 abitanti", ha detto Gabrielli.

"La cosa importante è ora di convergere ad attività sovrapponibili. Abbiamo l'esigenza di dare risposte certe sul destino delle persone disperse, ma sta diventando prioritario anche impedire un disastro ambientale", ha aggiunto.

(Antonella Cinelli)

(Redazione General News Roma +3906 85224380, fax +3906 8540860, Reutersitaly@thomsonreuters.com) -- Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)



***Test idrocarburi negativi, ma agenti inquinanti in acque Giglio***

| Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

*"Test idrocarburi negativi, ma agenti inquinanti in acque Giglio"*

Data: **22/01/2012**

Indietro

Test idrocarburi negativi, ma agenti inquinanti in acque Giglio  
domenica 22 gennaio 2012 17:27

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ISOLA DEL GIGLIO, Grosseto (Reuters) - Non risulta al momento una contaminazione da idrocarburi o sostanze tossiche nelle acque del Giglio, anche se i test hanno evidenziato la presenza di detersivi e disinfettanti.

Lo ha detto oggi il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli, precisando che il monitoraggio anti inquinamento sarà intensificato.

"I test ci dicono che i valori degli idrocarburi sono normali per il sito in cui siamo", ha detto il capo della Protezione civile in una conferenza stampa, in merito alla quasi 2400 tonnellate di carburante presenti nei serbatoi della Costa Concordia.

Gabrielli ha parlato poi dei test di tossicità che sono stati effettuati nei tratti di mare intorno alla nave naufragata e al dissalatore, vitale per l'isola del Giglio.

"I test di tossicità sono al momento negativi", ha detto il commissario, precisando che "gli unici due dati che presentano elementi di significatività, ma non preoccupanti per ora, evidenziano tensioattivi (detersivi) e sostanze clorate (disinfettanti)".

Gabrielli ha spiegato che finora l'attività di rilevamento è stata effettuata prevalentemente dall'Arpat (l'agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana), e che da ieri è attiva anche l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

"Il monitoraggio (Arpat-Ispra) è giornaliero, ma (gli esperti) sono pronti ad elevarne la frequenza", ha detto Gabrielli, aggiungendo che "è in fase di installazione una sonda su imbarcazione per il monitoraggio costante sugli idrocarburi".

I tecnici oggi cercheranno di capire in che modo attezzarsi nel caso in cui i prossimi test evidenziassero la presenza di sostanze tossiche.

(Antonella Cinelli)

(Redazione General News Roma +3906 85224380, fax +3906 8540860, Reutersitaly@thomsonreuters.com) -- Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

***Naufragio Giglio, Gabrielli: sarò unica voce***

Breaking News, Business News, Financial and Investing News & More | Reuters.co.uk

**Reuters UK**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

Naufragio Giglio, Gabrielli: sarò unica voce

1:43pm GMT ISOLA DEL GIGLIO, Grosseto, 21 gennaio (Reuters) - Fuori dall'Isola del Giglio tutti i portavoce. Lo ha annunciato oggi il prefetto Franco Gabrielli, appena nominato dal governo commissario all'emergenza, e che torna a chiedere un ripensamento della Protezione civile.

"E' necessario che ci sia un'unica voce... Ho pregato tutte le strutture di non far permanere sull'isola nessun portavoce", ha detto Gabrielli in una conferenza stampa, in cui ha annunciato che da oggi sarà lui stesso, o comunque la Protezione civile, a tenere un briefing giornaliero sull'emergenza Concordia.

"Questo non significa pensiero unico, ma... sotto il profilo della veicolazione dell'informazione ci sono stati dei problemi".

Gabrielli ha spiegato che "nel nostro Paese credo sia arrivato il tempo di fare un serio dibattito su cosa vogliamo sia la Protezione Civile".

"Deve tornare al suo core business... Io i 'grandi eventi' non li voglio gestire, ma voglio essere in grado di gestire queste emergenze da subito, con poteri e risorse".

Gabrielli stamani ha insediato un comitato consultivo e un comitato tecnico-scientifico, incaricato di individuare la migliori soluzioni per lo svuotamento dei serbatoi della nave e lo svuotamento dello scafo.

(Antonella Cinelli)

-- Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

***Naufragio Giglio/ Schifani: 'Inchino' navi è usanza sciocca***

Il Riformista

**Riformista.it, Il**

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

TMnews

Naufragio Giglio/ Schifani: 'Inchino' navi è usanza sciocca

Italia deve cambiare, sono fiducioso si eviti disastro ambientale

Italia deve cambiare, sono fiducioso si eviti disastro ambientale

Roma, 21 gen. (TMNews) - Con la sua visita sui luoghi della tragedia della Costa Concordia, il Presidente del Senato Renato Schifani ha voluto portare a soccorritori, isolani, feriti, vittime e parenti di vittime "l'inchino vero reale e sincero delle Istituzioni e di tutti i cittadini italiani", a fronte di "quell'inchino sciocco che purtroppo molte navi italiane usano fare mettendo a repentaglio vite innocenti". Lo ha sottolineato lo stesso Presidente del Senato, in collegamento con Raiuno al termine della sua visita all'isola del Giglio "In questa disgrazia - ha detto ancora fra l'altro Schifani- ha visto anche gesti eroici" e "il paese deve riconoscere che al suo interno contempla personaggi capaci di così tanto, ringraziarli e rendere loro omaggio". Ed il modo migliore per farlo e per rendere onore alle vittime, oltre a "assicurare verità e giustizia" sull'accaduto con la sottolineatura che "in casi come questi le responsabilità non sono mai solo di singoli", a giudizio di Schifani è quello di fare in modo che "l'Italia diventi da 'paese del dopo' un 'paese del prima', in modo che tragedie come queste vengano evitate, anzichè disperarsi dopo". Nel corso della sua visita Schifani ha incontrato le molte autorità sull'isola, fra cui il Capo della Protezione Civile Gabrielli. "mi ha confermato - ha riferito il Presidente del Senato- il rischio ambientale" ma poichè "si stanno adottando misure idonee a scongiurarlo, sono fiducioso che abbia successo il piano a tal fine messo a punto dalla Costa in combinato con i nostri sistemi".

sabato, 21 gennaio 2012

***caro sindaco, sui profughi servono risposte operative***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

«Caro sindaco, sui profughi servono risposte operative»

lettera del giorno/ 1

Sull'emergenza profughi, riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera aperta a Carlo Della Pepa, sindaco di Ivrea. Caro Sindaco, il giornale *La Sentinella del Canavese* ha pubblicato venerdì scorso con buona evidenza la nostra lettera aperta ai Sindaci. Nella stessa pagina compare anche l'annuncio di una riunione tra sindaci interessati, convocata per lunedì 16. Noi non eravamo invitati: quindi non sappiamo se lei era presente e a quali conclusioni siete giunti. Ma leggiamo comunque le sue dichiarazioni, riportate dalla stessa *Sentinella*: « & La gestione dell'emergenza profughi è stata affidata dall'ex ministro Maroni alla Protezione civile nazionale, che, pertanto, deve intervenire per garantire fino in fondo un futuro ai profughi. Noi al massimo possiamo mettere una toppa ». Vorremmo comprendere bene il suo pensiero. Siamo infatti critici quanto lei sulle modalità con cui il passato governo ha gestito l'emergenza (ampiamente preannunciata) dei profughi dalla Libia. Ma questi novanta profughi sono ormai stabilmente qui, da più di sei mesi. Noi volontari che ci siamo mobilitati fin dall'inizio per mettere toppe, e ne abbiamo messe parecchie stiamo cercando di fornire a queste persone gli strumenti di base per integrarsi nelle nostre comunità. Qual è la sua risposta alla nostra pressante richiesta di un intervento degli enti locali? Bisogna rivolgersi alla Protezione civile? Oppure alla ministra Cancellieri? Chi si fa carico di questa azione, chi coinvolge i Comuni grandi e piccoli del territorio? Per ottenere che cosa, esattamente? Nella nostra lettera si sottolineano tre urgenze: individuare attività lavorative, uscire dall'Hotel Ritz di Banchette verso abitazioni autonome, e ottenere uno status giuridico di accoglienza. Il Comune di Ivrea, capofila naturale di questa zona, quali azioni prevede di attuare su questi punti? I problemi sono certamente di difficile soluzione, ma le nostre domande non sono retoriche: in assenza di risposte operative, ci troveremo presto con fenomeni spiacevoli. La clandestinità e l'illegalità. Fiduciosi in un suo pronto ed efficace intervento, le inviamo i migliori saluti. Per il gruppo dei volontari: Giorgio Berutti (348.5113078 - gioberutti@alice.it) Marita Ceretto (366.2353126 - m.ceretto@libero.it) Armando Michelizza (333.3708054 - armando.michelizza@alice.it) Aldo Zanetta (0125.615150 - aldo.zanetta@alice.it)

*concordia, il giallo dei clandestini*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 23/01/2012

Indietro

- *Attualità*

Concordia, il giallo dei clandestini

Gabrielli: a bordo c'erano passeggeri non registrati. Recuperato il cadavere di una donna, tredici i morti accertati di Annalisa D'Aprile wINVIATA ALL'ISOLA DEL GIGLIO «A bordo di Costa Concordia potrebbero esserci stati clandestini», dei passeggeri non registrati. Quando Franco Gabrielli, il capo della Protezione civile che ha assunto il comando dell'emergenza naufragio sull'Isola del Giglio, si lascia sfuggire questa dichiarazione nel pieno della conferenza stampa mattutina per fare il punto della situazione, si scatena il putiferio. Immediato l'intervento di Costa che sottolinea che tutte le vittime identificate risultano negli elenchi delle persone a bordo. Eppure la conta dei dispersi, e prima ancora dei passeggeri, è stata difficile fin dalla sera in cui la Concordia si arena sulle rocce del Giglio. Il 14 gennaio, il giorno dopo il naufragio, sul tavolo del prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, le liste dei passeggeri non c'erano ancora. La Compagnia ci ha messo giorni per fornirle. Gabrielli ieri, confermando che i morti accertati sono 13 (otto gli identificati - quattro francesi, un italiano, un ungherese, un tedesco e uno spagnolo - e cinque, tre uomini e due donne, di cui una recuperata ieri a poppa del relitto, non hanno ancora un nome), ha chiesto di «astenersi da operazioni di sottrazione matematica» perché «non abbiamo la certezza che le persone non identificate corrispondano all'elenco dei dispersi», visto che - aggiunge il responsabile della Protezione civile - potrebbero esserci passeggeri imbarcati senza essere stati registrati. «Impossibile che vi siano clandestini o lavoratori in nero - dice Manrico Giampedroni, il capo commissario di bordo della Concordia, salvato 36 ore dopo il naufragio - Sono tutti registrati e fotografati all'imbarco. E tutto elettronico». A spiegare come funzionava l'imbarco degli «ospiti» dell'equipaggio sulle navi da crociera è Francesco Cottone, 41 anni, palermitano, ex panettiere di bordo che per quattro anni ha lavorato con Costa e dal 2006 al 2009 proprio su Concordia. «Bisognava riempire un modulo con i dati dell'ospite, consegnarlo alla segreteria che lo sottoponeva alla compagnia, questa dava il benessere e bastava pagare l'assicurazione sulla vita», ricorda Scottone. Dunque così, familiari o amici dei membri dell'equipaggio salivano a bordo per l'intera durata della crociera, «lo facevano un po' tutti», aggiunge lo chef. Della presenza sulle navi Costa di lavoratori al nero Cottone non è a conoscenza, ma racconta che «a bordo c'erano pochissimi europei, per la maggior parte erano indiani, indonesiani e filippini che venivano pagati pochissimo: 2-400 euro, mi hanno detto alcuni di loro, contro i 2.700 netti che prendevo io». Cottone ha conosciuto anche il comandante Francesco Schettino, agli arresti domiciliari per il naufragio, e lo ricorda come un uomo «troppo convinto del suo fare e arrogante». Intanto, ieri, sull'isola sono riprese le ricerche dei dispersi, sospese nella notte tra sabato e domenica dopo dei nuovi spostamenti del relitto. L'ad di Costa, Pierluigi Foschi, ha incontrato i familiari di alcuni dei passeggeri che mancano all'appello. Abbottonatissimi con la stampa che presidia l'isola, né Foschi, né «l'uomo delle emergenze» a capo dell'unità di crisi, Roberto Ferrarini (il comandante che ha parlato al telefono con Schettino subito dopo l'urto contro le Scole) hanno commentato le dichiarazioni rese al gip da Schettino, che chiama in causa Costa. «C'è un'indagine in corso, non possiamo rilasciare informazioni. Continueremo a collaborare con la magistratura» fa sapere in una nota ufficiale Costa, mentre Foschi e Ferrarini lasciano, separatamente, l'isola senza dire una parola. Dalla compagnia arriva anche un chiarimento sul personal computer di Schettino, sparito e - sembra - consegnato ad una donna, forse un legale: non lo abbiamo noi. Sul fronte inchiesta invece, a Grosseto il procuratore Francesco Verusio cercherà le conferme alle dichiarazioni rese dal comandante nel materiale informatico recuperato dalla nave. C'è da accertare se davvero, come ha riferito Schettino, la scatola nera fosse rotta e non più in grado di registrare quanto avveniva nella plancia di comando. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Naufragio al Giglio. Gabrielli commissario per l'emergenza - Class action per Costa negli Stati Uniti Via i giganti del mare dai canali di Venezia***

ANSA

LE INIZIATIVE Costa, Msc e Royal Caribbean hanno sospeso le campagne pubblicitarie Kallas: la Ue imparerà dalla tragedia Concordia

GENOVA Una verifica e una revisione delle procedure d'emergenza in tutte le società di crociere di Carnival corporation. L'ha annunciata ieri Micky Arison, patron del primo gruppo crocieristico al mondo, che controlla anche l'italiana Costa Crociere. Inoltre, sia quest'ultima che la capogruppo hanno deciso di sospendere pubblicità e marketing. Una decisione assunta, in queste ore, anche da Msc e Royal Caribbean. Mentre il Codacons, insieme a due associazioni di difesa dei consumatori americane, avvierà, lo ha riferito ieri la Bbc, una class action negli Usa verso Costa Concordia. La richiesta, secondo quanto si apprende, sarà di 160mila dollari (123mila euro), per ogni singolo passeggero. Ad essere citata in giudizio sarà la Carnival. Intanto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, è stato designato commissario per l'emergenza al Giglio. Il naufragio della Costa Concordia, dunque, comincia a scuotere il mondo delle crociere imponendogli, al di là dei proclami sulla sicurezza di navi e procedure, una profonda riflessione sul futuro. E anche le istituzioni riflettono. Il vicepresidente della Commissione Ue, con delega ai trasporti, Siim Kallas, il 24 gennaio parlerà a Bruxelles proponendo la revisione delle norme comunitarie sulla sicurezza dei passeggeri delle navi. E ieri uno scambio di lettere tra il presidente dell'Autorità portuale veneta, Paolo Costa, e il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha sancito l'accordo per trovare un'alternativa all'attuale transito delle navi da crociera nel bacino di San Marco a Venezia. Il tutto mentre la Concordia continua a giacere davanti all'isola del Giglio. E non più ferma come appariva nei giorni scorsi, quando il mare era calmo. Ieri mattina il colosso ha cominciato a muoversi, anche se in serata la situazione è migliorata: «La nave - assicura l'esperto Nicola Casagli, chiamato dalla Protezione civile a monitorare il relitto - si muove a una velocità minore rispetto a stamani (ieri, per chi legge, ndr): 10 millimetri l'ora a prua, contro i 15 millimetri registrati in precedenza, e meno di 5 millimetri a poppa contro i 7 millimetri di stamani (ieri, ndr)». Le ricerche dei dispersi nella parte sommersa sono state sospese. Ma non pare esserci pace per Costa neppure sotto il profilo della navigazione, visto che ieri la Grand Holiday, una nave di Iberocruzeros, brand spagnolo controllato dalla compagnia guidata da Pier Luigi Foschi, ha dovuto effettuare una manovra di emergenza per non scontrarsi con un peschereccio entrato nella sua rotta lungo il litorale di Espirito Santo (Brasile). La compagnia ha divulgato una nota dicendo che «sono state prese tutte le precauzioni perché la sicurezza di passeggeri ed equipaggio fosse preservata». Arrivano, quindi, a proposito le parole di Arison, che ieri ha sottolineato come la tragedia di Concordia abbia «messo in questione la safety della nostra compagnia e la risposta delle procedure e pratiche d'emergenza. Anche se confido nella sicurezza delle nostre navi e nella professionalità dei nostri equipaggi, questa revisione valuterà tutte le pratiche e procedure, in modo da assicurare che un incidente come questo non capiti più». Poi Carnival ha annunciato di aver sospeso la pubblicità televisiva, digitale e tramite mail ai clienti. Una decisione assunta anche da Costa (martellata su Internet da una serie di parodie dei suoi spot televisivi). Scelta non facile, visto che in pubblicità Costa investe milioni (7,78 nel 2011, secondo dati Nielsen). Anche Msc e Royal Caribbean, che erano in procinto d'iniziare campagne pubblicitarie, hanno sospeso le operazioni, visto che occorrerà anche ripensare i messaggi da lanciare. Le sole concessioni al marketing di Costa sono una lettera di Foschi ai soci del Costa Club e la comunicazione dei possibili rimborsi e del cambio di programmazione delle crociere per chi aveva acquistato un biglietto su Concordia. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ance: bene il cambio di rotta***

*Le reazioni. L'associazione dei costruttori*

BUZZETTI «Scelte coerenti con l'obiettivo di far ripartire l'economia: ora si proceda velocemente alla spesa delle risorse assegnate»

ROMA Piena soddisfazione dell'Ance per le decisioni assunte ieri dal Cipe: in attesa di poter valutare con più certezza le norme contenute nel decreto legge per le privatizzazioni, l'associazione dei costruttori saluta positivamente il cambio di rotta della programmazione economica in fatto di opere pubbliche. «La decisione del Cipe di confermare l'assegnazione di 810 milioni di euro per le opere contro il rischio idrogeologico e 550 milioni per la messa in sicurezza degli edifici scolastici dice il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti è il segnale che le nostre proposte stanno trovando ascolto e consenso». Non manca un esplicito riferimento di Buzzetti alle politiche di tagli e incertezze del precedente Governo con cui i rapporti erano diventati tesissimi fino ai fischi all'ex ministro Matteoli nel corso dell'ultima assemblea dell'Ance. «Di fronte al taglio consistente al piano di opere prioritarie per un importo di 6 miliardi su 11, come conseguenza delle manovre dell'estate scorsa - ha detto il presidente dell'Ance - il Cipe ha scelto di salvare la maggior parte del piano di opere-medio piccole contenuto in esso, coerentemente con l'obiettivo di investire su progetti che stimolino la crescita e abbiano un ritorno immediato sull'economia». In effetti, il salvataggio del piano delle piccole opere, scuole, intervento per il dissesto idrogeologico, bretelle stradali, tangenziali, è una delle battaglie che l'Ance ha portato avanti negli ultimi due anni. La decisione del Cipe non risolve però tutti i problemi e in questo senso l'Ance non si sente ancora completamente rassicurata. In passato tra una decisione del Cipe e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale della relativa delibera è successo che passassero anche due anni, per le meline del ministero dell'Economia, per i tempi lunghi dell'esame delle commissioni parlamentari, per i rilievi della Corte dei conti. «Ci auguriamo dice Buzzetti adesso che sulla scia di queste decisioni si proceda velocemente alla spesa delle risorse assegnate investendo in progetti utili per il Paese».

G. Sa. RIPRODUZIONE RISERVATA

***"Fuori tutti, si muove" La Concordia si avvicina all'abisso::Siuove, si muove. Fer...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

**I SOCCORSI****"Fuori tutti, si muove" La Concordia si avvicina all'abisso**Sospese le ricerche nella pancia della nave E il governo dichiara lo stato d'emergenza TEODORO CHIARELLI  
INVIATO ALL'ISOLA DEL GIGLIO**Franco Gabrielli Il governo ha nominato il capo della Protezione Civile commissario straordinario per l'emergenza****Sul web Se dovesse fuoriuscire il carburante, l'isola subirebbe gli effetti di una marea nera Lo dimostra una simulazione dei ricercatori del progetto europeo Argomarine**

Siuove, si muove. Fermi tutti». L'ordine dal centro di coordinamento delle operazioni a Giglio Porto arriva di buon mattino, poco dopo le 6. I Vigili del Fuoco che nella notte avevano ripreso ad armeggiare sulla Costa Concordia arenata alla Gabbianera, davanti al faro verde, devono ancora una volta interrompere le operazioni. A guardarla dal molo, la grande nave ferita sembra sempre la stessa, eppure il movimento della Concordia è costante e viene monitorato da tutti gli strumenti di rilevamento, anche satellitari, che la controllano dopo il naufragio. In cielo «lavora» una complessa costellazione di satelliti tutti italiani, la Cosmo-Skymed, che registrano i micromovimenti dello scafo. Dati che vengono incrociati con altre informazioni registrate dai prisma collocati sulla nave, dai sistemi laser e dai gps.

A determinare il movimento della nave potrebbero essere sia le correnti sottomarine, che destabilizzano i punti di appoggio dello scafo, sia i liquidi interni. Ma non il movimento del mare che per l'intera giornata, contrariamente alle previsioni, si mantiene assolutamente calmo. Anche se da questa mattina il Maestrale potrebbe cambiare completamente lo scenario. E col mare mosso aumentano i rischi che la nave scivoli verso un baratro di 90 metri, trasformandosi, in caso di fuoriuscita di tutto o parte delle 1.900 tonnellate di combustibile, in una bomba ecologica.

Proprio per questo non è escluso che possa prendere corpo il progetto di imbracatura dello scafo che verrebbe assicurato così agli scogli per evitare l'inabissamento.

La nave comunque - rivela il professor Nicola Casagli, docente all'Università di Firenze-Scienze della Terra, che per conto della Protezione Civile sta monitorando la Concordia - subisce movimenti pari a 7 millimetri l'ora, movimenti che possono arrivare a 15 millimetri a prua». Lo stesso Casagli presiede una lunghissima riunione per stabilire se e quando riprendere l'esplorazione della Concordia. I tecnici si soffermano sui dati forniti da laser, scanner e prismi topografici. Ma

**Guarda su [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)**



***Giglio, l'allarme di Gabrielli "Contaminazione già avvenuta"***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Giglio, l'allarme di Gabrielli "Contaminazione già avvenuta"*

Data: **22/01/2012**

Indietro

## Cronache

22/01/2012 - L'ISOLA DEL GIGLIO/ L'INCHIESTA

Giglio, l'allarme di Gabrielli

"Contaminazione già avvenuta"

Franco Gabrielli, capo della Protezione civile delegato all'emergenza

+ La Procura allarga l'indagine alla Capitaneria di Porto

+ Schettino accusa la Costa: "Dissero, mandiamo gli elicotteri"

## MULTIMEDIA

## AUDIO

Costa Concordia,

sale il bilancio

delle vittime

## AUDIO

Schettino: "Sarò

io a lasciare la nave per ultimo"

## VIDEO

Tragedia Giglio

Sull'isola i curiosi

del naufragio

## VIDEO

L'animazione

***Giglio, l'allarme di Gabrielli "Contaminazione già avvenuta"***

Giglio, il peggior  
scenario possibile

**AUDIO**

Incidente probatorio  
per Schettino

**VIDEO**

"E' tutto a posto,  
tornate nelle  
vostre cabine"

«Troppi portavoce: ora parlo io»

TEODORO CHIARELLI

inviato all'isola del giglio

Arriva e sfodera subito un piglio decisionista, da superprefetto di polizia. Franco Gabrielli, capo del dipartimento di protezione civile, appena nominato dal Consiglio dei ministri commissario delegato all'emergenza dell'Isola del Giglio, sbarca sull'isola del Giglio a passo di carica e mette in campo con decreto due comitati tecnico-scientifici per affrontare uno choc ambientale e umano di dimensioni enormi.

Non sembra uno da giri di parole il commissario per il Giglio e lo fa capire con due messaggi chiari. Il primo: poiché «sotto il profilo dell'informazione qualche problema lo abbiamo avuto», via dall'isola tutti i portavoce di Vigili del fuoco, Marina militare, Guardia costiera, Finanza, Carabinieri e ministero dell'Ambiente. D'ora in avanti parleranno ufficialmente solo lui e i suoi portavoce. «Non si tratta di pensiero unico - ha detto Gabrielli - ma di dare informazione corretta». Troppi protagonismi, par di capire («La polifonia non ha aiutato»). In generale, nonostante l'enorme lavoro svolto e i sacrifici dei singoli, non si può dire che nei primi otto giorni ci sia stato il massimo del coordinamento fra i diversi soggetti impegnati sul campo. Ora si cambia registro.

Il secondo: la contaminazione ambientale nella zona attorno alla Costa Concordia «è già avvenuta - spiega Gabrielli -. Le decisioni devono essere prese presto, prestissimo perché da quel relitto può davvero uscire di tutto. Abbiamo 2.400 tonnellate di carburante, questo è vero. Ma non è tutto: ci sono anche gli olii alimentari, i solventi, i detersivi. Insomma, dobbiamo pensare a quanto serve a una cittadina galleggiante di 4 mila persone». Un mare di inquinanti.

Al comitato operativo il Commissario ha posto tre quesiti fondamentali. Primo: verificare se le operazioni di ricerca dei corpi (e, ma non ci crede più nessuno, di superstiti) e di svuotamento del bunker «possono essere sovrapponibili».

Secondo: verificare i tempi e la necessità di implementazione delle forze in campo. Terzo: verificare la possibilità di imbrigliare la nave per evitarne lo scivolamento. Gabrielli vuole agire in fretta. «Le risposte ai miei quesiti - assicura - dovranno arrivare entro 48 ore».

Gabrielli deve affrontare due priorità contemporaneamente. Dare risposte ai parenti dei dispersi che vorrebbero almeno riavere i corpi dei propri cari, evitando che il mare di fronte al Giglio si trasformi una tomba d'acqua. Perciò le ricerche dei dispersi proseguono. «E non cesseranno fino a quando il direttore tecnico del soccorso non deciderà lo stop - aggiunge Gabrielli - Sarà una decisione difficilissima, ma il direttore non sarà lasciato solo: io me ne assumerò tutta la responsabilità».

Bisogna anche evitare, però, una catastrofe ambientale. Come avverrebbe se la nave, che poggia su due piccoli speroni di roccia distanti tra loro, subisse una sollecitazione tale da troncarsi in due. I tecnici della società olandese Smit Salvage chiamati da Costa Crociere per svuotare le cisterne della Concordia aspettano il via del comitato tecnico-scientifico voluto da Gabrielli. Hanno la tuta arancione e parlano uno slang per metà olandese e per metà livornese. A bordo del pontone della Tito Neri si stanno preparando ad affrontare il bunker della nave. Oltre 2.400 tonnellate di uno dei peggiori

***Giglio, l'allarme di Gabrielli "Contaminazione già avvenuta"***

carburanti dal punto di vista ambientale: si chiama Ifo380 ed è tanto pesante che se dovesse sversare in mare coprirebbe il fondo con uno strato oleoso capace di uccidere qualsiasi forma di vita. Mentre si aspetta il via, la nave è stata circondata da tre cerchi concentrici di panne antinquinamento che dovranno evitare al combustibile di disperdersi in mare.

Quando si potrà finalmente partire, una nave appoggio affiancherà la Concordia e i sommozzatori agganceranno i tubi alle valvole delle cisterne. Verrà soffiato vapore per liquefare il carburante, poi l'Ifo380 sarà aspirato, mentre nelle cisterne, per mantenere l'equilibrio, verrà pompata acqua. Tutta l'operazione sarà assistita da una flottiglia di unità per il disinquinamento: le navi di Castalia e la nave Orione della Marina militare che ospiterà un macchinario capace di separare acqua da idrocarburi in tempo reale. Dopo Gabrielli arriva sull'isola il presidente del Senato, Renato Schifani che incontra i parenti delle vittime e visita i reparti impegnati nell'emergenza.

*Concordia, lo scafo scivola ancora*

Costa, trovato il corpo di una donna - Cronaca - Tgcom24

**TGCom**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Concordia, forse clandestini a bordo

22.1.2012 - ore 12.39

Concordia, lo scafo scivola ancora

22.1.2012 - ore 16.03

Concordia, trovato corpo donna

22.1.2012 - ore 16.02

Concordia, 4 corpi da identificare

22.1.2012 - ore 12.20

Sciopero Tir, 500 milioni di danni

22.1.2012 - ore 16.24

22.1.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Costa, trovato il corpo di una donna

Recuperata la scatola nera della nave ma il comandante fa una rivelazione sconcertante: "Non dirà nulla, era rotta"

foto Ap/Lapresse

18:27 - Dopo uno stop alle ricerche dei dispersi della nave Concordia dettato da un ulteriore movimento della nave, i soccorritori hanno ripreso a perlustrare il relitto e hanno trovato il corpo di una donna. Con lei salgono a 13 le salme recuperate, di cui 8 già riconosciute mentre altre quattro sono ancora senza nome. La donna si trovava al ponte numero 7.

Scatola nera rotta, armatore responsabile

Se venisse confermato che la scatola nera della Costa Concordia non stava funzionando correttamente al momento dell'incidente all'isola del Giglio le responsabilità sarebbero sia del comandante della nave che dell'armatore. Lo conferma un esperto della guardia costiera. I dispositivi di viaggio delle navi devono essere ispezionati e sottoposti a manutenzione regolarmente, almeno una volta ogni anno. La circostanza è tanto più importante qualora la nave trasporti un alto numero

*Concordia, lo scafo scivola ancora*

di passeggeri.

Palombo: "Armatore non chiede inchini, semmai dà ok"

"Il passaggio ravvicinato viene fatto solo su richiesta del comandante. A quel punto, la Costa può dare un'autorizzazione. Ma sono fatti occasionali. La Costa non ha nessun interesse a farsi pubblicità così". Lo dice "sulla base dell'esperienza" Mario Palombo, storico comandante di Costa Crociere, chiamato in causa come possibile destinatario dell'inchino della Concordia. Nell'interrogatorio davanti al gip il comandante Francesco Schettino ha sostenuto che l'inchino è stato chiesto dalla Costa per farsi pubblicità.

Dipendente Costa: "Schettino a bordo alle 23.45"

Katya Keyvanian, responsabile al servizio clienti della Costa Concordia, ha dichiarato di aver "visto passare il comandante sul Ponte 3 a prua alle 23.45" del venerdì 13 gennaio, quando la nave da crociera fece naufragio dopo aver urtato uno scoglio. Rispondendo alle domande sull'assenza del comandante dal dall'imbarcazione nei momenti successivi l'incidente, Keyvanian ha fornito l'orario preciso a conferma della presenza a bordo di Schettino.

Corteo dipendenti Costa a Genova: "Solidarietà con vittime ed equipaggio"

Sono più di un mezzo migliaio i dipendenti di Costa Crociere che hanno partecipato a Genova alla manifestazione promossa in segno di cordoglio con le vittime del naufragio, ma anche in segno di solidarietà con l'equipaggio della nave Concordia. "Non vogliamo più polemiche - ha detto uno dei dipendenti presenti al corteo- siamo qui per solidarietà, siamo una famiglia, siamo tutti uniti. Chi ha torto pagherà, ma l'equipaggio c'è".

Trovata la 13° vittima

I sommozzatori hanno trovato il corpo di una donna sul ponte n. 7 nella zona di poppa a circa 10 metri di profondità. Lo ha riferito un portavoce della Protezione civile. La posizione del corpo lascerebbe pensare che la donna avrebbe cercato di mettersi in salvo salendo sulla parte più alta della nave. Purtroppo, però, era la parte che si è inclinata verso l'acqua. La donna indossava il giubbotto di salvataggio.

Schettino: "Inchino pianificato dalla compagnia"

Intanto arrivano sui quotidiani le indiscrezioni sull'interrogatorio fornito dal capitano Schettino ai pm che indagano sul disastro. E si tratta di informazioni che, se confermate, metterebbero nei guai la compagnia. Secondo il quotidiano Repubblica, Schettino avrebbe ammesso di aver compiuto un "inchino" all'isola del Giglio ma che l'ordine era partito dalla stessa Costa. "L'inchino è stato pianificato - si legge sul quotidiano -. Mi dissero facciamo una navigazione turistica, ci facciamo vedere, facciamo pubblicità e salutiamo l'isola". "Avremmo già dovuta farla la settimana prima - ha spiegato il comandante di Costa Concordia - ma non fu possibile perché c'era cattivo tempo".

Schettino: "L'inchino era una risposta a precedenti acrobazie"

Secondo quanto riferito da Schettino, i comandanti della società si sfidavano in quelle acrobazie molto spesso, e l'inchino del Giglio doveva essere la "risposta" di Schettino a precedenti "acrobazie" di un suo collega, Massimo Garbarino.

Trovata la scatola nera. Schettino: "E' rotta"

E per capire cosa è successo quella notte, i magistrati puntano molto sulla "scatola nera" della Concordia che dovrebbe aver registrato tutto quello che è successo sulla plancia. Condizionale d'obbligo visto che Schettino davanti al gip avrebbe invece gettato un'ombra: "A bordo avevamo il problema che da 15 gg si era rotto il backup del Vdr e avevamo chiesto di aggiustarlo. Ma non era successo". Sulla parte alta della nave c'è il Voyage data recorder che era funzionante e registra sicuramente i dati di viaggio ma non si sa se registra le voci in plancia. Insomma, un'altra tegola del comandante verso la sua compagnia di navigazione.

Slitta il ricorso dei pm

Alla Procura di Grosseto, intanto, c'è stato un lungo vertice tra gli inquirenti, mentre è slittata rispetto alle previsioni la presentazione del ricorso al tribunale del riesame di Firenze, contro l'ordinanza del gip che ha portato alla scarcerazione di Schettino. Invece, non attrarrebbe molto l'interesse degli inquirenti la donna moldava vista con il comandante Schettino quella sera, Domnica Cermotan. Anche se lei si è detta pronta a farsi ascoltare.

Gabrielli: "Finora 4 corpi non identificati, prudenza. Possibile che a bordo ci fossero clandestini"

Finora sono stati ritrovati dodici corpi senza vita, otto identificati e quattro no. Lo ha detto il capo della protezione civile Franco Gabrielli, nel corso di una conferenza stampa, puntualizzando che "non abbiamo la certezza che queste quattro persone siano quelle della lista perciò non si può fare una semplice operazione matematica di sottrazione". Infine Gabrielli

*Concordia, lo scafo scivola ancora*

spiega che "potrebbero esserci altri corpi che si trovano dentro la nave perché erano clandestinamente a bordo" e che di conseguenza non sono presenti nell'elenco dei passeggeri che mancano all'appello.

Il caso della cittadina ungherese non presente nelle liste ufficiali

"Stiamo cercando di comprendere la vicenda di una cittadina ungherese - ha spiegato Gabrielli - che i familiari asseriscono si trovasse sulla nave in compagnia di un membro dell'equipaggio". Di fatto la donna al momento, come ha spiegato il capo della protezione civile, non essendo presente nell'elenco delle persone a bordo, non risulta nella lista dei dispersi. "Dal punto di vista formale gli ungheresi non ci hanno ancora comunicato che si tratti di una persona reclamata, ma i familiari dicono che era a bordo della nave. Potrebbe anche essere la donna che è stata ritrovata ieri" ha concluso Gabrielli, spiegando che quindi il numero dei dispersi potrebbe non essere di 24 persone, bensì di 25.

***Forte sisma al largo del Messico***

- Mondo - Tgcom24

**TGCom**

"Forte sisma al largo del Messico"

Data: **22/01/2012**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Primarie Usa,media: vince Gingrich

22.1.2012 - ore 01.39

Iran, via a manovre nel Golfo

21.1.2012 - ore 10.39

Internet, l'Fbi spegne Megaupload

20.1.2012 - ore 13.42

Kabul, uccisi 4 soldati francesi

20.1.2012 - ore 09:43

Pakistan,rapito volontario italiano

19.1.2012 - ore 00.12

21.1.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Forte sisma al largo del Messico

Autorità: terremoto di magnitudo 6,2

foto Ap/Lapresse

21:17 - Un terremoto di magnitudo 6,2 è stato registrato al largo della costa meridionale del Messico. Secondo l'istituto geologico statunitense, il sisma ha avuto l'epicentro nell'Oceano Pacifico, a una profondità di 66 chilometri. La scossa ha provocato la rottura di vetri di finestre a Tuxtla Gutierrez e fatto scendere le persone spaventate nelle strade in molte località costiere.

**Concordia, trovato corpo donna**

- Cronaca - Tgcom24

**TGCom**

"Concordia, trovato corpo donna"

Data: 22/01/2012

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Concordia, forse clandestini a bordo

22.1.2012 - ore 12.39

Concordia, lo scafo scivola ancora

22.1.2012 - ore 16.03

Concordia, trovato corpo donna

22.1.2012 - ore 16.02

Concordia, 4 corpi da identificare

22.1.2012 - ore 12.20

Sciopero Tir, 500 milioni di danni

22.1.2012 - ore 16.24

22.1.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Concordia, trovato corpo donna

E' la tredicesima vittima del naufragio

foto Afp

16:02 - I sommozzatori al lavoro nella parte sommersa della Costa Concordia hanno recuperato il corpo della tredicesima vittima del naufragio. Si tratta di una donna. "I sommozzatori hanno trovato un altro corpo sul ponte 7 nella zona di poppa, a circa 10 metri di profondità" ha riferito un portavoce della Protezione civile. La posizione del corpo lascerebbe pensare che la donna avrebbe cercato di mettersi in salvo salendo sulla parte più alta della nave.



***Naufragio Giglio/Si studia se imbrigliare o raddrizzare la Costa***

TMNews -

**TMNews**

*"Naufragio Giglio/Si studia se imbrigliare o raddrizzare la Costa"*

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

Naufragio Giglio/Si studia se imbrigliare o raddrizzare la Costa

Gabrielli: "in tempi assolutamente brevi una decisione"

Isola d. Giglio (GR), 21 gen. (TMNews) - "In tempi assolutamente brevi", forse già oggi, il comitato scientifico insediato all'isola del Giglio per l'emergenza Costa Concordia, dovrà stabilire se sia più percorribile la possibilità di "imbrigliare subito la nave" o "di metterla in asse". Lo ha detto Franco Gabrielli, Capo della Protezione civile, durante una conferenza stampa all'Hotel Bahamas. "Una corretta tempistica su questo versante restringe la possibilità che la nave vada su fondali meno gestibili. Oggi dobbiamo capire in tempi ragionevolmente stretti se e come fare questa attività di imbrigliamento della nave", ha concluso Bertolaso.

***Naufragio Giglio/Trovato altro corpo, sale l'emergenza ambientale***

TMNews -

**TMNews***"Naufragio Giglio/Trovato altro corpo, sale l'emergenza ambientale"*Data: **22/01/2012**

Indietro

Naufragio Giglio/Trovato altro corpo, sale l'emergenza ambientale

Gabrielli: "verifichiamo se le due priorità sono sovrapponibili"

Porto S.Stefano (Gr), 22 gen. (TMNews) - Al disastro umano, alla ricerca delle vittime e dei dispersi della Costa Concordia si affianca sempre di più, fino a "sovrapporsi", la lotta per evitare il disastro ambientale. Continuare a cercare, con operazioni sempre ad alto rischio per i sommozzatori impegnati in quella che definiscono "una trappola", è "una priorità" che sarà difficilmente compatibile con le operazioni per asportare il carburante, pari a 2400 tonnellate dalla nave naufragata.

Ne è consapevole il Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che ha espresso ieri al comitato scientifico, appena insediato all'isola del Giglio, la richiesta di "verificare se sia possibile la sovrapposizione delle due azioni". Tutto questo mentre tra i tecnici della Smit and Savage trapela l'impazienza di dare il via al complicato intervento. Il pontone 'Meloria' è pronto a partire dal porto del Giglio, per raggiungere, qualche decina di metri più in là le 23 cisterne che minacciano la costa dell'Arcipelago toscano. Fermo restando, come ha ribadito ieri Gabrielli, che anche con la sua sola presenza, la Concordia ha già iniziato ad inquinare l'ambiente circostante, con i solventi, gli oli, i rifiuti e i liquami in essa contenuti. Intanto, il corpo di una donna è stato ritrovato anche ieri, all'interno della Concordia, mentre il robot Rov e i sommozzatori cercano eventuali corpi sul fondo del mare. L'arido calcolo dei dispersi scende così a 20, quello delle vittime accertate a 12. Difficile pensare di sospendere le ricerche allora, mentre all'Hotel Sole di Orbetello restano in attesa di notizie i familiari dei dispersi. Pochi di loro sperano di ritrovare ancora in vita il proprio congiunto. Tanto la famiglia della piccola Dayana, di 5 anni, quanto la famiglia D'Introno di Biella, mostrano la consapevolezza dei rischi che corrono i soccorritori. Verrà il momento in cui le ricerche dei dispersi dovrà lasciare il passo all'operazione anti-inquinamento, a meno che la richiesta di Gabrielli non trovi una difficile soluzione tecnico-scientifica.

***Naufragio Giglio/ Contaminazione sì, ma livelli non tossici***

TMNews -

**TMNews***"Naufragio Giglio/ Contaminazione sì, ma livelli non tossici"*Data: **22/01/2012**

Indietro

Naufragio Giglio/ Contaminazione sì, ma livelli non tossici

Detersivi e disinfettanti "significativi ma non preoccupanti"

Isola d. Giglio (Gr), 22 gen. (TMNews) - Il relitto della Costa Concordia sta necessariamente contaminando, anche con la sua semplice presenza, le acque davanti al porto dell'isola del Giglio. Ma, ha tenuto a precisare oggi, Franco Gabrielli, i "test tossici" sono negativi. Questo vuol dire, spiegano alcuni tecnici al lavoro per il comitato scientifico presieduto dal Capo della Protezione Civile, che né gli idrocarburi né le sostanze più pericolose per la salute sono fuoriuscite dalla nave. E che quelle fuoriuscite finora, di minore impatto per l'ambiente, non sono in quantità tale da destare al momento una minaccia. I test hanno comunque evidenziato la presenza di detersivi e disinfettanti. Dai dati Arpat emergono "elementi significativi ma non preoccupanti di tensioattivi (detersivi) e sostanze clorurate (disinfettanti)". Gabrielli ha poi spiegato che "il comitato scientifico studia possibili contromisure", nell'eventualità che i test dovessero prima o poi risultare positivi. Ad ogni modo, "siamo pronti a raddoppiare il monitoraggio anti-inquinamento". Ai tecnici regionali dell'Arpat si sono affiancati quelli dell'Ispra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

*Il relitto della Concordia sull'orlo dell'abisso***Tempo, Il**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

Il relitto della Concordia sull'orlo dell'abisso

21-01-2012

È tenuto sotto controllo da un complesso sistema Per tutto il giorno movimenti tra 7 e 15 millimetri l'ora Andrea Acali a.acali@iltempo.it

Un movimento lento ma costante che aveva spinto gli esperti a sospendere praticamente per tutto il giorno le ricerche sul relitto della Concordia. Il complesso sistema di sorveglianza elettronica allestito in meno di 36 ore da uno dei massimi esperti di frane, il professor Nicola Casagli, docente di Scienze della terra dell'università di Firenze, che aveva previsto le frane delle Cinque Terre con tre anni di anticipo, tiene sotto controllo costante la nave arenata «su due speroni di roccia a -18 metri con una superficie di circa mille metri quadrati». La centralina di monitoraggio l'altra notte aveva rilevato un movimento di circa 2 centimetri. In mattinata la nave si è spostata di 7 millimetri a prua e 15 a poppa all'ora. Ancora pochi i dati a disposizione per stabilire se la nave si stia spostando verso il precipizio o si tratti di movimenti di assestamento. Nel pomeriggio le oscillazioni sono state più limitate. L'esperto ha chiesto ai sommozzatori alcune verifiche, soprattutto quella di rilevare se sul fondo ci sono «strisce» che indicherebbero uno scivolamento lungo quel declivio del 26% che porta all'orrido profondo 80 metri. Per tenere sotto controllo la Concordia i vigili del fuoco utilizzano anche il computer «Rov», un robot che «registra immagini e dati e fa anche ricerca di corpi in acqua - ha spiegato Luca Cari, capo ufficio stampa dei vigili del fuoco - Per ora il computer subacqueo - ha perlustrato 10.000 metri quadri a poppa e prua». Una riunione del coordinamento delle squadre operative nel tardo pomeriggio ha dato il via libera alla ripresa delle ricerche ma solo nella parte emersa. L'altro fronte ancora aperto è quello dello svuotamento dei serbatoi per evitare il disastro ambientale e provvedere alla rimozione del relitto. Ieri il governo ha dichiarato lo stato d'emergenza e nominato commissario il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Al Giglio è arrivata la nave anti-inquinamento Orione della Marina Militare. «Per ora non abbiamo ricevuto attivazioni, ma siamo pronti ad intervenire in qualsiasi momento» ha detto il comandante, capitano di fregata Luca Licciardi. «La Marina Militare - ha detto invece il capo di Stato Maggiore della Marina amm. Branciforte - sta già operando con gli uomini dei reparti specializzati del Gruppo operativo subacquei, la cui base è a La Spezia. Attualmente in zona di operazioni c'è un team composto da una decina di militari che resterà operativo fino a quando sarà richiesto e sarà necessario». Chi invece ha lasciato il campo delle operazioni è il gruppo di 72 tecnici del Soccorso alpino-speleologico, essendo venute meno le condizioni per la loro attività. Il timore principale è legato alle onde che potrebbero favorire lo scivolamento dello scafo. A quel punto ci sarebbe il rischio di una rottura del bunker con fuoriuscita del carburante scatterebbe immediatamente l'intervento per contenere l'inquinamento. Una simulazione di quanto sarebbe potuto accadere è stata preparata dai ricercatori che partecipano al progetto europeo Argomarine, che si occupa proprio di tracciare le perdite di petrolio nei mari. Se l'incidente avesse provocato subito la perdita di tutto il carburante in mare, in pochi giorni quasi tutta l'isola del Giglio avrebbe subito gli effetti di una vera e propria «marea nera». Nel video si vede come le correnti avrebbero potuto spingere il carburante nel mare prima al largo, per poi farlo tornare indietro e fargli investire gran parte dell'isola: «Questo è uno scenario ipotetico, scongiurato dai mezzi di soccorso che sono già posizionati e sarebbero pronti ad arginare una eventuale fuoriuscita - spiega Michele Cocco - l'unico pericolo è un forte peggioramento delle condizioni meteo, al punto da far ritirare i mezzi, ma è poco probabile in questi giorni». Il consorzio Argomarine è coordinato dal Parco dell'arcipelago toscano, e vede la partecipazione di diversi centri di ricerca europei.

***L'inquinamento c'è già. Ora proteggiamo l'ambiente*****Tempo, Il**

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

«L'inquinamento c'è già. Ora proteggiamo l'ambiente»

22-01-2012

Gabrielli Il capo della Protezione Civile avverte sui pericoli e avoca a sé la gestione dei rapporti con la stampa: «Qualche problema con l'informazione» «La contaminazione dell'ambiente è già avvenuta». Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, commissario straordinario all'emergenza dell'Isola del Giglio. Gabrielli ha spiegato, infatti, che «noi siamo concentrati su quelle 2.400 tonnellate di carburante, ma non dobbiamo dimenticare che in quella nave ci sono olii, solventi, detersivi, tutte cose - ha sottolineato - che servono su una "cittadina" di 4.000 abitanti». Poi Gabrielli è andato giù duro: «Da oggi (ieri, ndr) la struttura che opera all'Isola del Giglio per l'emergenza legata al naufragio della Costa Concordia parlerà con una sola voce». «Ho pregato le strutture - ha spiegato - di non far permanere sull'isola nessun protavoce. Questo non significa pensiero unico, ma vuol dire rendere un servizio in termini di informazione corretta», perché «sotto il profilo dell'informazione qualche problema lo abbiamo avuto». Insomma, c'è grande determinazione nelle sue parole e il preciso intento di mettere a posto le carte in una questa specie di «cartina muta» del disastro marittimo. Quindi, si è tornati a parlare della situazione della nave: «I dati sui movimenti della nave Costa Concordia sono al momento abbastanza rassicuranti - ha detto Gabrielli - In questo momento non sta subendo particolari stress, ma è anche un dato fuorviante perché fa riferimento a condizioni meteo marine particolarmente favorevoli». C'è spazio anche per la risposta a una velata polemica relativa al fatto che la Protezione Civile debba tornare al suo core business. «Condivido, anche se non ho bisogno dell'interpretazione autentica del mio predecessore - ha detto Gabrielli riferendosi a una dichiarazione di Bertolaso - il fatto che nel Paese sia arrivato il tempo di aprire il dibattito su cosa sia la Protezione Civile». Così l'attuale reponsabile di un Dipartimento essenziale nella vita del Paese ha detto: «La Protezione Civile deve tornare al suo core business. I grandi eventi io non li voglio gestire. Voglio essere in grado di gestire queste emergenze da solo, con poteri e risorse». Mar. Coll.

***Task-force olandese pronta a svuotare i serbatoi del gigante*****Tempo, Il**

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

Task-force olandese pronta a svuotare i serbatoi del gigante

22-01-2012

Ambiente Entro 36 ore si avvieranno le operazioni per risucchiare il carburante. Verrà sostituito con acqua per evitare che lo scafo perda l'equilibrio. Hanno la tuta gialla e parlano uno slang per metà olandese e per metà livornese i tecnici della Smit Salvage e della Tito Neri che dovranno svuotare i serbatoi della Costa Concordia. Oltre 2.400 tonnellate di uno dei peggiori carburanti al mondo, almeno dal punto di vista ambientale: si chiama Ifo380 ed è tanto pesante che se dovesse sversare in mare coprirebbe il fondo con uno strato oleoso capace di uccidere tutto quello che c'è. I tecnici assunti da Costa Crociere per svuotare le casse della Concordia stanno aspettando il via del comitato tecnico-scientifico voluto dal capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli. La nave è stata circondata da tre cerchi concentrici di panne antinquinamento che dovranno evitare anche alla più piccola gocciolina di idrocarburo di finire in mare. Non è escluso che mentre si aspetta, il gigante affondato possa essere imbrigliato per evitare movimenti che cambino assetto allo scafo durante le operazioni di pompaggio. Ma adesso è il tempo di affinare il piano d'intervento, in attesa che arrivi la nave-tank dove pompare l'Ifo380. La prima fase è già scattata, con l'allestimento delle panne d'altura e il posizionamento delle barriere concentriche. Quando verrà dato il via (al massimo entro 36 ore) la nave appoggio affiancherà il relitto e i sommozzatori scenderanno in quota per agganciare i tubi alle valvole delle casse. Verrà soffiato vapore per liquefare il carburante dopo di che l'Ifo380 verrà aspirato via e sostituito con acqua per non far perdere l'equilibrio al relitto. L'operazione sarà assistita dalle navi di Castalia e dalla nave Orione della Marina militare. Intanto il presidente del Senato Renato Schifani si è recato al Giglio e poi ha fatto visita al commissario di bordo «eroe» Marrico Giampretoni, ricoverato a Grosseto. «Ritengo che in questi casi le responsabilità non siano mai di singoli - ha affermato Schifani -. La magistratura accerterà i fatti. Si farà chiarezza e chi ha sbagliato pagherà». Secondo il presidente del Senato «l'unico inchino è quello da fare a chi si è prodigato per soccorrere tante vite innocenti». Mar. Coll.

***Naufragio Concordia: rischio ambientale e protezio***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Naufragio Concordia: rischio ambientale e protezio"*

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

21/Jan/2012

**Naufragio Concordia: rischio ambientale e protezio** FONTE : UISP - Unione Italiana Sport per Tutti

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 21/Jan/2012 AL 21/Jan/2012

LUOGO Italia

La Costa Concordia rimarrà per tutti la nave della morte. Che cosa è accaduto veramente lo accerterà la magistratura. Rimangono le vittime, il danno ambientale, ore e giorni d'angoscia per il rischio inquinamento. E il mare che chiede, ancora una volta di essere rispettato. Dilettantismi e superficialità non vengono tollerati. Un monito anche per chi vive il mare per sport. Che cosa si prova di fronte a questa tragedia? Lo abbiamo chiesto ad Enrico Maestrelli, volontario di protezione civile e...

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***10° CAMPIONATO ITALIANO DI SCI PROTEZIONE CIVILE 2012***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"10° CAMPIONATO ITALIANO DI SCI PROTEZIONE CIVILE 2012"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Lunedì 23 Gennaio 2012

10° CAMPIONATO ITALIANO DI SCI PROTEZIONE CIVILE 2012

Aosta, 23 gennaio 2012 - Sono già più di 1.400, ma il numero è destinato a crescere, i partecipanti, tra atleti e accompagnatori, attesi nella Val d'Ayas dal 26 al 28 gennaio prossimi, per la decima edizione del Campionato italiano di sci della Protezione civile. L'iniziativa, nata in Trentino su impulso della rivista La protezione civile italiana, si è ampliata nel corso del tempo, assumendo un rilievo sempre maggiore che, di anno in anno, ha visto aumentare considerevolmente il numero dei presenti. Il Campionato, che vede la partecipazione di tutte le regioni italiane e di una delegazione della Slovenia, porta in sé, accanto all'aspetto sportivo, un valore importante, rappresentando un momento di aggregazione di tutte le componenti che fanno parte del Sistema di Protezione civile. Saranno quindi giornate dedicate allo sport e al confronto agonistico, ma sarà anche l'occasione per favorire l'incontro tra persone, gruppi, sistemi che durante le emergenze sono spesso chiamati a operare insieme. Le tre competizioni in calendario - sci alpino, sci nordico e snowboard - si terranno sulle piste di Champoluc e di Brusson. Proprio Brusson ospiterà le cerimonie di apertura e chiusura della manifestazione e l'Area di accoglienza dei partecipanti. Per maggiori informazioni: Sito web - <http://www.Sciprotezionecivile2012.it/>

<<BACK



***ALLUVIONE MARZO 2011: SU PROPOSTA DELLE MARCHE LE REGIONI CHIEDONO ALL'UNANIMITA' UN INCONTRO URGENTE CON IL GOVERNO E NORMATIVE EFFICACI..***

| [marketpress notizie](#)

**marketpress.info**

*"ALLUVIONE MARZO 2011: SU PROPOSTA DELLE MARCHE LE REGIONI CHIEDONO ALL'UNANIMITA' UN INCONTRO URGENTE CON IL GOVERNO E NORMATIVE EFFICACI.."*

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 23 Gennaio 2012

**ALLUVIONE MARZO 2011: SU PROPOSTA DELLE MARCHE LE REGIONI CHIEDONO ALL'UNANIMITA' UN INCONTRO URGENTE CON IL GOVERNO E NORMATIVE EFFICACI..**

Ancona, 23 Gennaio 2012 - Un incontro urgente con il Governo per la definizione degli interventi finanziari connessi con le emergenze alluvione dichiarate dal Consiglio dei Ministri da marzo 2011 ad oggi. E' quanto chiedono con forza le Regioni nel documento approvato il 19 gennaio all'unanimita', su proposta della Regione Marche, dalla Conferenza dei Presidenti. Nel documento si chiede inoltre che si possa procedere, in sede di conversione del decreto Milleproroghe, al rifinanziamento del Fondo regionale di Protezione civile (previsto dalla legge 388 del 2000) e all'abrogazione dei commi 5 quater e 5 quinquies dell'art.5 della Legge 225/1992 che prevedono l'aumento, da parte delle Regioni colpite da calamita', di tributi e accise per coprire i danni e l'aumento delle accise sui carburanti da parte dello Stato per il reintegro del Fondo di Protezione civile. 'A quasi un anno dalla drammatica alluvione che ha colpito le Marche e nonostante sia stato dichiarato dal Governo lo stato di emergenza' dice il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca ' sinora la Regione e gli enti locali hanno camminato solo ed esclusivamente con le proprie gambe. Dallo Stato ancora nessun segnale ne' tantomeno risorse. Il decreto Milleproroghe del precedente Governo ha stabilito che il presidente della Regione interessata da calamita' naturali, qualora il bilancio regionale non rechi sufficienti disponibilita' finanziarie, e' autorizzato a deliberare aumenti di tributi, addizionali, aliquote sino al limite massimo consentito dalla legge. Qualora anche tali misure non fossero sufficienti a coprire tutti i danni, e' disposto l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale di Protezione civile. Ebbene, nonostante la Regione abbia provveduto per la propria parte, lo Stato non ha ancora messo a disposizione le risorse del Fondo. Una situazione assurda che mette a rischio dissesto gli enti locali intervenuti con le proprie forze dopo l'alluvione di marzo'. 'Si e' manifestata' sottolinea il vicepresidente della Regione, Paolo Petrini presente oggi a Roma ' la fortissima determinazione di tutte le Regioni nell'avere finalmente risorse certe e normative efficaci in occasione di eventi cosi' drammatici come quello che ha colpito le Marche nel marzo scorso'.

[<<BACK](#)

***TRAGEDIA GIGLIO, LA REGIONE TOSCANA SI COSTITUISCE PARTE OFFESA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"TRAGEDIA GIGLIO, LA REGIONE TOSCANA SI COSTITUISCE PARTE OFFESA"*

Data: **23/01/2012**

Indietro

Lunedì 23 Gennaio 2012

**TRAGEDIA GIGLIO, LA REGIONE TOSCANA SI COSTITUISCE PARTE OFFESA**

Firenze, 23 gennaio 2012 – La Regione Toscana si costituirà quale parte offesa nel procedimento penale contro i responsabili della tragedia del Giglio. Questo ai sensi dell'art. 90 del Codice di procedura penale, secondo il quale è consentito alla Regione intervenire per la lesione degli interessi da essa tutelati in materia di protezione civile, trasporto marittimo per i servizi di continuità territoriale, infrastrutture portuali di interesse regionale. La parte offesa può presentare memorie ed indicare elementi di prova. “Ciò che è accaduto all'isola del Giglio non può restare impunito – afferma il presidente Enrico Rossi – C'è un bisogno di verità e di giustizia. Tutti i cittadini si augurano di conoscere in tempi rapidi come sono andati realmente i fatti, di sapere chi ha sbagliato e chi paga per gli errori e per i danni causati alle persone, all'ambiente e al contesto sociale, economico e civile. Per questo abbiamo preso questa decisione. Presenteremo una memoria e porteremo tutti gli elementi di prova sui danni che la Costa Concordia ha provocato agli interessi che la Regione vuole e deve tutelare. La Regione interverrà già a partire da questa fase iniziale delle indagini”. Secondo il parere dell'Avvocatura regionale, a cui il presidente Rossi ha chiesto un approfondimento in materia, quando poi ci sarà il rinvio a giudizio la Regione potrà costituirsi parte civile nel processo penale e quindi avanzare la richiesta di risarcimento del danno nell'ambito del processo civile. La Regione potrà far valere, dimostrandoli, oltre al danno all'immagine i danni al turismo, al trasporto marittimo per i servizi di continuità territoriale, alle infrastrutture portuali, richiedere le maggiori spese sostenute per il servizio di protezione civile ed eventualmente per l'assistenza sanitaria garantita.

<<BACK